
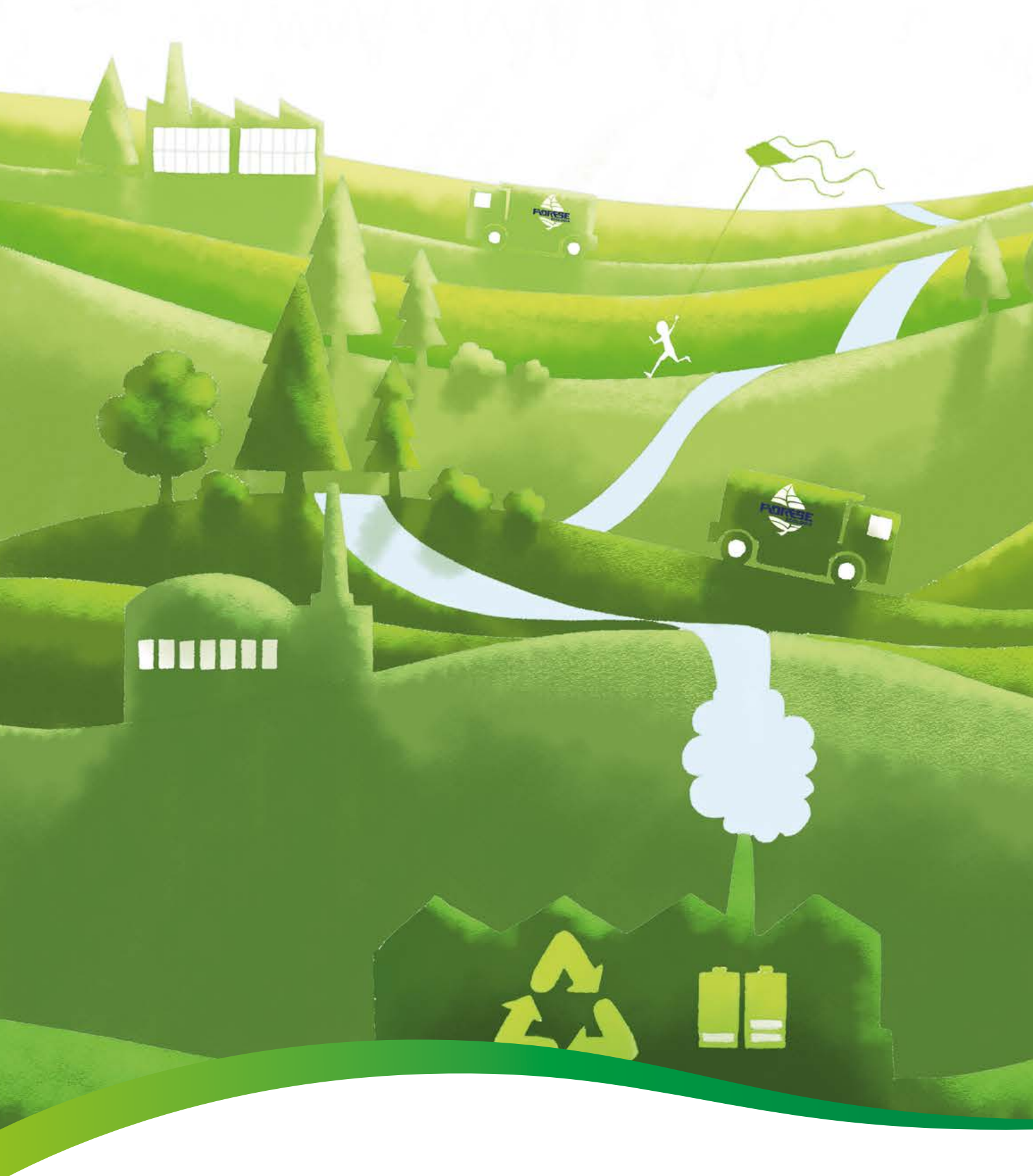




Realtà Industriale

NORDEST SFIDA ALLA GLACIAZIONE DEMOGRAFICA

- 
- 6** NEL CONTESTO EUROPEO, L'ITALIA È UNO DEI PAESI A PIÙ BASSA E TARDIVA FECONDITÀ (1,24), MA LA TENDENZA AD AVERE MENO FIGLI È UN FENOMENO CHE HA INVESTITO GRAN PARTE DELLE NAZIONI EUROPEE
- 8** IL NORD ITALIA PERDERÀ IN 15 ANNI 2,3 MILIONI DI ABITANTI, CON EFFETTI DISASTROSI SU MERCATO E INVESTIMENTI. IL DATO EMERGE DA UNA RICERCA DI FONDAZIONE NORDEST CHE, METTENDO NERO SU BIANCO LA GLACIAZIONE DEMOGRAFICA DEL NORDEST, FORMULA QUATTRO POSSIBILI CONTROMOSSE PER ATTUTIRNE GLI EFFETTI
- 18** IN FVG LA COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE PER ETÀ DI LAVORO È SEMPRE PIÙ SBILANCIATA VERSO LA FASCIA DI ETÀ PIÙ ANZIANA. ANALIZZANDO SOLAMENTE GLI ULTIMI CINQUE ANNI, SE NEL 2019, PRE-PANDEMIA, I LAVORATORI OVER 50 ANNI ERANO IL 38,2% DEL TOTALE, LO SCORSO ANNO LA PERCENTUALE È SALITA AL 41,8%



IL FUTURO
VICINO A TE

FIORESE ECOLOGIA S.R.L. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424-540600 (int. 3) - rifiuti@fioreseecologia.it - www.fioresegroup.it

IL TUO PARTNER PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Fiorese Ecologia, specialista nei servizi ambientali, offre risorse qualificate, mezzi di trasporto e supporto tecnico, gestionale e normativo a enti e amministrazioni pubbliche, industrie e imprese per il recupero, lo smaltimento e il riciclo di rifiuti speciali.

Ma soprattutto, Fiorese Ecologia fornisce alle imprese del nostro territorio la risorsa necessaria per lavorare in sicurezza e nel rispetto dell'ambiente e delle leggi che lo proteggono: la fiducia.

La fiducia è una risorsa naturale.

L'ECOLOGIA PRIMA DI TUTTO, I NOSTRI SERVIZI PER LA TUA AZIENDA



- Audit ambientale per verificare lo stato di attuazione e l'efficacia del proprio SGA e dei propri processi;
- Visita di verifica periodica finalizzata al mantenimento del Sistema Gestionale Ambientale;



- Consulenza messa a norma del deposito di raccolta temporanea;



- Ottimizzazione gestionale comparto rifiuti;
- Programma web per la gestione del registro rifiuti, formulari e MUD.



- Contenitori omologati per il deposito temporaneo e il trasporto in sicurezza come da D.lgs 152/2006 art. 183;



- Affissione sui contenitori dell'etichettatura come da D.lgs 152/2006 - Normativa ADR;



- Formazione e costante aggiornamento del personale per una corretta gestione dei rifiuti;



- Assistenza operativa e aggiornamenti in materia ambientale;



- Analisi delle criticità.





- ✓ Manovra ferroviaria (primaria e secondaria) su raccordo e impianti IFN
- ✓ Servizi integrati alla trazione ferroviaria, con soluzioni mirate alle specialità del servizio
- ✓ Progettazione e costruzione raccordi
- ✓ Manutenzione ferroviaria, in collaborazione con le strutture dell'Officina **FVG Rail** di Udine, ai sensi del regolamento 779/2019, per tutte le 4 funzioni ECM:
 - Gestione
 - Sviluppo e ingegneria
 - Gestione della manutenzione della flotta
 - Esecuzione della manutenzione



SFIDA ALLA GLACIAZIONE DEMOGRAFICA

di Anna Mareschi Danieli



Anna Mareschi Danieli (Foto Duri)

In Italia la denatalità - ma il termine di 'glaciazione demografica' risulta essere ancora più incisivo - ha assunto caratteristiche drammatiche e questo trend, se non riusciremo a porvi rimedio, impatterà pesantemente sulla sostenibilità del nostro sistema Paese.

Lo mette nero su bianco, nello Speciale di questo numero di Realtà Industriale, una ricerca di Fondazione Nord Est, di cui anticipo solo un dato: si stima che le persone in età di lavoro nel Nord Italia diminuiranno tra il 2023 e il 2040 di 3,2 milioni, a meno di rinforzi da fuori. Anche il nostro Ufficio Studi di Confindustria Udine ha messo il dito nella piaga: la popolazione lavorativa in Friuli Venezia Giulia è sempre più sbilanciata verso la fascia di età più anziana: nel 2019, prima della pandemia, i lavoratori over 50 erano il 38,2% del totale, nel 2023 la percentuale è salita al 41,8%. In altre parole: due lavoratori su cinque hanno oggi più di 50 anni. Partiamo allora con il nostro ragionamento da un'evidenza: l'invecchiamento della forza lavoro, meno incline al cambiamento, fattore chiave per competizione e innovazione, riduce le opportunità di crescita. L'andamento demografico, quindi, ha un forte impatto - oltre che sulla sostenibilità delle finanze pubbliche - anche sulla produttività e sulla competitività del sistema economico.

Una forza lavoro che invecchia, ad esempio, possiede le competenze necessarie per affrontare i cambiamenti che la tecnologia impone ai metodi di produzione? Questa domanda richiederebbe una riflessione articolata sulla qualità della formazione in Italia. Diciamo solo, per semplificare, che i lavoratori più avanti negli anni sarebbero i più adatti per formare i giovani perché nel tempo migliorano le abilità comunicative. Mentre

perderanno abilità sul fronte nella rapidità di esecuzione, oltre che nell'esercizio dei lavori manuali e di fatica e pure sull'aggiornamento professionale.

Soluzioni?

Le quattro individuate dalla ricerca di Fondazione Nord Est - attrarre e valorizzare i giovani, coinvolgere pienamente le donne, rinviare il pensionamento e accogliere, in maniera ragionata e regolata, più immigrati - ci trovano assolutamente concordi. Ne aggiungo però una quinta: l'innovazione tecnologica, trainata in primis da digitalizzazione e intelligenza artificiale e dalla sfida della sostenibilità ambientale. Un timore diffuso è che le innovazioni tecnologiche - ora è la volta dell'intelligenza artificiale - "rubino il lavoro" alle persone. Ma bisogna fare attenzione: la storia dell'umanità è costellata dal pessimismo tecnologico. Ingiustificato, direi.

L'intelligenza artificiale pone sicuramente sfide nuove. Ma resta un'enorme opportunità. Con un altro vantaggio non da poco. Saranno i lavori più ripetitivi, più sporchi e faticosi a essere svolti dalle macchine. La definirei, comunque la si veda, una conquista di civiltà. Alla luce di quanto detto, si profilano due grandi sfide per il mercato del lavoro italiano. Primo, soddisfare l'ingente fabbisogno di lavoratori a più bassa qualifica espresso da settori ad alta intensità di manodopera (labour intensive). Secondo, l'allineamento delle competenze offerte dagli individui ad alta scolarizzazione rispetto alle esigenze delle imprese, con riferimento sia ai lavoratori over 50 - che rappresenteranno la parte preponderante della forza lavoro qualificata - sia ai neodiplomati e neolaureati che si affacceranno sul mercato del lavoro nei prossimi anni.

Dal punto di vista di policy, dunque, nulla di nuovo rispetto alle ipotesi in circolazione da almeno 20 anni:

1. sviluppare politiche orientate al lifelong learning, reskilling e upskilling, per garantire un adeguato livello di competenze;

2. rafforzare il sistema di orientamento scuola-università-lavoro per indirizzare i giovani verso le professionalità ricercate dal mercato, puntando in particolare sulle discipline STEM. In Italia la quota di laureati STEM, pari al 24,2% nella fascia 25-34 anni, è cresciuta solo di 0,5 punti percentuali tra il 2010 e il 2021, rimanendo di molto inferiore al dato della Germania 32,3%.

Veniamo però all'evidenza paradossalmente positiva: proprio per aver sottoutilizzato sinora il capitale umano giovanile e femminile, le potenzialità di essere produttivi a tutte le età, il ruolo dell'immigrazione, l'Italia è forse il Paese in Europa che più avrebbe energie potenziali per una spinta in avanti, in presenza di una direzione chiara e di strumenti adeguati.

Perciò, in attesa di riempire le nostre culle (ci vorrà tempo, se mai ne saremo capaci), la vera scommessa per il futuro passa immediatamente dalla valorizzazione del capitale umano ancora inespresso nel nostro Paese (giovani e donne in primis) e dalla capacità di regolare i flussi migratori in ingresso nel nostro Paese.

A fronte di questo scenario le misure fin qui adottate risultano insufficienti e lontane dalle migliori esperienze europee. Non servono grandi invenzioni o bacchette magiche, basterebbe copiare i migliori, vale a dire la Francia sul tema del sostegno alla natalità e la Germania sul governo efficiente dei flussi migratori.

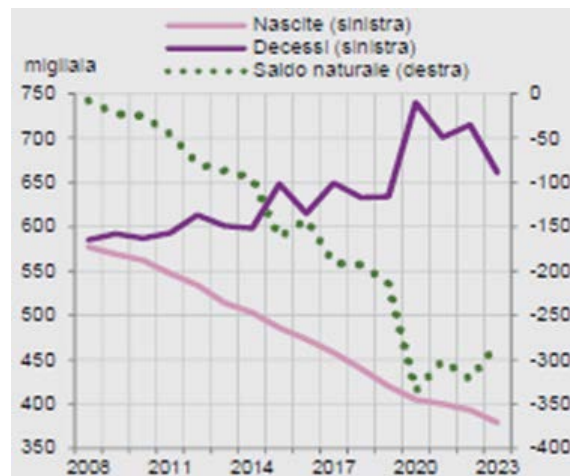
Una cosa è certa: rimbocchiamoci le maniche. E facciamo quello che serve.

Prosegue il calo delle nascite in Italia

di Gianluca Pistrin, Responsabile Ufficio Studi Confindustria Udine

In Italia, al 31 dicembre 2023, secondo il rapporto annuale Istat, la popolazione residente ammonta a 58.989.749 unità, in calo di 7mila persone rispetto alla stessa data dell'anno precedente. Con appena 379mila nascite, il 2023 fa registrare l'ennesimo minimo storico dopo il picco relativo di 577mila nascite del 2008. Negli ultimi quattro anni si registra una perdita di popolazione di oltre 1 milione 240mila persone dovuta alla sola componente naturale. Il consistente calo delle nascite degli anni più recenti ha radici profonde ed è dovuto alle scelte di genitorialità (meno figli e sempre più tardi) da parte delle coppie italiane di oggi e di quelle di ieri. È dalla metà degli anni Settanta, infatti, che il numero medio di figli per donna è inferiore a 2, il che ha comportato l'erosione della platea dei potenziali genitori. Inoltre, negli ultimi anni si è ridotto anche il contributo alle nascite da parte dei cittadini stranieri, che aveva prodotto una ripresa della natalità a partire dai primi anni Duemila. Nel contesto europeo, l'Italia è uno dei Paesi a più bassa e tardiva fecondità (1,24), ma la tendenza ad avere meno figli è un fenomeno che ha investito gran parte delle nazioni europee. Anche in Francia, il Paese con la più alta fecondità in Europa, il numero medio di figli per donna è sceso da 1,79 a 1,68 tra il 2022 e il 2023.

ITALIA - NASCITE, DECESSI E SALDO NATURALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE



Fonte: Istat

INDICE

UNIVERSO ECONOMICO

- 05 | Editoriale
- 08 | Speciale: Glaciazione demografica
- 20 | Eventi

UNIVERSO IMPRESA

- 24 | Azienda del mese
- 26 | Mondo Impresa

UNIVERSO TECNICO

- 36 | Congiuntura
- 38 | Innovazione
- 39 | Lavoro
- 42 | Sicurezza informatica

TERRITORIO

- 44 | I tesori del Friuli
- 46 | MITS Academy
- 50 | Università

SUCCEDE A PALAZZO TORRIANI

- 52 | Succede a palazzo Torriani
- 56 | Gruppo Giovani Imprenditori
- 58 | Corsi

UNIVERSO VARIO

- 60 | Industria e cultura
- 62 | Il libro made in FVG
- 64 | La penultima
- 66 | Il friulano del mese

7/24 - Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Giovanni Bertoli, Anna Mareschi Danieli,
Lorenzo Di Lenna, Karim Khadiri, Leonardo Fabretti,
Simona Ferri Pittini, Michele Nencioni, Luca Paolazzi,
Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin,
Xenia Rilande, Enrico Todesco, Marco Tonus

PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

Gianluca Pistrin

IMPAGINAZIONE: Interlaced srl

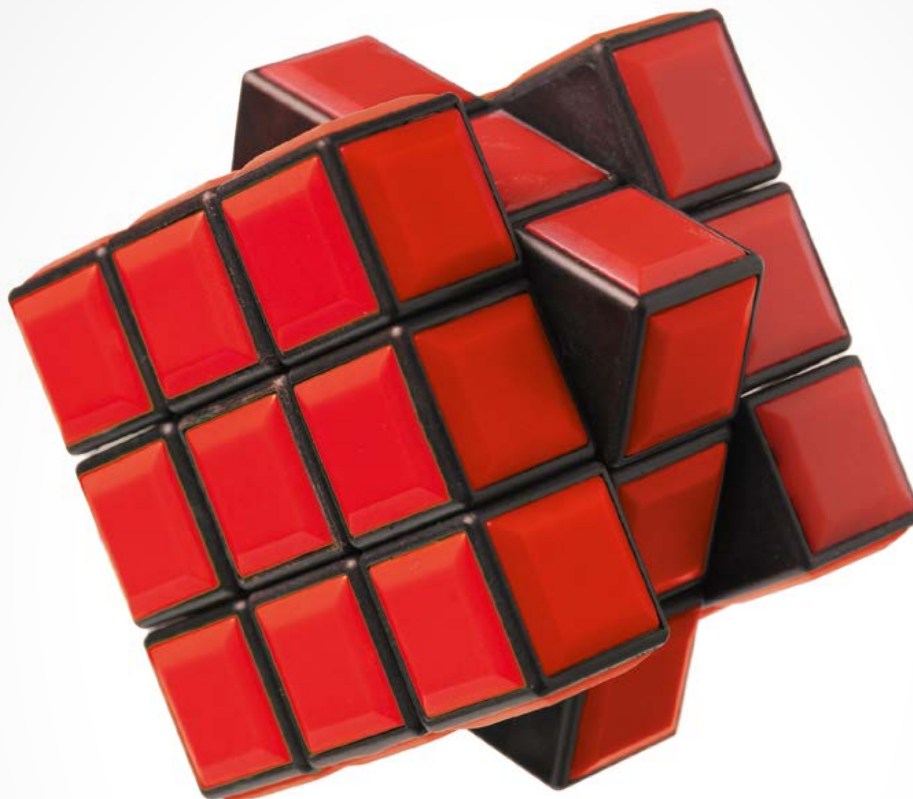
STAMPA: Tipografia Moro srl di Tolmezzo

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

TAKE IT EASY!

Con Vertek la soluzione è a portata di mano.



Da oltre 20 anni Vertek Canon Business Center è lo specialista in apparecchiature, soluzioni digitali e sistemi avanzati nell'output, document e network management.

Con una offering completa e un servizio ad hoc pre e post vendita,

Vertek è la soluzione a portata di mano per il tuo ufficio.



velocità



risparmio



tempo libero



efficienza



gestione



flessibilità



Udine

www.vertekcenter.it

A TU PER TU CON LA GLACIAZIONE DEMOGRAFICA

Il Nord Italia perderà in 15 anni 2,3 milioni di abitanti, con effetti disastrosi su mercato e investimenti. E chi rimarrà sarà vecchio, con necessità di servizi per i quali non ci sarà manodopera.
È il quadro prospettato da una ricerca di Fondazione Nord Est che, a firma di Lorenzo Di Lenna, ricercatore junior, e Luca Paolazzi, direttore scientifico, ha diffuso una nota che mette nero su bianco la glaciazione demografica del nostro Nordest individuando però quattro possibili contromosse per attutirne gli effetti. Pubblichiamo qui di seguito la nota integrale della Fondazione Nord Est n.4/2024.

**QUATTRO CONTROMOSSE
PER AFFRONTARE LA GLACIAZIONE DEMOGRAFICA**

Nel Nord Italia la glaciazione demografica stritola il sistema produttivo, mette a repentaglio il welfare state, riduce la capacità di affrontare le transizioni gemelle verde e digitale e abbassa il potenziale di crescita, destabilizzando la sostenibilità del debito pubblico.

Come si affrontano le conseguenze della glaciazione demografica? Con quattro contromosse: 1) attrarre e valorizzare i giovani, 2) coinvolgere pienamente le donne, 3) rinviare il pensionamento e 4) accogliere più immigrati.

Ciascuna agisce su uno o più effetti della glaciazione demografica.

I NUMERI IN GIOCO

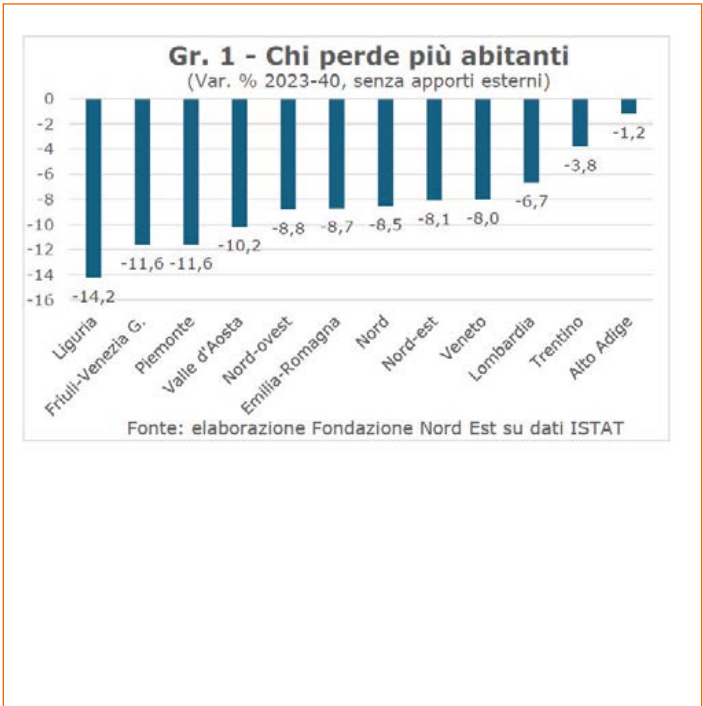
Il Nord Italia perde 2,3 milioni di abitanti entro il 2040, passando da 27,4 milioni del 2023 a 25,1 milioni, in assenza di apporti esterni. Il calo sarà di 1,4 milioni nel Nord-ovest e di 939mila nel Nord-est. Con forti differenze tra le variazioni percentuali nelle regioni settentrionali: meglio andranno Alto Adige, Trentino e Lombardia; peggio Liguria, Friuli-Venezia Giulia e Piemonte. Le altre hanno una variazione in linea con la media (-8,5%; **Grafico 1**).

Sono previsioni ottimistiche, perché incorporano la ripresa delle nascite. Senza tale ripresa, che vale 385mila nati in più nei prossimi 17 anni, il calo demografico supererebbe i 2,7 milioni. La ripresa della natalità è una costante di tutti gli esercizi di proiezione demografica e non si è mai concretizzata.

Il secondo effetto della glaciazione demografica è la massiccia riduzione delle persone in età di lavoro e degli occupati. Una riduzione che è maggiore del calo della popolazione perché oggi le coorti anziane sono più numerose di quelle giovani, cosicché l'uscita delle prime dal mercato del lavoro non può essere compensata dall'ingresso delle seconde.

Le persone in età di lavoro nel Nord Italia diminuiscono tra il 2023 e il 2040 di 3,2 milioni, da 16 milioni a 12,8 (sempre in assenza di rinforzi da fuori). È una diminuzione di un quinto, con dinamiche simili tra regioni, con eccezioni in positivo (Alto Adige e Trentino) e in negativo (Friuli-Venezia Giulia e Liguria).

Dal minor numero di persone in età di lavoro discende il forte restringimento della platea delle persone occupate: -2,4 milioni nel Nord Italia, dagli 11,4 milioni del 2023 ai 9,4 milioni del 2040 (**Tavola 1**).



Tav.1 - L'insostenibile calo di occupati
(Var. assolute in '000, 2023-40)

	A	B	B-A
Alto Adige	-32	-18	14
Emilia-Romagna	-390	-255	135
Friuli-Venezia G.	-117	-82	35
Liguria	-155	-123	32
Lombardia	-804	-493	311
Piemonte	-378	-249	129
Trentino	-39	-22	17
Valle d'Aosta	-12	-8	4
Veneto	-442	-285	157
Nord-est	-1020	-662	358
Nord-ovest	-1349	-874	475
Nord	-2369	-1536	833

A=tasso occupazione medio costante
B=tasso occupazione 35-54enni del 2023 trasferito ai 55-64 enni del 2040

Fonte: elaborazione Fondazione Nord Est su dati ISTAT

Tav. 2 - La sparizione di giovani nel Nord Italia

(Livelli e variazioni assolute)

	2002	2040	Var. 2002-40
Alto Adige	112.707	94.694	-18.013
Emilia-Romagna	873.912	643.778	-230.134
Friuli-Venezia Giulia	258.996	160.557	-98.439
Liguria	303.078	191.097	-111.981
Lombardia	2.107.768	1.506.077	-601.691
Piemonte	914.194	588.777	-325.417
Trentino	107.366	85.999	-21.367
Valle d'Aosta	26.956	17.789	-9.167
Veneto	1.064.384	709.384	-355.000
Nord-est	2.417.365	1.694.412	-722.953
Nord-ovest	3.351.996	2.303.740	-1.048.256
Nord	5.769.361	3.998.152	-1.771.209

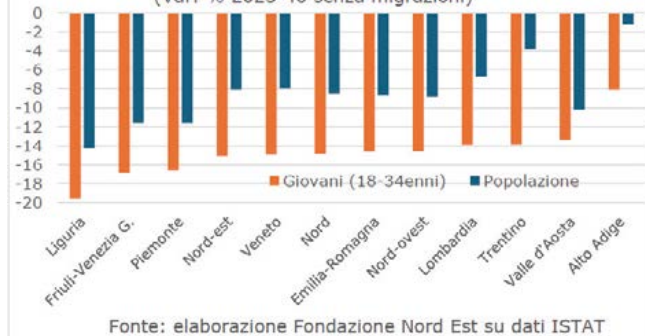
In assenza di ulteriori flussi migratori tra il 2023 e il 2040.

Fonte: elaborazioni Fondazione Nord Est su dati ISTAT

Le variazioni percentuali regionali sono identiche a quelle delle persone in età di lavoro. L'ipotesi è che il tasso di occupazione rimanga costante al livello del 2023. In realtà, aumenterà con il passaggio dell'attuale coorte dei 35-54enni, in cui quattro su cinque lavorano, alla fascia di età 55-64 anni, dove meno di due su tre sono occupati. Infatti, la coorte dei 35-54enni è formata da persone che hanno cominciato a lavorare più tardi e su cui maggiormente incidono le riforme previdenziali, per cui in poche potranno ritirarsi in pensione prima di compiere i 65-67 anni. Nel caso estremo in cui tutte continuassero a lavorare fino al compimento dei 65 anni (e vivessero fino ad allora), il calo degli occupati diminuirebbe di 833mila unità, con forti differenze regionali. Il numero va considerato come limite massimo, ben sapendo che le ipotesi con cui è stato calcolato lo rendono irraggiungibile. I guadagni percentuali maggiori ci sarebbero in Alto Adige, Trentino e Lombardia. I minori in Liguria e Friuli-Venezia Giulia. In termini assoluti spiccano Lombardia, con +311mila occupati aggiuntivi, Veneto (+157mila), Emilia-Romagna (+135mila) e Piemonte (+129mila), regioni nettamente più popolate. Il terzo e più drammatico effetto della glaciazione demografica è la sparizione dei giovani. Nel 2002 i 18-34enni che vivevano nel Nord Italia erano 5,8 milioni. Nel 2023 ne erano rimasti 4,7 milioni, ma senza gli arrivi dall'esterno sarebbero stati 3,6 milioni. Nel 2040 ce ne saranno meno di quattro milioni, ossia una diminuzione di quasi 1,8 milioni dal 2002, in assenza di ulteriori afflussi interni e internazionali (**Tavola 2**).

Gr. 2 - Dove i giovani calano di più

(Var. % 2023-40 senza migrazioni)



Fonte: elaborazione Fondazione Nord Est su dati ISTAT

La drammaticità della riduzione è esaltata dalle variazioni percentuali, che sono molto superiori a quelle della popolazione nel suo insieme. In altre parole, diminuiscono più rapidamente i giovani che gli abitanti totali; un altro modo di constatare l'invecchiamento della popolazione (**Grafico 2**).

La rarefazione dei giovani è dovuta alla passata bassa natalità ed è perciò più accentuata là dove sono nati meno figli: Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte e Veneto occupano le prime quattro posizioni per entità del calo percentuale; mentre Trentino, Valle d'Aosta e Alto Adige sono messe meglio.

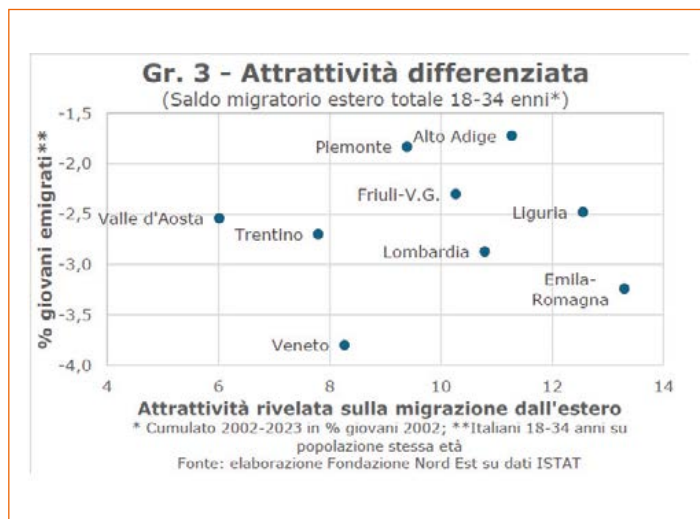
La diminuzione dei 18-34enni assume una connotazione ancor più negativa perché si associa alla scarsa attrattività che determina la fuoriuscita di giovani italiani dal Paese, e specialmente dalle regioni settentrionali, non compensata da un flusso di analoga portata di giovani provenienti dagli altri Paesi più avanzati d'Europa. Per memoria, negli undici anni 2011-2021 sono andati via dal Nord Italia 216 mila giovani italiani, 147mila più di quanti siano tornati.

Siccome l'effetto della glaciazione demografica sul numero di giovani è il più importante dimensionalmente e il più rilevante per il futuro della società e della economia del Settentrione d'Italia, è d'obbligo partire da questo per esaminare le quattro contromosse citate all'inizio.

CONTROMOSSA 1: ATTRATTIVITÀ DEI GIOVANI

L'attrazione e la valorizzazione dei giovani costituiscono la leva più potente per attenuare le conseguenze della glaciazione demografica. Con ricadute notevolissime. Negli undici anni 2011-2021 se ne è andata dall'Italia una media di quasi 29mila 18-34enni all'anno, al netto di quanti sono rientrati. Allo stesso tempo, sono arrivati dai Paesi europei avanzati meno di un settimo di giovani di pari età. Pareggiare questo conto significa recuperare 25mila giovani all'anno, ossia 425mila fino al 2040. Siccome i dati ufficiali sottostimano il fenomeno dell'espatrio dei giovani italiani da uno a tre, la leva dell'attrattività è in grado di far innalzare di oltre 1,4 milioni il numero di giovani effettivamente presenti in Italia nel 2040. La quota settentrionale è poco meno della metà (47% nel 2011-21), quindi 700mila. È una stima assolutamente grezza e preliminare. Considera l'arresto dell'emorragia in corso piuttosto che l'avvio di un percorso virtuoso di saldi

migratori positivi nei movimenti transnazionali di giovani con l'Europa avanzata. Inoltre, ricordiamo che le stime della Fondazione Nord Est al 2040 sono effettuate senza considerare i flussi migratori, proprio per evidenziare le conseguenze delle dinamiche interne; l'esodo dei giovani italiani rientra tra tali flussi; quindi, non modifica il calcolo esposto sopra. Infine, non si tiene conto del fatto che, diminuendo in prospettiva il numero di giovani, anche la portata dell'emorragia si riduce. Tuttavia, la stima fa capire la portata dei numeri in gioco nelle politiche di attrattività per i giovani. Numeri che diventano addirittura maggiori se, come è facile ipotizzare, politiche che incoraggiassero i giovani italiani a restare o un numero equivalente di giovani europei a venire farebbero da potente calamita che indurrebbe a tornare molti di quelli che sono andati via dal 2011 in poi. In altre parole, le politiche di attrattività per i giovani potrebbero non solo



annullare ma addirittura invertire di segno la differenza negativa tra 2023 e 2040 nel numero di giovani europei occidentali in Italia.

Non si tratta di politiche di immigrazione per il semplice motivo che i movimenti di persone all'interno dell'UE sono liberi e sono determinati esclusivamente dal confronto tra le condizioni di vita per i giovani nei diversi Paesi. Perciò occorre rendere più appetibili tali condizioni in Italia, in particolare nelle regioni settentrionali. Migliorare relativamente agli altri Paesi europei, cioè, tenendo conto delle condizioni esistenti altrove e delle politiche che verranno adottate dagli altri governi, nazionali e locali, per migliorarle. Infatti, la glaciazione demografica accomuna tutta l'Europa e altrove si cerca di farvi fronte.

L'attrattività dei giovani agirebbe anche sul calo della natalità: infatti, si tratta di persone in piena età riproduttiva e che mettono su famiglia là dove hanno deciso di vivere e lavorare. Dunque, l'attrattività per i giovani farebbe risalire il numero di bambini.

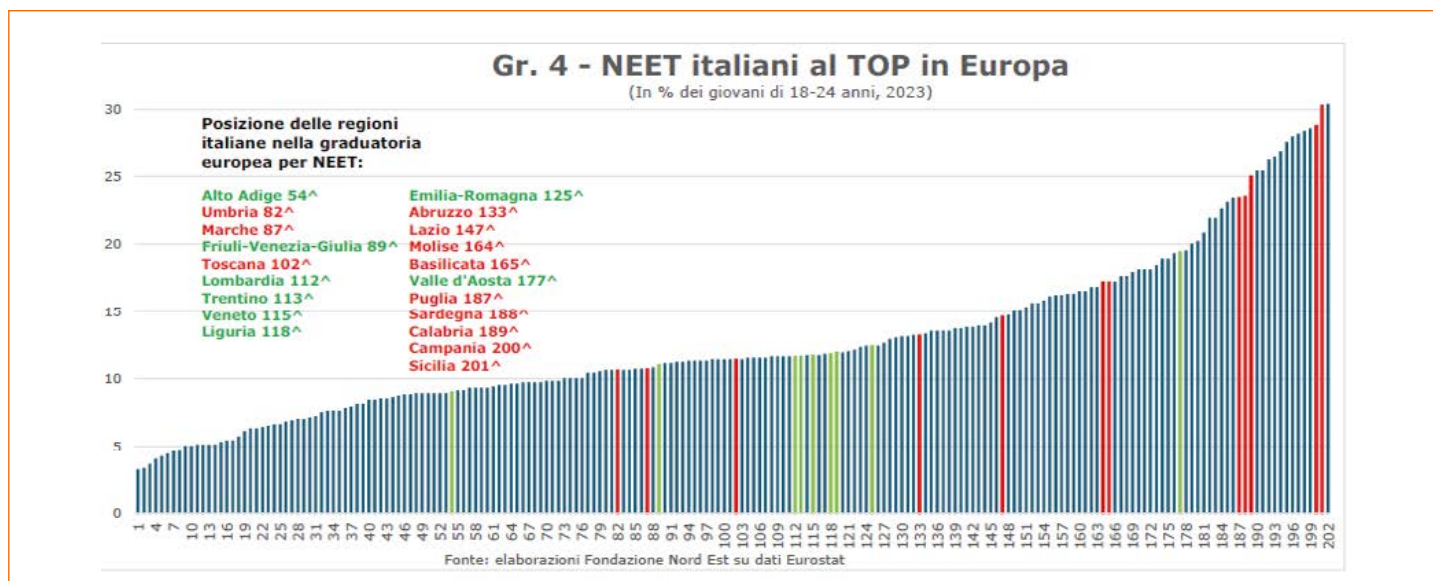
Il grado attrattività per i giovani è diverso nelle regioni settentrionali. Le differenze sono rivelate sia dall'attrattività rivelata elaborata da Fondazione Nord Est sia dall'incidenza dell'emigrazione di giovani italiani sulla popolazione della stessa età (**Grafico 3**).

Questo vuol dire che le regioni con una minore attrattività (come il Veneto) sono chiamate a un'azione più intensa rispetto a quelle con maggiore

attrattività (come l'Emilia-Romagna). Nessuna può restare indifferente o rimanere inattiva. Quali sono le politiche per aumentare l'attrattività per i giovani? Il ventaglio è molto ampio e tutti gli strumenti vanno impiegati. Le regioni settentrionali italiane hanno ritardi in quasi tutti gli ambiti. E la messa in campo di misure in ciascuno di essi avrebbe il massimo impatto nel fermare l'emorragia e nel mettere in moto afflussi di giovani cittadini dagli altri Paesi europei avanzati. Sono strumenti di politica pubblica e di politica privata. L'esame dell'elenco completo è rinviato alla presentazione della ricerca condotta nel 2023 da Fondazione Nord Est sulle ragioni che hanno spinto i giovani stessi ad andar via, ragioni espresse nelle loro opinioni. Qui ci limitiamo a indicarne alcuni: potenziamento dei collegamenti interni e con l'esterno, delle infrastrutture digitali, della connettività e dei servizi per la famiglia; università meno autoreferenziali e più internazionali; equipollenza dei titoli di studio con Paesi esterni alla UE (per esempio, gli americani); retribuzioni legate al merito e non all'anzianità; responsabilizzazione e autonomia decisionale; governance di impresa che selezioni i vertici aziendali sulla base del merito e non dell'appartenenza familiare; maggiore apertura internazionale delle imprese e della società civile; disponibilità di alloggi; maggiore innovazione nelle imprese. La lista fa capire un aspetto molto importante: le politiche per l'aumento dell'attrattività dei giovani riguardano l'intera classe dirigente italiana, pubblica e privata. Nessuno si può chiamare fuori. Tanto più che la riduzione della popolazione giovane gioca di per sé contro, perché i giovani tendono ad andare dove c'è una più elevata concentrazione di giovani, perché la socializzazione è favorita dalla sintonia di visioni, interessi, prospettive, preferenze, stili di vita.

Il rovescio della medaglia della poca attrattività delle regioni settentrionali italiane per i giovani europei è la scarsa valorizzazione dei giovani stessi. La scarsa valorizzazione è ferocemente illustrata dai più alti tassi di disoccupazione giovanile, dai minori tassi disoccupazione dei giovani e dalla maggiore percentuale di NEET, i quali ricomprendono disoccupati e persone fuori dal mercato del lavoro e dal sistema di istruzione-formazione. In altre parole, sono tre indicatori di scarso coinvolgimento dei giovani nella società italiana e quindi della bassa attrattività. Serve un'azione a 360° per rovesciare lo stato di cose.

Nella graduatoria europea per percentuale di NEET le regioni settentrionali italiane si posizionano nella parte alta, essendo la prima l'Alto Adige al 54° posto (su 202) fino alle ultime trenta posizioni (Valle d'Aosta 177°; **Grafico 4**).



A portrait of a man with short, light-colored hair and a light beard, wearing a dark blue suit jacket over a white shirt. He is looking directly at the camera with a slight smile.

Matteo Ciani

CONSULENTE FINANZIARIO

Insoddisfatto della tua Banca?
Scopri la nostra Consulenza Personalizzata



Copernico SIM S.p.a.

Uffici: P.zza Matteotti 11/16, 33100 **Udine**

Via Verdi 15, 31015 **Conegliano**

Cell: 3471406994 | **Mail:** ciani.m@copernicosim.com

Tav. 3 - Meno NEET=più giovani occupati

(Nel 2040 con riduzione tasso NEET a livello olandese)

	18-24enni	Occupati
Alto Adige	37.808	2.268
Emilia-Romagna	233.316	23.332
Friuli-Venezia Giulia	56.966	6.323
Liguria	67.416	8.360
Lombardia	545.030	59.408
Piemonte	210.539	26.317
Trentino	31.425	2.420
Valle d'Aosta	6.074	948
Veneto	253.363	25.590
Nord-est	612.878	59.933
Nord-ovest	829.059	95.033
Nord	1.441.937	154.965

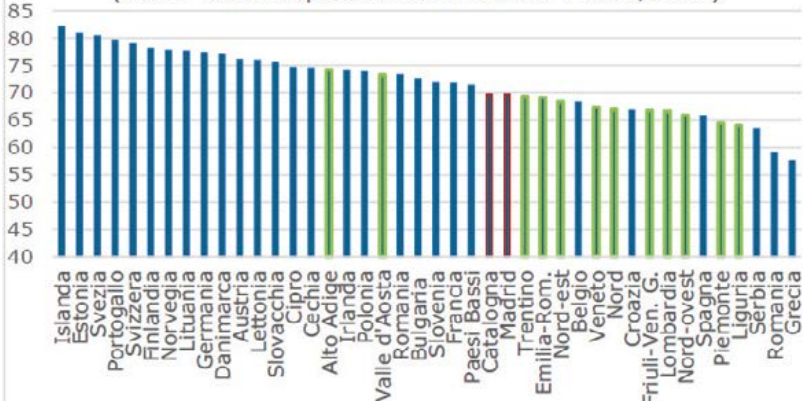
Fonte: elab. Fondazione Nord Est su dati Eurostat, ISTAT

Secondo le stime della Fondazione Nord Est la riduzione della percentuale di NEET nel Nord Italia dai valori attuali ai livelli delle regioni olandesi, le migliori europee, comporterebbe un guadagno occupazionale di 155mila persone nel 2040 (Tavola 3). È un obiettivo troppo ambizioso? Forse, ma la glaciazione demografica impone di darsi obiettivi ambiziosi. Inoltre, le misure per la riduzione dei NEET avrebbero un grande effetto sulla stessa attrattività, perché sarebbero misure per i giovani. I maggiori guadagni si avrebbero in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Piemonte.

CONTROMOSSA 2: PIENA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE

Gr. 5 - Nel Nord Italia donne emarginate

(Tasso % di occupazione femminile 20-64enni, 2022)



Fonte: elaborazione Fondazione Nord Est su dati Eurostat, ISTAT

La seconda potente leva per contrastare il calo occupazionale causato dalla glaciazione demografica è la piena partecipazione delle donne alla vita lavorativa in Italia. Infatti, nelle regioni settentrionali italiane il tasso di occupazione, cioè la percentuale di donne che lavorano, si colloca nella parte più bassa della graduatoria europea (Grafico 5), con l'importante eccezione di Alto Adige e Valle d'Aosta, dove ci sono elementi di cultura francese e tedesca. Il confronto è fatto usando i dati medi nazionali; utilizzando i dati regionali le nostre regioni più avanzate scivolerebbero ancora più indietro, come dimostra la posizione di Catalogna e Madrid rispetto a quella media della Spagna. Una parte del divario tra il Nord Italia e l'Europa è generazionale. Infatti, le donne italiane di 35-44 anni sono più frequentemente occupate di quelle di 55-64 (Grafico 6). Per cui il gap tenderà a chiudersi con l'invecchiamento della popolazione; il guadagno occupazionale derivante dalla chiusura del gap per invecchiamento è già ricompreso negli 833mila occupati aggiuntivi indicati nella Tavola 1. La chiusura, però, non sarà completa. Lo dimostra la differenza nell'occupazione delle meno anziane tra il Settentrione d'Italia e le altre aree avanzate d'Europa. In base alle elaborazioni della Fondazione Nord Est, portando il tasso di occupazione femminile italiano per le coorti giovani a quello della Germania (che è elevato ma non il più alto) il Settentrione d'Italia guadagnerebbe 282mila occupate.

I guadagni sarebbero distribuiti in modo difforme tra le varie regioni, in funzione della distanza attuale nei tassi di occupazione e alla numerosità delle coorti su cui è calcolata (Tavola 4). A guadagnare più occupate sarebbero

RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI NON PERICOLOSI

Sevizio di trasporto completo e professionale su tutta la gamma di rifiuti non pericolosi.

Parco veicoli: 8 camion di varie dimensioni per soddisfare al meglio le esigenze del cliente.

RECUPERO DEI ROTTAMI METALLICI

Destinato alla produzione di Materia Secondaria per l'industria Metallurgica.

STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

Metalli ferrosi, metalli non ferrosi, RAEE e componenti rimossi non pericolosi, cavi elettrici, motori elettrici, schede elettroniche, carta, plastica, vetro, legno, imballaggi, pneumatici fuori uso, materiali isolanti non pericolosi, materiali misti inerti da costruzione demolizione.

DEMOLIZIONI

Esperti nelle demolizioni di strutture industriali, mezzi navali, mezzi d'opera e macchinari di ogni genere e dimensioni.

INTERMEDIAZIONE

di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, organizzazione di tutte le varie fasi di gestione dei rifiuti fino al loro smaltimento presso impianti autorizzati.



METFER SRL



www.metfer.com

Via Caboto, 20 - 34147 Trieste

+39 040 813610



Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto; in fondo, invece, Trentino, Alto Adige e Valle d'Aosta, dove i tassi di occupazione femminili in queste fasce di età sono a livelli tedeschi, o superiori, a testimonianza che il raggiungimento di tali valori nelle altre regioni del Nord Italia non è utopia.

Come ottenere questo risultato? Servono tutti i servizi che aiutano ad alleggerire il loro gravoso compito di accudimento all'interno della famiglia, sia che si tratti di prole sia che si tratti di altri parenti, accudimento che in larghissima misura è a carico delle donne. Peraltro, facendo emergere questo tipo di lavoro, attraverso il potenziamento dei servizi sociali, si aumenta il PIL, si generano nuovi posti di lavoro, si migliorano le condizioni degli accuditi. Un cambiamento win-win. Le imprese assieme alle amministrazioni pubbliche possono molto in questo campo di azione, da sole o di concerto tra di loro e con le amministrazioni locali ((anche in termini di orari di lavoro: citiamo il caso del Distretto della felicità, a San Mauro Pascoli in Romagna).

Tra i giovani di genere maschile del Nord Italia, invece, il tasso di occupazione è pari o più alto di quello tedesco, a conferma della discriminazione ed emarginazione del genere femminile in Italia. Abbiamo parlato di piena partecipazione delle donne, che è ben più della piena occupazione femminile. Piena partecipazione coinvolge la qualità del lavoro, oltre che la quantità. Come è noto, in Italia, compresa la sua parte economicamente più sviluppata, le donne sono di gran lunga minoritarie nei lavori meglio remunerati e nei ruoli dirigenziali. Allineando le remunerazioni si darebbero alle donne maggiore potere nella società e nel nucleo familiare, accrescendo la motivazione all'offerta e all'acquisto di servizi di

Tav. 4 - Donne occupate in più
(Al 2040 nella fascia di età 25-44 anni*)

Alto Adige	n.s.
Emilia-Romagna	43.675
Friuli-Venezia Giulia	16.209
Liguria	24.395
Lombardia	112.091
Piemonte	49.487
Trentino	5.608
Valle d'Aosta	n.s.
Veneto	30.672
Nord-est	96.163
Nord-ovest	185.973
Nord	282.136

*Con aumento tasso occupazione femminile italiano al livello tedesco
Fonte: Fondazione Nord Est su dati ISTAT

accudimento. Elevantole nel ruolo dirigenziale si aumenterebbero nella società italiana il tasso di cooperazione, bene immateriale estremamente scarso nel nostro sistema e più presente nel genere femminile che in quello maschile, e l'attenzione alle questioni dell'accudimento e del carico di lavoro all'interno delle famiglie, di cui si è appena detto. La piena partecipazione femminile al mondo produttivo è coerente con il successo delle politiche di attrazione dei giovani, anzi ne è una precondizione. Non può esserci attrattività verso i giovani in un sistema sociale che discrimini ancora le persone in base al genere.

CONTROMOSSA 3: ALLUNGAMENTO DELLA VITA LAVORATIVA

La terza misura di contrasto degli effetti della glaciazione demografica è l'allungamento della vita lavorativa attraverso l'innalzamento dell'età al pensionamento. Come evidenziato sopra, in parte l'allungamento avverrà naturalmente, attraverso la sostituzione delle coorti più anziane di lavoratori con quelle meno anziane, che hanno un tasso di occupazione più elevato, hanno iniziato a lavorare più tardi essendosi prolungato il tempo di istruzione e dovranno adeguare i comportamenti alle diverse regole previdenziali, compresa la necessità di garantirsi una pensione mensile che consenta il più possibile il mantenimento delle condizioni di vita (in termini tecnici, per avere un tasso di sostituzione più alto).

L'innalzamento fisiologico potrebbe compensare fino a un terzo del calo di 2,4 milioni di occupati e, per la prima volta nelle tormentate vicende delle riforme previdenziali, l'età del ritiro dal lavoro viene qui affrontata non per questioni di finanza pubblica ma per il mantenimento di una società vitale sul piano produttivo. I due lati della medaglia sono, peraltro, connessi. Meno occupati, infatti, significano PIL più basso, come ha ben ricordato il Governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta nelle ultime Considerazioni finali. E PIL più basso vuol dire minori entrate contributive e quindi inferiore capacità di onorare il pagamento delle pensioni. Quindi, i conti tornano anche da questo punto di vista. Sebbene non sia questo il lato che qui interessa, bensì l'argine posto alla glaciazione demografica nei suoi effetti occupazionali.

Le stime della Fondazione Nord Est indicano che ogni punto di innalzamento del tasso di occupazione per le persone nella fascia di età 65-70 anni comporta un aumento di 27mila lavoratori al 2040 nelle regioni settentrionali (Tavola 5). La distribuzione regionale vedrebbe inevitabilmente in testa le regioni più popolate: +10mila in Lombardia, +5mila in Veneto, +4mila in Piemonte ed Emilia-Romagna.

Ipotizzando l'estensione all'intera popolazione della fascia di età 65-70 anni del tasso di occupazione attuale dei 45-54enni (pari all'85,1% nel 2023) ci sarebbero nel 2040 2,3 milioni di occupati in più. È un'ipotesi estrema ed "eroica" che tutte le persone 65-70enni che ci saranno nel Settentrione (2,7 milioni) siano in condizioni o necessitino di lavorare fino a settant'anni

Tav. 5 - I lavoratori in più se sale di un punto il tasso di occupazione
(Numero di persone occupate in più nel 2040, per ogni anno di età)

	65	66	67	68	69	70	65-70
Alto Adige	79	80	84	85	84	89	500
Emilia-Romagna	740	739	741	745	734	742	4.441
Friuli-Venezia G.	194	192	197	199	200	201	1.185
Liguria	230	233	245	247	249	255	1.459
Lombardia	1.637	1.636	1.648	1.647	1.634	1.671	9.873
Piemonte	673	673	689	698	691	715	4.139
Trentino	84	83	82	86	82	87	504
Valle d'Aosta	19	20	20	21	21	22	123
Veneto	795	791	801	812	811	831	4.841
Nord-est	1.892	1.886	1.905	1.926	1.911	1.950	11.471
Nord-ovest	2.560	2.562	2.602	2.613	2.594	2.663	15.594
Nord	4.452	4.448	4.507	4.539	4.505	4.613	27.065

Fonte: elaborazione Fondazione Nord Est su dati ISTAT

compresi, e che tutte sopravvivano da qui ad allora. Non è una prescrizione («bisogna lavorare tutti fino a 70 anni»), ma un semplice esercizio numerico per mostrare le varie alternative di contrasto alle conseguenze occupazionali della glaciazione demografica. Inoltre, già oggi ci sono persone che lavorano ben oltre i 64 anni di età. Le statistiche ISTAT non consentono di sapere quante esse siano a livello regionale e per singolo anno di età, ma solo per coorti così ampie da rendere il dato inutile ai fini dell'analisi. Per esempio, sappiamo che ci sono 367mila 65-89enni occupati nel Nord Italia. È tempo di cambiare i criteri di campionamento; una volta, quando la quasi totalità della popolazione finiva di lavorare a 60 anni, o prima, aveva senso sottodimensionare il campione per le fasce di età superiori. In un futuro non lontano, invece, la maggior parte degli ultra-sessantatrenni lavorerà. Comunque, una semplice proporzione suggerisce che un po' più di 250mila persone di 65-67 anni lavoreranno comunque nel 2040 nel Nord Italia, su 1,3 milioni, a parità di tassi di occupazione, contro i poco più di 200mila nel 2023 (l'aumento si deve alla maggiore numerosità della popolazione originata dal semplice spostamento in avanti delle coorti attuali, metodo che non tiene conto della mortalità).

IL TUO DOMANI NASCE OGGI



Integriamo soluzioni digitali e informatiche per consentire alla tua azienda di puntare ad un domani con più efficienza, maggiore sicurezza e migliori performance.

Scopri la competenza dei professionisti del nostro team:
insieme possiamo fare un salto nel futuro.



Infrastrutture e Servizi IT

Solide fondamenta digitali per
il tuo progresso aziendale



Cybersecurity e Data Protection

Difesa, prevenzione
e protezione: mettiamo
al sicuro i tuoi dati



Digital Workplace e AI

Innovazione e agilità
negli ambienti di lavoro digitali



levelUP
Infostar Academy

Formazione IT

Le competenze digitali
per accelerare il successo

Contattaci.

+39 0432 783940

infostargroup.com

S.S. Pontebbana 54/E
33017 Tarcento (UD)

CONTROMOSSA 4: MAGGIORE IMMIGRAZIONE

La quarta contromossa è l'immigrazione, da altre parti d'Italia e dall'estero. È stata lasciata in fondo volutamente, così da calcolarne la dimensione minima necessaria come residuo, una volta che siano state adottate tutte le altre contromosse. L'immigrazione richiede capacità di accoglienza e facilità di integrazione.

La domanda allora è: quanti immigrati dall'estero serviranno? Fondazione Nord Est risponde per sottrazione, partendo dal numero di occupati che verranno a mancare per effetto della glaciazione demografica e togliendo quelli che potrebbero essere recuperati con le altre contromosse: mancheranno all'appello ancora tra i 794mila e 1,1 milioni di lavoratori, che dovranno arrivare da fuori del Paese (Tavola 6).

Attualmente, per ogni lavoratore immigrato vive nel Nord Italia un'altra persona (come peraltro accade per la popolazione italiana). Questo vuol dire che dobbiamo prepararci ad accogliere nei prossimi 17 anni tra 1,5 e 2,2 milioni di stranieri. Ossia tra 93mila e 130mila l'anno. Cifre che dovranno essere tanto più grandi quanto minore successo avranno le altre contromosse relative a giovani, donne e rinvio del pensionamento. E quanto più si vorrà aumentare l'occupazione rispetto ai livelli attuali per sostenere la crescita economica.

La distribuzione per regione del fabbisogno di immigrati varia molto. In testa c'è la Lombardia, con 415-642mila immigrati in più, seguita dal Veneto con 413-498mila dal Piemonte con 348-396mila e dall'Emilia-Romagna con 122mila-291mila. Decisiva nel determinare le differenze, oltre alla dimensione assoluta, è la attrattività dalle altre regioni del Paese.

Va sottolineato che l'immigrazione dall'estero è efficace anche contro il calo e l'invecchiamento della popolazione.

Questi numeri non sono previsioni e nemmeno prescrizioni. Sono calcoli su quanti lavoratori dovranno essere rimpiazzati e di come rimpiazzarli. Naturalmente senza considerare l'eventuale necessità di allargare la base occupazionale, ma tenendola costante ai livelli attuali; teniamo presente che per permettere la pur modesta crescita del PIL negli ultimi diciassette anni gli occupati in Italia sono aumentati di 1,1 milioni.

Questi numeri servono a far ragionare sulle enormi sfide che la glaciazione demografica porrà al mercato del lavoro del Nord Italia e quindi alle imprese che vi operano. Non c'è tempo da perdere e tutta la classe dirigente del Paese è chiamata a dare risposte concrete. Hic Rhodus hic salta!

Tav. 6 - Le mosse contro il calo di occupazione da glaciazione demografica

	Effetto occupati mancanti	Aum. inerziale occupati*	Donne	Giovani NEET	Contromosse			
					Immigrati lavora. da estero		Immigrati totali da estero	
					min**	max**	min	max
Alto Adige	-32	14	n.s.	2	9	16	19	33
Emilia-Romagna	-390	135	44	23	61	146	122	291
Friuli-Venezia G.	-117	35	16	6	45	61	91	121
Liguria	-155	32	24	8	80	93	161	185
Lombardia	-804	311	112	59	207	321	415	642
Piemonte	-378	129	49	26	174	198	348	396
Trentino	-39	17	6	2	1	10	2	20
Valle d'Aosta	-12	4	n.s.	1	8	8	16	17
Veneto	-442	157	31	26	207	249	413	498
Nord-est	-1.020	358	96	60	323	481	646	962
Nord-ovest	-1.349	475	186	95	470	621	941	1.242
Nord	-2.369	833	282	155	794	1.102	1.587	2.204

* Per l'innalzamento del tasso di occupazione del 55-64enni al livello attuale del 35-54enni; ** In base ai flussi dal resto d'Italia

Fonte: elaborazione Fondazione Nord Est su dati ISTAT

POST-SCRIPTUM

Perché usiamo il termine “glaciazione demografica”, anziché il più diffuso “inverno demografico”? L'inverno è una stagione nel ciclo annuale del moto di rivoluzione della Terra intorno al Sole. Una stagione di riposo vegetativo che prepara la primavera, la quale inesorabilmente arriva, proprio perché prosegue il moto della Terra. Tutto questo avviene con regolarità assoluta e terminerà solo quando morirà il sistema solare, tra sei o sette miliardi di anni. Quel che sta accadendo nella demografia italiana, come in quella di altri Paesi, non ha nulla di naturale e regolare, come il succedersi delle stagioni. Anzi è la prima volta nella storia dell'umanità che la popolazione diminuisce non per guerre, epidemie, carestie o cataclismi. Perciò è errato e ingannevole continuare a parlare di “inverno”: invita all'attesa, tanto passa da solo. “Glaciazione” è uno squillo di tromba che chiama all'azione, l'allarme che avverte: non c'è più tempo da perdere.

Lorenzo Di Lenna, ricercatore junior - Fondazione Nord Est
Luca Paolazzi, direttore scientifico - Fondazione Nord Est



Lorenzo Di Lenna



Luca Paolazzi

rumoritalia

capannoni e spazi commerciali

Specializzati unicamente
nella vendita di capannoni,
negozi e uffici

LE NOSTRE PROPOSTE:



SAN GIOVANNI AL NATISONE **960.000**

Area produttiva coperti 7000 mq circa, area scoperta 18000 mq in parte edificabili, posizione molto interessante logisticamente.



REMANZACCO **1.050.000**

Area produttiva ex cascificio, aree coperte circa 16.000 mq, area scoperta 36.000 mq. Ottimo come investimento!



TAVAGNACCO **IN AFFITTO: 4.000€/MESE**

In via Nazionale, ampio locale commerciale su 2 livelli: openspace, uffici, riscaldamento autonomo, 500mq totali. Ampio parcheggio, posizione strategica.

INVESTIMENTI CERTIFICATI:

UDINE - PROVINCIA

Locali affittati a sportello bancario da anni, zona strategica, edificio recente, ottima rendita.

UDINE - PROVINCIA

Locali affittati a Poste Italiane da decenni, rendita interessante, posizione di alto passaggio.



320 4133106

www.rumoritalia.it

OCCUPATI IN FVG SEMPRE PIÙ ANZIANI: UN FRENO AL CAMBIAMENTO

di Gianluca Pistrin, responsabile Ufficio Studi Confindustria Udine



In FVG la composizione della popolazione per età di lavoro è sempre più sbilanciata verso la fascia di età più anziana. Analizzando solamente gli ultimi cinque anni, se nel 2019, pre-pandemia, i lavoratori over 50 anni erano il 38,2% del totale, lo scorso anno la percentuale è salita al 41,8%. I lavoratori under 25 rappresentano solo il 5%, quelli della fascia di età 25-34 anni il 16,7%, i 35-49enni il 36,5% (questi ultimi nel 2019 erano il 40,8%).

Il tasso di occupazione (rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento) nella fascia di età 15-64 anni, pur attestandosi lo scorso anno su valori record, 68,7% (nel 2019 era il 66,6%), e superiore al dato nazionale, 61,5%, rimane più basso a quello che si registra nel Nord Italia, 69,4%, Zona Euro, 70%, Austria, 74,1% e, soprattutto, Germania, 77,2%.

Il divario nel tasso di occupazione del FVG rispetto ad alcuni Paesi europei può essere quasi integralmente ricondotto alla componente femminile. Noto è, infatti, sempre in FVG, la differenza del dato riferito ai maschi, 75,1% e alle

femmine, 62,2% (in Germania maschi 80,8%, femmine 73,6%).

Nel dettaglio, il tasso di occupazione nella coorte 55-64 anni, sempre più importante a causa dell'allungamento della vita media e per le molte conseguenze che ciò ha principalmente sul sistema pensionistico e sul prolungamento della permanenza nel mercato del lavoro, è quello cresciuto maggiormente negli ultimi anni rispetto alle altre fasce di età. Lo scorso anno era pari al 62,1%, più alto rispetto a quello segnato in Austria, 57,3%, Francia, 58,4%, Spagna, 59,5%, ma ben inferiore a quello in Germania, 74,6%, Svezia, 78%, e Islanda, 81,2%.

Sulla dinamica qui descritta incidono le trasformazioni demografiche e sociali, dall'invecchiamento della popolazione al posticipo dell'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani, sempre meno numerosi a causa del calo delle nascite, fino all'aumento dell'età pensionabile, che prolunga la permanenza nelle coorti più anziane.

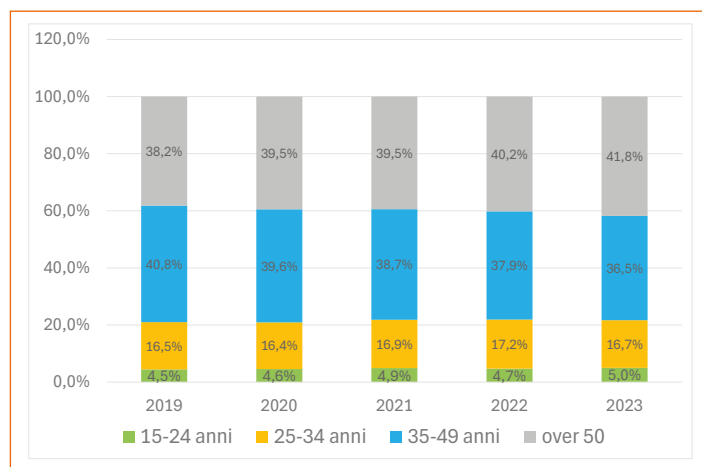
In FVG al 1° gennaio 2023 i giovani di 18-34

anni erano poco meno di 200mila. Il peso sulla popolazione, il 16,2%, è in forte decremento: -25,5% rispetto al 2002, quando superavano le 250mila unità ed il peso era del 21,9% (-66 mila giovani dal 2002 al 2023). Nella UE27 il peso dei giovani 18-34 anni, sempre al 1° gennaio 2023, era del 19,6%.

Secondo Michele Nencioni, direttore generale di Confindustria Udine, "l'invecchiamento della forza lavoro, meno incline al cambiamento, fattore chiave per competizione e innovazione, riduce le opportunità di crescita. Notoriamente, infatti, sono i giovani a mostrare maggiori abilità e desiderio a risolvere problemi e ad essere portatori di modelli di sviluppo nuovi e a generare idee più creative. Team più giovani sono portatori di innovazioni più dirompenti, capaci di introdurre punti di discontinuità rispetto al passato.

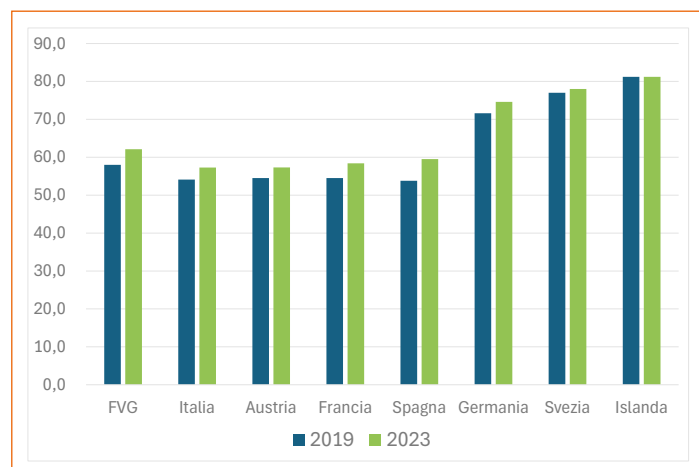
L'andamento demografico, in conclusione, ha un forte impatto non solo sulle finanze pubbliche, ma anche sulla produttività e sulla competitività del sistema economico".

OCCUPATI IN FVG PER CLASSE DI ETÀ (%)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

TASSO DI OCCUPAZIONE 55-64 ANNI (%)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e Eurostat



IL CREDITO AGEVOLATO SOSTIENE IL TUO BUSINESS.

NOI SOSTENIAMO TE.

Credifriuli è operativa da oltre 20 anni sugli interventi agevolati sia regionali che nazionali grazie ad un team di consulenti specializzati che ti affiancheranno in ogni fase del processo amministrativo.

TI SUPPORTIAMO SU:

FRIE

**INVESTIMENTO
E SVILUPPO**

**PRESTITO
PARTECIPATIVO**

**CONSULENZA
BANDI PNRR**

FIRMATO ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA CAMERA DI COMMERCIO ITALO-CROATA E CONFINDUSTRIA UDINE



Anna Mareschi Danieli e Andrea Perkov sottoscrivono l'accordo di collaborazione tra Confindustria Udine e la Camera di Commercio Italo-Croata

Si rafforza la sinergia tra la Camera di Commercio Italo-Croata (THGK/CCIC) e Confindustria Udine.

Giovedì 4 luglio, all'Hotel Zonar di Zagabria, è stato infatti sottoscritto un accordo di collaborazione in base al quale, d'ora in avanti, entrambe le parti lavoreranno insieme per garantire agli investitori un servizio di supporto ancora più incisivo, con l'obiettivo, ultimo, di continuare a sostenere le relazioni commerciali tra Italia e Croazia.

L'intesa è stata firmata da Anna Mareschi Danieli, in rappresentanza di Confindustria Udine, e Andrea Perkov, direttore generale di THGK. La cooperazione è finalizzata a rafforzare lo sviluppo sostenibile e le opportunità economiche e commerciali tra la Croazia e la regione autonoma Friuli Venezia Giulia. "Sono lieta di essere qui a Zagabria - ha detto nel suo intervento Anna Mareschi Danieli - per suggellare questa collaborazione. L'intesa fa parte di un più ampio piano di espansione delle rappresentanze di Confindustria nei Balcani".



Foto di gruppo di tutte le autorità intervenute alla sottoscrizione dell'intesa

"L'Italia - ha evidenziato Mareschi Danieli - è il primo partner commerciale della Croazia ed è uno degli investitori più importanti che, attraverso strumenti e know-how, continua a investire e a sviluppare rapporti in quasi tutti i settori produttivi croati, creando oltre 20mila posti di lavoro, e con esportazioni in costante aumento da anni. Inoltre, la proiezione commerciale dell'Italia verso tutti i Paesi dell'Europa orientale ha registrato una crescita significativa negli ultimi anni, prontamente seguita da un progressivo allargamento delle rappresentanze internazionali di Confindustria in questi Paesi, a significare la rilevanza strategica di questi mercati vicini per le nostre imprese. Questa tendenza è destinata a crescere ulteriormente, anche a causa della revisione delle catene del valore globali e dei processi di integrazione europea in corso".

"Attraverso la sua struttura federativa, Confindustria Est Europa ha sempre avuto l'obiettivo di rendere più integrate le imprese italiane dell'area, oltre a rappresentare un collettore delle esigenze dei nostri connazionali in Italia. A questo punto - ha concluso Mareschi Danieli - non ci resta che augurarci buona fortuna per il nostro lavoro!".



Oltre agli interventi di Anna Mareschi Danieli e Andrea Perkov, che si è fatta, tra l'altro, portavoce degli auguri espressi dall'ambasciatore croato a Roma, Jasen Mesić, sono intervenuti anche l'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Paolo Trichilo, e il direttore generale delle Camere di Commercio Italiane per gli Affari Esteri (Assocamerestero), Domenico Mauriello.

L'ambasciatore Trichilo ha assicurato il sostegno dell'Ambasciata alle iniziative di THGK e Confindustria Udine, sottolineando la crescente integrazione dell'area dell'Alto Adriatico (Italia, Slovenia e Croazia) e confermando che alla fine dell'anno in corso si terrà una nuova edizione del Business Forum italo-croato. Per Domenico Mauriello la firma di questo accordo è un evento storico ed ha espresso l'auspicio che questo serva da modello per iniziative simili in futuro. Grande soddisfazione è stata pure rimarcata dal presidente di THGK, Aldo Di Biagio.

Alla firma hanno presenziato anche Sandra Di Carlo, responsabile dell'Ufficio ICE e Zagabria, e numerosi rappresentanti di aziende italiane in Croazia.

L'EMBA 'MADE IN FRIULI' SBARCA A TRENTO

Dopo i successi di Udine e Milano, anche a Trento apre l'Executive Master of Business Administration (EMBA) concepito da Università di Udine e Confindustria Udine. Partner: Università di Trento e Confindustria Trento.

Martedì 9 luglio, a palazzo Stella a Trento, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, che si propone come un'opportunità pensata per imprenditori, dirigenti e professionisti ad alto potenziale intenzionati ad aggiornare le proprie competenze o ad accelerare il loro percorso di carriera.

Sono intervenuti la vicepresidente di Confindustria Trento Stefania Segata, il direttore generale di Confindustria Udine Michele Nencioni, il vicedirettore di Confindustria Trento Alessandro Santini, il direttore del Master Marco Sartor (per l'Università di Udine), e il vicedirettore del Master Marco Formentini (per l'Università di Trento).

Il programma del master anche a Trento prevede una didattica strutturata in formula weekend, con incontri indicativamente un weekend al mese (venerdì 17-21 e sabato 9-18). Le lezioni si svolgeranno in presenza all'Università di Trento, ma sarà possibile partecipare anche online. Il percorso formativo si avvale di un corpo docente di chiara fama, selezionato sia in Italia che all'estero per il suo alto profilo e la competenza. Gli insegnanti porteranno in aula le loro esperienze e conoscenze, garantendo una formazione di assoluta eccellenza che consente di ottenere 60 Crediti Formativi Universitari (CFU).

Uno dei punti di forza dell'Executive MBA dell'Università di Udine, ormai attivo a Udine, Milano e ora anche a Trento è la sua accessibilità. Grazie a contributi pubblici e privati, il programma riesce infatti a coniugare un'elevata qualità formativa con un profilo di costo equo, rendendo questa opportunità accessibile a un qualificato pubblico di professionisti. Inoltre, la formula part-time permette ai partecipanti di conciliare il percorso di studi con gli impegni lavorativi e personali, caratteristica fondamentale per l'utenza executive.

Il Master universitario beneficia inoltre delle detrazioni fiscali previste dalla legge e si possono ottenere pure prestiti d'onore per facilitare una distribuzione più equa dei costi di iscrizione.



Da sinistra Michele Nencioni, Paolo Giorgini, Marco Sartor, Flavio Bazzana, Marco Formentini e Stefania Segata a palazzo Stella a Trento

“È con grande soddisfazione che annunciamo l'apertura dell'Executive MBA anche a Trento – ha dichiarato Marco Sartor, delegato del Rettore dell'Università di Udine e direttore del programma –. Questo rappresenta una ulteriore conferma della qualità del nostro master dopo il successo ottenuto a Udine, dove il master è attivo da sei anni, e a Milano, dove è stato inaugurato quattro anni fa. L'apertura a Trento risponde alla crescente domanda di formazione manageriale avanzata e offre un'opportunità unica per i professionisti locali di accedere a un programma di alta qualità. Siamo impegnati, insieme a tutti i partner, nell'adattare il programma alle esigenze del mercato locale e nel contribuire allo sviluppo economico del territorio attraverso la formazione di leader aziendali competenti e innovativi”. Per il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni “questa partnership ci riempie d'orgoglio. È un esempio di comunione d'intenti e di collaborazione operativa tra pubblico e privato, che, dopo il successo già sperimentato in Friuli e a Milano, dove è già stato replicato, valorizza ulteriormente il lavoro di squadra tra Associazione degli industriali e Università su un tema cruciale, quello dell'alta formazione di imprenditori e manager, per la competitività delle nostre imprese e dei territori”. “Uno degli obiettivi “storici” di Confindustria Trento – ha rimarcato Stefania Segata, Vicepresidente di Confindustria Trento – è incrementare la cultura manageriale all'interno delle imprese e questo percorso risponde puntualmente all'intento. Per imprenditori e manager sono necessarie le competenze strategiche e operative in ambito economico e

finanziario, produttivo/logistico, di marketing e di internazionalizzazione fino alle competenze organizzative e di comunicazione. Fondamentali sono altrettanto l'ampio set di soft skills, oggi strategiche per una gestione di successo. L'EMBA che presentiamo è un percorso che toccherà tutti questi ambiti in maniera interconnessa, dando gli strumenti per gestire la propria azienda o il proprio team valorizzando le persone e le loro specializzazioni”.

Dal canto suo, Marco Formentini, professore UniTrento e vicedirettore del Master, ha sottolineato come “l'avvio anche a Trento di un Master executive di questo tipo è un'opportunità importante di formazione sulle competenze manageriali che sicuramente incontra una crescente richiesta sul territorio trentino. Il programma si inserisce su una struttura didattica ormai consolidata e molto apprezzata, frutto dell'esperienza dell'Università di Udine. Ma si arricchisce anche delle competenze interdisciplinari maturate dall'Università di Trento attraverso i due dipartimenti promotori: Economia e Management e Ingegneria e Scienza dell'Informazione. Un elemento distintivo del Master sarà caratterizzato dai temi della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale applicati al contesto aziendale, imprescindibili per chi desidera aggiornare le proprie capacità manageriali per affrontare le nuove sfide organizzative, competitive e tecnologiche. La collaborazione nata con Udine sulle esperienze congiunte di ricerca si espande ora sulla didattica avanzata per aprirsi in futuro anche al contributo di altri dipartimenti dell'Ateneo”.

30
YEARS



OFFICIAL DISTRIBUTOR





DIGITALISATION AND ROBOTICS

- COMPACT & LIGHT WEIGHT
- MACHINE ADJUSTMENT
- J CONCEPT
- NETWORKING

SOLUTIONS:

COMPACT WIRELESS – IO-LINK – OPC-UA
ELECTRIC ACTUATORS – J PRODUCTS – SENSORS



I 40 ANNI DI CARR SERVICE: IL PUNTO DI RIFERIMENTO PER I CARRELLI ELEVATORI

di Carlo Tomaso Parmegiani

Quarant'anni di crescita ragionata, ma continua; un'attenzione maniacale alla qualità, al servizio alla clientela e all'efficienza; investimenti costanti in soluzioni innovative e nella formazione dei collaboratori interni e degli operatori della clientela; una forte propensione alla sostenibilità ambientale e sociale.

Sono le caratteristiche che hanno permesso alla Carr Service di Basiglio di diventare, con 75 dipendenti, 15 milioni di fatturato, 35 tecnici specializzati, 24 officine mobili, 1.200 mezzi noleggiati, 2.600 contratti di service e 22mila interventi all'anno, una delle aziende protagoniste in Friuli e in Italia nella vendita, noleggio e manutenzione di carrelli elevatori, transpallet, piattaforme aeree e scaffalature industriali. Fondata nel 1984 da Enrico Della Picca come officina meccanica, Carr Service è rapidamente diventata un punto di riferimento nel comparto logistico per i territori di Udine e Trieste, che ospitano le sue sedi principali, e di Gorizia. Nel 2014 ha, inoltre, acquisito Detas Rent, azienda di servizi per la logistica integrata e, nel 2016, ha aperto a Kastav, vicino a Rijeka in Croazia, la controllata Carr Service Doo che si occupa di mezzi di sollevamento e movimentazione destinati al mercato balcanico.

Oggi, dopo un passaggio generazionale condotto con saggezza, l'azienda è guidata dai figli di Enrico, Damiano (presidente e responsabile del service) e Monica (vicepresidente e responsabile commerciale) che guardano con attenzione alle evoluzioni del mercato e ai futuri sviluppi aziendali.



Monica e Damiano Della Picca

Monica e Damiano Della Picca, com'è iniziata la storia della vostra azienda e come si è sviluppata?

Nel 1984, nostro padre, che ha sempre avuto la passione per la meccanica e per i motori, individuò nel settore dei carrelli elevatori un comparto dove c'era ampio spazio per crescere con un servizio di riparazione e manutenzione che in Friuli mancava. Iniziò a lavorare per conto del mercato ortofrutticolo di Udine e via via allargò la clientela nelle province di Udine, Trieste e Gorizia. Fin da subito, nostro padre partì con personale ridotto, all'inizio 2-3 persone, che vivevano vicino all'azienda e nel tempo abbiamo sempre mantenuto questa attenzione ai collaboratori della zona.

La crescita è stata graduale, ma con un occhio sempre pronto a capire cosa non facessero i concorrenti e con il desiderio di offrire alla clientela servizi sempre innovativi. Dopo i primi anni in cui ci occupavamo solo del service (riparazione e manutenzione), negli anni '90 abbiamo prima aggiunto la vendita e successivamente il noleggio, che oggi è la parte prevalente del nostro core business (circa il 70% del fatturato commerciale). In anni recenti abbiamo anche creato la Academy per la formazione sia del nostro personale, sia dei collaboratori dei clienti che utilizzano i mezzi da lavoro. La nostra crescita maggiore è avvenuta a partire dal 2004, quando, dopo aver rappresentato per anni un marchio italiano

di carrelli elevatori che in quell'anno è fallito, abbiamo avviato, prima, un rapporto con Cesab e, quindi, nel 2010 con Toyota che aveva acquisito la Cesab. Entrare nel mondo Toyota, come esclusivisti per Udine, Trieste e Gorizia ha significato poter venire in contatto con un gruppo che non solo ha prodotti altamente efficienti e affidabili, ma che ha anche alle spalle un know how e una gestione dei processi esemplari che ben si sposavano con la nostra filosofia aziendale e che ci hanno anche permesso di crescere ulteriormente sotto ogni punto di vista, secondo la logica tipicamente giapponese della "qualità totale". Tant'è che in azienda applichiamo il metodo Kaizen.

Per quale motivo il noleggio oggi prevale nettamente e quali sono i vantaggi per voi e per la clientela?

Oggi i mezzi sono sempre più avanzati tecnologicamente e richiedono investimenti costosi e una manutenzione specializzata. Per questo motivo la clientela preferisce delegare l'acquisto e la gestione dei mezzi ad aziende come le nostre che hanno personale adeguatamente formato. Con il noleggio, poi, il cliente si garantisce la possibilità di avere mezzi sempre perfettamente efficienti e di ultima generazione. A rimanere legate all'acquisto sono tendenzialmente le aziende che hanno un uso limitato dei mezzi, con una conseguente bassa usura degli stessi. Generalmente, però, chi dall'acquisto passa al noleggio difficilmente torna indietro. Per noi il vantaggio del noleggio è dato dal fatto che i contratti hanno nella gran parte durata quinquennale o superiore (salvo i casi di noleggi a brevi per manifestazioni ed eventi) e ciò ci permette un'adeguata programmazione degli investimenti e una garanzia sulla continuità dell'entrate.

Avete una quota di mercato di circa il 25% nelle tre province di Udine, Trieste e Gorizia. Quali sono i vantaggi e gli svantaggi di lavorare nella nostra regione e quali le prospettive?

Rispetto ad altre zone come la Lombardia, l'Emilia Romagna o il Veneto, sicuramente qui la concorrenza è minore e più corretta. Qui, se si lavora bene, c'è lavoro per tutti e i concorrenti sono uno stimolo a migliorarsi sempre, senza dover affrontare comportamenti scorretti. Il tutto ci ha permesso di creare rapporti

consolidati con vari clienti di notevoli dimensioni (sia aziende produttive, sia cooperative e o aziende che gestiscono la logistica per conto terzi), così come con tante Pmi, che non guardano solo al prezzo dell'offerta, ma mirano ad avere la garanzia di prodotti di qualità e un servizio completo ed efficiente. Volendo trovare uno svantaggio, il Friuli Venezia Giulia è un mercato più piccolo di quello di altre regioni e, per certi aspetti, più lento nel cogliere le opportunità delle innovazioni.

Voi noleggiate solo i mezzi o ci sono clienti ai quali fornite sia i mezzi sia gli operatori?

Per il momento noleggiamo solo i mezzi, anche perché diversi nostri clienti, come accennavamo, sono aziende che forniscono mezzi con operatore a grandi aziende terze e, quindi, non avrebbe molto senso diventare concorrenti dei nostri clienti. In futuro, però, potrebbe essere un'ipotesi quella di noleggiare mezzi con operatore, soprattutto a piccole aziende per lavori di durata limitata.

Il notevole numero di persone che lavorano per voi è dovuto anche alla necessità di mantenere i mezzi direttamente dai clienti?

Indubbiamente sì. Le nostre officine mobili e i nostri tecnici specializzati ci permettono di effettuare la gran parte delle manutenzioni ed eventuali riparazioni nei siti dei clienti, senza dover far rientrare i mezzi nella nostra officina di Basiliano che già lavora a pieno ritmo per gli allestimenti di carrelli usati e nuovi e per le revisioni di mezzi di tutte le marche. Abbiamo, inoltre, due autotreni e relativi autisti che ci

consentono di essere efficienti nella fornitura dei mezzi a noleggio per organizzatori di eventi (ad esempio concerti) che hanno bisogno di frequenti spostamenti.

In anni recenti avete investito anche in una sede nuova, che si presenta molto bene. Quanto conta l'immagine in un settore come il vostro?

L'investimento nella nuova sede è stata l'ultima realizzazione voluta da nostro padre, con il nostro pieno accordo, prima del passaggio generazionale. Non si è trattato, però, solo di un'operazione di immagine. L'immagine, infatti, certamente conta perché ricevere i clienti attuali e potenziali in un ambiente curato in ogni dettaglio contribuisce a far apprezzare l'azienda e il modo in cui lavoriamo. Tuttavia, creare un ambiente fisico di lavoro bello, dove i nostri collaboratori si trovino bene, con spazi ampi, aree svago e relax, ecc., rientra nella nostra filosofia aziendale, nella responsabilità che sentiamo verso chi ogni giorno contribuisce al funzionamento e alla crescita di quest'azienda.

Avete creato pure un Academy aziendale. Qual è l'obiettivo?

L'obiettivo è di assolvere all'obbligo di formare gli operatori che adoperano carrelli elevatori, piattaforme elevabili, gru mobili e altri mezzi. Da qui è stata voluta l'Academy, per formare il nostro personale interno con formatori esperti del settore, che utilizzano quotidianamente questi mezzi (sei dei nostri formatori sono interni all'azienda), e offriamo corsi e consulenza formativa anche alle aziende locali. L'attenzione alla qualità è il cardine anche in Academy: oltre a realizzare il corso secondo gli obblighi di legge, la nostra esperienza ci permette di trasferire ai corsisti nozioni sulla sicurezza in modo più pratico e concreto ed è una parte dei nostri corsi che viene molto apprezzata. Questo va a vantaggio dei nostri clienti, perché in aggiunta al noleggio o acquisto del mezzo, trovano da noi anche l'adeguata formazione o aggiornamento per la conduzione di questi mezzi: oltre a essere un nostro obbligo è una nostra sensibilità che ci permette di completare il servizio e dare la possibilità al cliente di appoggiarsi ad un unico fornitore.

In molti settori, i vostri colleghi imprenditori lamentano la difficoltà a trovare personale. Vale anche per voi?

In realtà no. Come azienda, infatti, offriamo molti benefit, orari e trasferimenti gestibili, possibilità di formarsi, di fare carriera e di spostarsi in comparti che si sentono più confacenti ai propri desideri, un'ampia possibilità di dialogo, oltre a stipendi competitivi. Tutti questi sono aspetti molto apprezzati dai giovani e ciò ci permette di trovare facilmente nuovi collaboratori e di contenere al minimo il turnover.



La squadra Carr Service

IL FRIULI PIANGE LA SCOMPARSA DI AGOSTINO MOROSO



Agostino Moroso

Lunedì 24 giugno è scomparso Agostino Moroso, fondatore, assieme alla moglie Diana Mansutti, di Moroso Spa. Imprenditore tenace e lungimirante, padre di Patrizia e Roberto, Agostino è stato un esempio ispiratore per generazioni di maestranze, di dipendenti e collaboratori, ponendosi come indiscusso protagonista del made in Italy nel mondo e della crescita industriale del Friuli-Venezia Giulia.

Nato a Tricesimo il 28 agosto del 1930, ultimo di sei figli, Agostino inizia a lavorare giovanissimo come dipendente di una tappezzeria. All'alba degli anni Cinquanta, nell'Italia che rinasce dalle macerie del Dopoguerra, c'è un grande bisogno di mobili di qualità. Nel 1952, a soli 22 anni, decide di lanciarsi nella sfida dell'impresa, coinvolgendo la giovanissima moglie Diana nell'apertura di un laboratorio di imbottiti.

L'azienda si rivela da subito un atelier carico di energia dove si respira la gioia di fabbricare divani e poltrone caratterizzati dall'alta qualità dei rivestimenti e dalla sperimentazione di nuove tecniche produttive; un sogno corale che, in breve tempo, coinvolge l'intera comunità di un territorio laborioso e trasforma Moroso da piccolo

laboratorio artigianale in piccola-media impresa. Una scelta coraggiosa operata in un contesto storico segnato da una forte emigrazione verso il Nord America che racconta con forza, fin dalla fondazione, il profondo legame di Agostino e Diana con la propria terra, con Tricesimo e l'intero Friuli. Una storia di radici, amate e coltivate nel rapporto diretto e personale con le persone, di un impegno mai venuto meno anche - e specialmente - nel momento in cui Moroso sale sul palcoscenico del Design internazionale.

Agostino, con rigoroso spirito imprenditoriale, ha speso tutta la sua vita e la sua intelligenza per la sua azienda, accompagnandola lungo un percorso segnato dalla costante ricerca dell'eccellenza secondo i principi etici del rispetto, dell'onestà e della trasparenza. Un'eredità raccolta dai figli Roberto e Patrizia che oggi, davanti alle sfide dei grandi cambiamenti globali, rappresenta un faro per le future generazioni.

Nel 2021, per i suoi meriti, la città di Tavagnacco ha conferito ad Agostino Moroso la cittadinanza onoraria riconoscendo il valore di una storia di dedizione e amore per la propria terra.

ADDIO A BENITO NONINO: L'UOMO CHE HA RIVOLUZIONATO LA GRAPPA



Benito Nonino con la moglie Giannola

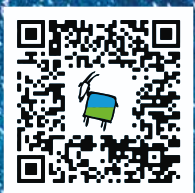
È venuto a mancare lunedì 8 luglio Benito Nonino, l'uomo che ha trasformato la grappa da un distillato di osteria in un prodotto raffinato.

Aveva 90 anni e, insieme con la moglie, Giannola, ha fatto diventare la piccola distilleria di famiglia che produceva 'sgnapa' un marchio noto in tutto il mondo, rivoluzionando lo status della Grappa da "Cenerentola a Regina" dei distillati. Benito Nonino è morto proprio nella sua casa azienda a Percoto, dove era nato il 6 febbraio 1934, figlio secondogenito di una famiglia di distillatori.

L'azienda, a conduzione rigorosamente familiare, fu fondata nel 1897, dal suo bisnonno Orazio. Benito, rimasto orfano di padre, si immerse ben presto nell'attività imprenditoriale portata avanti dalla madre Silvia Nonino. Fu sua l'idea, all'inizio degli anni Cinquanta, della prima cantina di invecchiamento della grappa. Si sposò nel 1962 con Giannola, coppia inscindibile, da cui ha avuto tre figlie, Antonella, Cristina e Elisabetta che oggi sono responsabili della completa gestione dell'azienda. Risale al 1973 la creazione della prima Grappa Monovitigno® da vinacce di uve Picolit che ha rivoluzionato per sempre il mondo della distillazione e che tutt'oggi è contenuta nell'iconica ampolla scelta da Benito.

Nel 1975, con lo scopo di "stimolare, premiare e far ufficialmente riconoscere gli antichi vitigni autoctoni friulani" e preservare la biodiversità del territorio, Benito e Giannola istituiscono il Premio Nonino Risit d'Aur. Il Premio, che nel 2025 festeggerà il traguardo del mezzo secolo di vita, può contare su una giuria di alto livello culturale internazionale e negli anni ha premiato ben sei personalità che avrebbero, successivamente, ricevuto il Premio Nobel.

"Un uomo straordinario che, assieme alla moglie Giannola, ha saputo trasformare la grappa in un prodotto di prestigio, portando con umiltà e semplicità la distilleria Nonino a livelli di eccellenza internazionali. Grazie, per aver reso grande il Friuli Venezia Giulia", ha scritto il presidente Massimiliano Fedriga su Facebook porgendo le sue condoglianze alla famiglia. "Solo i grandi imprenditori sono in grado di far diventare il loro nome un marchio di qualità e Benito Nonino è riuscito benissimo in questa impresa, contribuendo a far conoscere le eccellenze del Friuli in tutta Italia e nel mondo". Così Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale Fvg.



Visita il sito web

Istria



Più **vicina** di quanto pensi!



Foto: Alexander Gopic / CNTB

Scopri quanto dista l'estate

La terra istriana ricca di fascino,
cultura, mare, natura e gastronomia
vi attende a pochi chilometri da casa.
Istria, l'Incredibile vicino.

istriavicina.istra.hr


CROAZIA
Piena di vita

GLP SI CONFERMA ECCELLENZA INTERNAZIONALE NELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE



Daniele e Davide Petraz

Giunti alla metà di questo 2024 già arrivano alcune importanti conferme per GLP che si riconferma tra le eccellenze internazionali nel settore della proprietà intellettuale migliorando ancora il posizionamento qualitativo a livello internazionale. Nel primo semestre 2024 GLP ha già ricevuto due prestigiosi riconoscimenti internazionali che fanno raggiungere allo studio di consulenza in proprietà intellettuale il migliore posizionamento di sempre nel settore.

GLP è da quasi 60 anni il riferimento per tutti gli innovatori che richiedono una consulenza strategica a 360° capace di tutelare e valorizzare i propri brevetti, marchi, e design, sfruttandone l'effetto leva per ottenere leadership di mercato. Il Gruppo ha avuto un percorso di crescita unico con uffici a Udine, Milano, Bologna, Perugia, San Marino, in cui vari professionisti sono a supporto dei Clienti provenienti da ogni settore della tecnica, molti dei quali veri e propri leader internazionali di mercato.

Financial Times - in collaborazione con Statista - ha appena pubblicato il report "Europe's Leading Patent Law Firms" che seleziona ogni anno i migliori studi di proprietà intellettuale in Europa per i servizi di consulenza strategica brevettuale, confermando una posizione di assoluta eccellenza per GLP. Per il quinto anno

consecutivo, infatti, Financial Times e Statista hanno incluso GLP in questa prestigiosa classifica, riconoscendola in ciascuna delle categorie tecniche oggetto di analisi. Secondo tale classifica, GLP risulta lo studio italiano con il maggior numero di posizionamenti e tra i più importanti anche a livello europeo, ottenendo cinque posizionamenti Gold e un Silver nei sei settori industriali di competenza.

I due managing partner Davide L. Petraz e Daniele G. Petraz commentano orgogliosi: "Questo ulteriore riconoscimento conferma il successo dell'approccio che tutto il gruppo GLP nelle sue differenti declinazioni adotta quotidianamente verso ciascun singolo Cliente per offrirgli il miglior servizio possibile e premia le azioni interne atte a rafforzare qualità ed eccellenza" e aggiungono che "migliorare la classifica rispetto allo scorso anno risultando Gold nei settori di Ingegneria Meccanica, Elettronica, Fisica, Biotecnologie, Alimenti e Salute, Materiali e Nanotecnologie, Informatica e Software, nonché "Silver" nel settore Chimica e Farmaceutica conferma quanto sopra ed impone l'obiettivo di un ulteriore miglioramento per continuare a perseguire l'eccellenza, sempre".

Anche il mercato IP cinese ha confermato selezionato GLP tra i migliori studi in Europa: a Pechino è stata premiata per il quarto anno consecutivo tra le "2024 Recommended International IP Agencies", confermandosi inoltre la sola società di consulenza specializzata italiana tra le realtà riconosciute. Il prestigioso riconoscimento è stato consegnato a Daniele G. Petraz, co-managing partner di GLP, che ai media ha rilasciato questa dichiarazione:

"È stato un piacere rappresentare GLP alla 14ª edizione del "China IP International Annual Forum & Annual Conference of In-house IP Managers in China", ed ancora di più lo è stato ricevere il premio che conferma la nostra vision e suggella nuovamente un risultato positivo dovuto all'attitudine di continuo miglioramento e di ricerca della qualità, specie in un mercato strategico e in continua crescita come quello cinese. Un grazie speciale anche a tutti i clienti e un grande plauso al tutto il Team che si impegna giorno dopo giorno". Il mercato cinese riconosce un posizionamento di forte leadership per lo Studio che è ormai punto di riferimento per i maggiori player tecnologici locali.

STAND EUROPA



TRASLOCHI NAZIONALI
E INTERNAZIONALI

*Uomini
e Mezzi
al Servizio
del Cliente*



STAND EUROPA - Traslochi Nazionali e Internazionali

Via E. Fermi 124 - Tavagnacco - Udine

0432-1485143 - info@standeuropa.it - www.standeuropa.it

L'IMPEGNO DI FEC ITALIA: FUTURO SOSTENIBILE E BENESSERE AZIENDALE



Vincenzo Verità

Continua ininterrotto il percorso di FEC ITALIA di Tavagnacco, azienda leader in Italia nella produzione di PC con interfaccia touch screen per uso professionale, che anche nel 2023 ha prodotto una crescita nettamente superiore al trend di mercato.

Il Bilancio di esercizio 2023 si chiude positivamente con un utile netto di € 520.190 in crescita del 71,2% rispetto al 2022. L'esercizio 2023 ha registrato ricavi delle vendite pari a € 7,6 Mio in crescita del 9,48% rispetto al 2022, un Ebitda pari a € 825.000 (10,8% sul fatturato) + 42% sul 2022. Il patrimonio netto si rafforza a € 2,11 Mio. Il Bilancio 2023 - spiega l'amministratore unico Vincenzo Verità - chiude con risultati positivi, sia dal punto di vista economico-finanziario che patrimoniale, nonostante i rincari di materie prime, trasporti ed energia subiti ed i problemi alla catena di approvvigionamento, derivanti dalle tensioni economiche correlate al conflitto israelo-palestinese, che sta provocando forti ritardi sui tempi di approvvigionamento e relativo incremento dei costi, affrontati grazie alla capacità di FEC ITALIA di sapersi adattare velocemente ed in maniera efficace all'evoluzione dei mercati".

FEC Italia ha continuato a investire nel corso di tutto il 2023, migliorando nettamente tutti gli indicatori legati alla produttività e alla qualità del prodotto, proseguendo nella costante

attività di digitalizzazione di tutti i processi operativi e le previsioni per il 2024 grazie anche all'avvio del progetto di internazionalizzazione lasciano presagire la prosecuzione di questo percorso virtuoso.

Ma l'azienda non si è fatta notare solo per i suoi risultati, negli ultimi anni FEC Italia si è distinta anche per il suo encomiabile impegno nel creare un futuro sostenibile e promuovere il benessere dei suoi dipendenti.

Uno dei più importanti investimenti in tema di soluzioni sostenibili per contrastare i cambiamenti climatici e ridurre l'impatto ambientale delle attività umane è rappresentato dall'installazione di un impianto fotovoltaico della potenza generata di 42,3 kW, realizzato con le più moderne tecnologie disponibili grazie anche alla lungimirante politica di incentivi introdotta dalla regione Friuli-Venezia Giulia. L'impianto è in grado di garantire all'azienda la quasi totale autosufficienza energetica consentendo di ridurre notevolmente i costi energetici a lungo termine e riducendo la dipendenza da fonti energetiche tradizionali e volatili.

Questo investimento riflette non solo una responsabilità ambientale, ma anche una strategia oculata per garantire la sostenibilità a lungo termine dell'azienda che verrà certificata nel 2024 anche secondo le normative ISO 14001 (gestione ambientale), ISO 45001 (gestione

salute e sicurezza sui luoghi di lavoro) e SA 8000 (responsabilità sociale).

Per garantire un ambiente lavorativo sano e appagante, FEC Italia offre invece programmi completi di formazione e sviluppo professionale. I dipendenti vengono incoraggiati a crescere sia a livello individuale che collettivo, consentendo loro di raggiungere il loro massimo potenziale. La cultura aziendale promuove la collaborazione, l'innovazione e il rispetto reciproco, creando un senso di appartenenza e motivazione.

La cura per il benessere dei dipendenti si estende anche al lato personale. Oltre al supporto economico dato da un programma di welfare simile a quello di grandi gruppi industriali, FEC Italia ha deciso di offrire già dal mese di giugno 2023 ai propri collaboratori una polizza assicurativa sanitaria di elevato valore incentrata sulla prevenzione ma anche sulle cure a lungo termine in caso di necessità. Questa iniziativa pionieristica, che va ben oltre il tradizionale supporto per le spese mediche mira a promuovere una cultura aziendale improntata alla salute, incoraggiando i dipendenti a prendersi cura di sé stessi e a adottare uno stile di vita sano.

"Abbiamo investito molto in questi anni (e continueremo a farlo) in accordi integrativi aziendali, sviluppando misure a sostegno dei nostri dipendenti per contribuire quotidianamente al loro benessere e creare un ambiente positivo di lavoro" spiega Verità. I comportamenti virtuosi di FEC Italia hanno permesso di aderire al Programma Workplace Health Promotion (WHP), iniziativa regionale che ha l'obiettivo di favorire l'adozione di comportamenti e scelte positive per la salute, nel proprio interesse e nell'interesse dei lavoratori e della collettività.

Insieme ad altre 17 imprese regionali ha ricevuto il riconoscimento di "luogo di lavoro che promuove salute per l'anno 2023" durante l'evento di premiazione svoltosi recentemente alla Stazione Marittima di Trieste.

Nel 2024 poi a partire dal mese di luglio, anche se in forma sperimentale, tutti i collaboratori potranno usufruire di una giornata di permesso retribuito al mese in più, al venerdì, rispetto a quelle definite a livello contrattuale, organizzate in autonomia da ciascun reparto per evitare sovrapposizioni e assenze che pregiudichino la normale attività produttiva e gestionale.

PM2 E CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI SAN DANIELE: DEBUTTA FVG BIKE TRAIL



FVG Bike Trail - la presentazione della maglia limited edition. Da sinistra Gianni Borta, Giacomo Miranda e Sergio Emidio Bini

Partirà il 19 settembre 2024 da Villa Manin la prima edizione di FVG Bike Trail, l'evento bikepacking non competitivo rivolto a tutti i grandi amanti della bici e del turismo all'aria aperta, ideato e organizzato da It Takes Two srl società benefit (con sede a Udine), con il supporto di PromoturismoFVG, il patrocinio della Regione FVG e in partnership con PM2 agenzia di comunicazione e marketing, Consorzio del Prosciutto di San Daniele, X-Zone Bike, BCC CrediFriuli e 620 Passi.

Due percorsi per raccontare il FVG

FVG Bike Trail nasce con lo scopo di guidare i suoi partecipanti attraverso un'intima scoperta delle meraviglie della regione Friuli Venezia Giulia, combinando l'amore per il ciclismo, con lo spirito di avventura e il piacere del viaggio. Per prendere parte all'evento è possibile scegliere tra due percorsi ad anello di diversa lunghezza e intensità: il più lungo da 490 km e con 5.200 D+ e uno più breve da 190 km con 2.000 D+. Ciascun percorso è stato studiato per regalare ai partecipanti un concentrato autentico di natura, storia e bellezza del territorio friulano e si snoda lungo le strade secondarie e forestali della regione. Dalle colline di San Daniele fino al litorale di Lignano, passando per Venzone, Gemona, le Valli del Torre e del Natisone, i Colli Orientali, Cividale, Palmanova e Marano Lagunare. "Da friulani e grandi appassionati del mondo bici, disegnare questi due percorsi è stata forse la parte più sfidante del progetto. Abbiamo cercato di dare forma a un racconto su due ruote capace di restituire, a chi lo percorrerà, una fotografia veritiera e inaspettata della nostra regione", ha dichiarato Giacomo Miranda, ideatore e organizzatore di FVG Bike Trail e CEO di PM2.

Nessuna gara: si pedala al proprio ritmo

FVG Bike Trail è un evento non competitivo a tappa unica (o unsupported). Ogni partecipante può decidere in assoluta libertà quale percorso affrontare, quando partire (le date di partenza previste vanno dal 19 al 21 settembre 2024 e sono selezionabili in fase di iscrizione), quanto pedalare e dove sostare. La traccia del percorso scelto in formato .gpx verrà fornita dall'organizzazione poco prima della partenza. Punto di partenza e di arrivo per entrambi i percorsi è l'esclusiva location di Villa Manin a Passariano di Codroipo, facilmente raggiungibile con tutti i mezzi di trasporto, bici compresa. "Abbiamo scelto il formato unsupported perché crediamo che ben si sposi con una regione come il Friuli Venezia Giulia, terra bellissima, ricca di percorsi e connessioni, ma a tratti sconosciuta anche per chi la abita - spiega Giacomo Miranda -. Nel pensare all'evento, quindi, volevamo che chiunque partecipasse potesse farlo in modo libero ma anche consapevole, e la filosofia di un evento unsupported è proprio questa: nessuno ti detta i tempi, pedali al tuo ritmo e in libertà, ma sei anche chiamato a entrare in connessione reale con il territorio, a conoscerlo, per organizzare in autonomia soste e pernottamenti".

La maglia dell'evento firmata da Gianni Borta

A rappresentare il forte legame tra FVG Bike Trail e il suo territorio, la maglia ufficiale della prima edizione dell'evento porta la firma di un grande artista friulano, il maestro Gianni Borta. Illustre pittore e figura di spicco dell'arte naturalistica italiana, Borta ha trasformato il modello Supergiarra Jersey di Sportful (partner tecnico dell'evento) in una tela preziosa dove arte e

ciclismo si fondono in un mosaico di colori. Il risultato è una vera e propria opera d'arte, che ha riscosso immediato successo dal pubblico: prodotta in edizione limitata, è già sold-out e, a evento concluso, resterà non solo un bellissimo ricordo dell'evento, ma anche un pezzo icona da custodire gelosamente.

Numeri promettenti

Mancano più di due mesi al taglio del nastro e l'evento FVG Bike Trail registra, data 30 giugno, già oltre 400 iscritti, dei quali il 30% provengono dall'estero, nell'ordine da Austria, Germania, Slovenia, Svizzera e Francia, ma anche Finlandia, Polonia e USA. E tra gli iscritti italiani, più del 70% arriverà da fuori regione. Così ha commentato l'Assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini: "Dopo la pandemia, abbiamo registrato un nuovo trend: il visitatore ricerca sempre più forme di turismo lento, a contatto con la natura, lontano dai flussi di massa. In questo senso, il Friuli Venezia Giulia si presenta come il territorio ideale dove svolgere esperienze uniche, assaporando sapori e tradizioni antichi. Il successo della ciclovia Alpe Adria e della ciclovia Sacile-Gorizia (recentemente premiata con l'Oscar del cicloturismo italiano), la destagionalizzazione della montagna, la riscoperta dei cinque siti Unesco e dei borghi regionali, l'emergere dell'enogastronomia come fattore determinante per le scelte del turista: sono tutti esempi (e potrei citarne molti altri) che attestano questa nuova sensibilità. Così si spiega il convinto sostegno della Regione a iniziative come FVG Bike Trail, capace di unire la passione per lo sport al turismo all'aria aperta, valorizzando i paesaggi, gli scenari e le tante piccole perle locali che caratterizzano il Friuli Venezia Giulia. Il fatto che la maggior parte dei partecipanti arriverà da fuori regione e dall'estero attesta il potenziale di appuntamenti di questo calibro, sempre più richiesti non solo dai professionisti, ma anche da semplici appassionati".

Iscrizioni aperte e fino a esaurimento posti

Per iscriversi a FVG Bike Trail 2024, ottenere maggiori informazioni sul percorso e consultare il regolamento dell'evento, è disponibile il portale dedicato www.fvgbikettrail.com. Le iscrizioni sono aperte fino a esaurimento posti.

ICOP: DATI GESTIONALI IN FORTE CRESCITA NEL PRIMO TRIMESTRE 2024



“I risultati di questo primo trimestre segnano l’inizio di quello che sarà un periodo di grande crescita e di svolta dimensionale per la nostra azienda - ha dichiarato Piero Petruccio, amministratore delegato di ICOP -. I risultati finanziari positivi che abbiamo ottenuto non riflettono soltanto la nostra solida posizione di leadership nel mercato nazionale ed europeo, ma sono anche un segnale chiaro del potenziale di crescita che ci attende nei prossimi tre anni, corroborato da un backlog di circa 900 milioni di euro. Il nostro impegno nello sviluppo di tecnologie avanzate che trovano la loro applicazione in progetti altamente complessi, ci pone in una posizione ideale per capitalizzare le opportunità che oggi il mercato ci mette a disposizione, garantendo così creazione di valore per i nostri stakeholder e innovazione continua nel nostro settore”.

Il valore della produzione, ad Euro 37,1 milioni nel trimestre, risente positivamente dell’accelerazione su taluni progetti, specialmente legati all’ambito del Microtunneling. In particolare, la conclusione dei lavori di realizzazione del microtunnel a Ravenna finalizzati al collegamento del sito di rigassificazione SNAM con una piattaforma 8 km al largo del porto di Ravenna; la conclusione della costruzione del microtunnel nell’ambito del progetto South East Extension Project in Messico riguardante la costruzione di un nuovo gasdotto per l’approvvigionamento di gas naturale nel Messico meridionale; la conclusione dei lavori a Tolosa nell’ambito della realizzazione della nuova linea metropolitana M3; prosegue l’esecuzione del cantiere promosso da Invitalia nell’ambito della riqualificazione della ex-ferriera di Servola all’interno del Porto di Trieste. Nel trimestre da segnalare l’avvio del cantiere a Parigi nell’ambito del progetto Grand Paris Express per la realizzazione di alcune fermate della nuova Linea 18, con committenza Spie Batignolles.

Il Consiglio di Amministrazione di I.CO.P. S.p.A. Società Benefit, società di ingegneria del sottosuolo tra i principali operatori europei in ambito microtunneling e fondazioni speciali, ha approvato alcuni KPI gestionali consolidati al 31 marzo 2024. Principali dati finanziari approvati dal CdA:

- Valore della produzione: Euro 37,1 milioni
- EBITDA: Euro 9,4 milioni (25,3% EBITDA margin)
- Backlog: Euro 885,5 milioni (order intake nel trimestre pari a circa Euro 73 milioni)

PAOLO COPETTI VINCE IL CFO AWARD 2024



Paolo Copetti, Chief Financial Officer di ICOP, è stato premiato giovedì 11 luglio a Milano con il CFO Award 2024. Il riconoscimento è stato attribuito dall’ANDAF, l’Associazione nazionale direttori Amministrativi e finanziari, e dalla società di consulenza Accuracy, in collaborazione con Borsa Italiana ed Elite. Il premio, giunto all’ottava edizione, premia i direttori amministrativi e finanziari che si sono

distinti per qualità, intuizione, professionalità e spirito di squadra e viene assegnato a quattro CFO ogni anno in quattro diverse categorie: società quotate sul mercato Euronext Growth Milan (EGM) di Borsa Italiana, società quotate sul mercato Euronext Milan (EM) di Borsa Italiana, società Elite, società non quotate. La giuria ha premiato Copetti nella categoria Società Elite con le seguenti motivazioni: “per essersi dimostrato un CFO di Gruppo completo, capace di creare valore contribuendo a generare opportunità, attento alla motivazione del personale e all’attrattività dei talenti, facilitando confronti intergenerazionali, bilanciando esperienza, innovazione e creatività. Ha avuto un ruolo chiave nella preparazione dell’IPO di ICOP, portando la società a ottenere un rating A, e ha collaborato attivamente alla gestione di operazioni straordinarie quali quelle relative allo sviluppo del Porto di Trieste”. Paolo Copetti, già risultato tra i finalisti nell’edizione del 2018, commenta: “Sono molto contento per questo riconoscimento professionale. Si tratta chiaramente, da un lato, di un premio per il lavoro svolto da tutta l’Amministrazione di

ICOP nel 2023 e nei primi mesi del 2024. Sono stati apprezzati in particolare il miglioramento del rating (A3.1), la forte riduzione dei tempi di elaborazione del bilancio, la qualità della reportistica finanziaria, il lavoro per il processo di IPO. Dall’altro lato, è stata premiata la capacità costante di ICOP di essere impresa innovativa a 360 gradi: dal prodotto, al processo, dal modo originale di interpretare il concetto stesso di fare impresa alla modalità avanzata di realizzare fattivamente la natura di società benefit. Anche sotto il profilo finanziario, i Soci e la Società si sono dimostrati costantemente all’avanguardia, affiancando nel contempo un percorso decennale di rafforzamento patrimoniale con la strutturazione di un ampio ventaglio di operazioni finanziarie - aumento di capitale con ingresso di un socio finanziario, strutturazione di complesse operazioni di project finance, emissioni obbligazionarie, fino al recente percorso propedeutico alla quotazione in borsa - vivendo sempre la finanza straordinaria quale strumento prezioso al servizio dello sviluppo e della crescita aziendale”.

Guidiamo il tuo business verso il successo

logisticando.it



Libera il potenziale della tua attività. Grazie alla nostra piattaforma intuitiva e ai servizi personalizzati, gestire la tua logistica non è mai stato così semplice. Dalla prenotazione delle spedizioni alla tracciabilità in tempo reale, **siamo al tuo fianco** in ogni fase del processo. Ottieni efficienza, risparmio e tranquillità. Scegli la **facilità**, scegli il **successo**.

- CORRIERE ESPRESSO
- CONSEGNE PRIORITY
- CONSEGNE FIDUCIARIA
- TEMPERATURA CONTROLLATA
- TRASFERIMENTI TRA FILIALI
- B2C | GDO
- INTEGRAZIONE TOTALE EDI CLIENTI
- REPORTISTICA DI CONTROLLO E VERIFICA KPI QUALITÀ
- CONSULENZE PROFESSIONALI

LOGISTICANDO Spa

Sede legale

Via Cividale, 32
Mortegliano (UD)

Sede commerciale

Corso Spagna, 18
Padova (PD)
t. +39 049.2950270

 **Logisticando**
distribution network

ASTER COOP

Logistica e professionalità in un mondo sostenibile e in pace



Si è svolta, domenica 23 giugno, nella cornice del parco Rubia di Pradamano l'annuale assemblea di bilancio della cooperativa di logistica Aster Coop. Nella relazione agli oltre 400 soci e invitati presenti, il presidente Claudio Macorig ha ripercorso l'andamento del 2023, con l'economia mondiale che ha continuato a risentire delle tensioni globali. In un contesto di grande incertezza che, purtroppo, sta proseguendo anche nel corso del 2024 e che non pare vedere soluzione di continuità se non nei primi mesi del 2025, Aster Coop ha aggiornato le sue linee strategiche per il periodo 2023-2025, confermando l'obiettivo di una crescita bilanciata del proprio volume d'affari. La cooperativa ha consolidato il proprio modello organizzativo, presidiando adeguatamente le aree degli acquisti e delle vendite, la funzione tecnico-operativa, la formazione, la sostenibilità aziendale e mantenendo sempre alta l'attenzione della sicurezza sul posto di lavoro. L'esercizio 2023 si è chiuso con una perdita di 30.476 euro, un fatturato pari a 44.813.000 euro e un EBITDA di € 755.028, con attività svolte in 18 reparti operativi presenti in 5 regioni italiane e 784 soci lavoratori (il 18% sono donne, di cui il 90% assunte con contratto full-time). La cooperativa è ora in una fase avanzata per ottenere la certificazione delle procedure di sicurezza (ISO 45001) e la certificazione della parità di genere (UNI Pdr 125:2022) nel corso del 2024.

ANCE E CEFS UDINE

Delegazione di imprenditori, tecnici e studenti in visita ai cantieri umbri della ricostruzione



Foto di gruppo della Delegazione di imprenditori, tecnici e studenti a Norcia

Una delegazione composta da 25 persone tra imprenditori del settore edile, dipendenti Cefs, tecnici del Comitato paritetico territoriale (Cpt), professionisti e studenti di Udine, per due giorni, a metà giugno, si è recata in visita in Umbria per studiare da vicino le tecniche esecutive e le tecnologie impiegate in alcuni cantieri post-sisma in corso a Perugia e a Norcia. La visita nasce dalla sinergia tra le scuole edili di Udine e Perugia con la collaborazione di Kimia S.p.A.

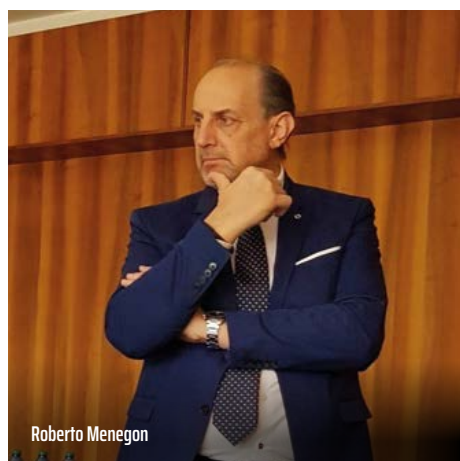
Il primo giorno, la delegazione composta da ANCE Udine, Confartigianato Udine, dipendenti Cefs, tecnici Cpt, professionisti e da alcuni studenti della scuola edile friulana, ha visitato il palazzo della Prefettura a Perugia, ove sono in corso vari interventi di consolidamento strutturale con sistemi compositi.

Il giorno dopo, invece, il gruppo ha fatto tappa alla Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli a Cerreto di Spoleto e all'Abbazia di Sant'Eutizio a Preci. In entrambi i cantieri sono in corso interventi di consolidamento strutturale post sisma 2016 e di restauro con prodotti e tecnologie innovative. La visita è proseguita, infine, al centro storico di Norcia.

Tra i partecipanti del gruppo di imprenditori, tecnici e studenti in visita ai cantieri di Perugia e Norcia erano presenti la presidente di ANCE e CEFS Udine, Angela Martina, il vicepresidente del CEFS Udine Admir Miusliju e il direttore del CEFS Udine, Loris Zanor.

JULIA UTENSILI

I colleghi e collaboratori omaggiano il manager Roberto Menegon



Roberto Menegon

Sotto la sua guida, assunta nel 2000, la Julia Utensili di Tarcento si è trasformata in una multinazionale con un fatturato che supera i 40 milioni di euro e più di 220 dipendenti dislocati in varie filiali nel mondo, diventando leader mondiale nella produzione di seghe circolari per il taglio e la lavorazione dei metalli. Stiamo parlando del manager Roberto Menegon che ha appena concluso una carriera straordinaria nel settore metalmeccanico e della lavorazione del legno.

Il suo percorso professionale - iniziato nel 1977 alla STARK SpA dove ricoprì poi il ruolo di direttore di stabilimento - è stato costellato di sfide, tra cui la crisi degli anni '90, la grande recessione del 2006, la crisi del 2010, la pandemia di Covid-19 e le recenti guerre in Ucraina e Israele. È riuscito a mantenere positivi i bilanci e intatti i posti di lavoro, dimostrando una resilienza e una capacità di adattamento fuori dalla norma. "Ho sempre posto l'efficientamento dei processi al centro della mia filosofia lavorativa e questo ha contribuito in modo significativo al successo e alla crescita dell'azienda - afferma Menegon -. Continuerò ora a mettere a disposizione la mia esperienza e le mie competenze come consulente indipendente, convinto di poter dare ancora il mio valido contributo nello sviluppo delle imprese". Menegon, in segno di riconoscenza, è stato omaggiato da colleghi e collaboratori della Julia Utensili con un libro ricco di aneddoti e ricordi.

Nulla è impossibile Il giusto carrello per ogni applicazione

Dal molto grande
al molto piccolo
abbiamo la
soluzione
giusta



**Retrattile superelastico
per uso interno
ed esterno**



**Reach Stacker
per container**



**Transpallet leggeri
al Litio**

Da 50 anni SACER opera in Friuli e in tutto il Nordest occupandosi di vendita, noleggio e assistenza di carrelli elevatori, attrezzature e accessori.

Con un gruppo di professionisti di grande esperienza commerciale, amministrativo e tecnico e una solida rete di partner, SACER è l'azienda d'eccellenza per le esigenze di movimentazione e organizzazione delle merci.

SACER
LIFTING YOU UP SINCE 1966

SACER Uliana Luciano srl
sacer-uliana.it | info@sacer-uliana.it
Tel 0432 656211 | Fax 0432 65 62 62

FANTONI

Completata la mega fornitura alla Regione Piemonte



Regione Piemonte- La fornitura Fantoni

Il Gruppo Fantoni ha completato la fornitura di 1.400 postazioni di lavoro per la nuova sede della Regione Piemonte a Torino, disegnata dall'archistar Massimiliano Fuksas. Iniziata nel 2018, quindi attraversando anche gli anni della pandemia, la commessa ha un valore di 13 milioni di euro e ha previsto la fornitura di arredi e di phone booth, in gran parte personalizzati, negli 80mila metri quadrati della nuova Torre, in cui sono stati concentrati tutti gli uffici finora sparsi nella città. L'installazione è avvenuta in più fasi e ha riguardato 37 piani fuori terra (dal 4° al 41° piano), oltre ad altre aree speciali e alcuni arredi ai due piani sotterranei.

“La nuova sede della Regione Piemonte - commenta il direttore commerciale della Fantoni spa, Alessandro Fantoni - rappresenta un progetto dalle dimensioni enormi, in termini di architettura, di complessità organizzativa, di tempi di realizzazione, di aziende coinvolte e di numero e tipologia di fruitori. Siamo, quindi, soddisfatti e orgogliosi di essere stati “attori protagonisti” in uno degli investimenti più importanti nell'immobiliare direzionale realizzati in Italia negli ultimi quindici anni. Le soluzioni che abbiamo ideato, oltre a garantire una maggiore qualità della vita durante l'orario di lavoro per le migliaia di dipendenti, consentono di introdurre anche nuovi modelli organizzativi e operativi, necessari per rendere la PA più efficiente nell'interesse dei cittadini”.

PMP INDUSTRIES

Apri i cancelli dello stabilimento all'autoemoteca dell'AFDS di Udine



Il presidente provinciale dell'Afds Roberto Flora e il fondatore di Pmp Industries, Luigino Pozzo

Per la prima volta, mercoledì 12 giugno, l'autoemoteca dell'Afds provinciale di Udine ha varcato i cancelli dello stabilimento Pmp Industries a Coseano. L'impegno dell'azienda, leader internazionale nelle trasmissioni per mezzi industriali, si amplia a una nuova attività sociale, aggiungendosi alle molte iniziative già sostenute e realizzate nel settore della cultura, dello sport e della scuola.

“Quando i rappresentanti dei donatori di sangue friulani ci hanno chiesto se la loro autoemoteca poteva fare tappa anche nel nostro stabilimento, abbiamo subito accettato con entusiasmo, senza neppure ascoltare i dettagli tecnici - ha commentato il fondatore e presidente di Pmp Industries Luigino Pozzo -. Qui a Coseano lavorano oggi quasi 500 dipendenti, con previsione di salire a 700 entro il 2028. Sono tutte persone di età media molto giovane e, come noi, legate al territorio e ai valori della comunità. Così non è stato neppure difficile raccogliere le adesioni per la donazione. Qualsiasi azienda, a maggior ragione un'industria come Pmp Industries che in oltre trent'anni ha raggiunto una dimensione internazionale, sa bene che il suo successo è determinato anche dal contesto territoriale in cui opera, che deve essere vincente e a questo fine ogni azienda deve dare il suo contributo”.

Durante la mattinata sono stati saliti sull'autoemoteca 28 volontari, di cui ben 5 hanno donato per la prima volta.

AI4IV

Una delle startup più interessanti del 2024 per il portale tedesco specializzato inVision



Digitally Neuromorphic Vision Sensors

Eyes & Brains

Authors: Fabio Gallo and Giampaolo Tecchiolli, Co-Founders, AI4IV / Images: AI4IV S.r.l.

AI4IV has developed a completely new vision sensor technology that combines the advantages of neuromorphic devices with those of digital CMOS devices. AI4IV's camera chips can acquire images without artifacts in the most challenging lighting conditions and accurately extract the relevant information from the scene. Some of the target use cases for this technology include security & surveillance, autonomous vehicles, machine vision, robotics, and agriculture.

AI4IV's intelligent vision sensors are based on two key technologies:

- Sensing technology:** a new architecture (DVS) optimizing the acquisition of 2D images, instead of the pixelated analog neural networks.
- Processing technology:** a new approach (DeepSpiking) allowing the implementation in silicon of highly efficient neural processors with very low energy consumption footprint.

Limitations of CMOS sensors

Current CMOS image sensors (CIS) cannot cope with harsh lighting variations, where a bright light source is part of a scene together with very dark areas and that can generate images with saturated regions where the information content is hidden. Post-processing techniques (like HDR) can mitigate such problem but can introduce artifacts that are not easy to remove and generally require access to high-resolution images that need to be reclassified, rendering object recognition or classification applications.

18 | INVISION STARTUP 2024

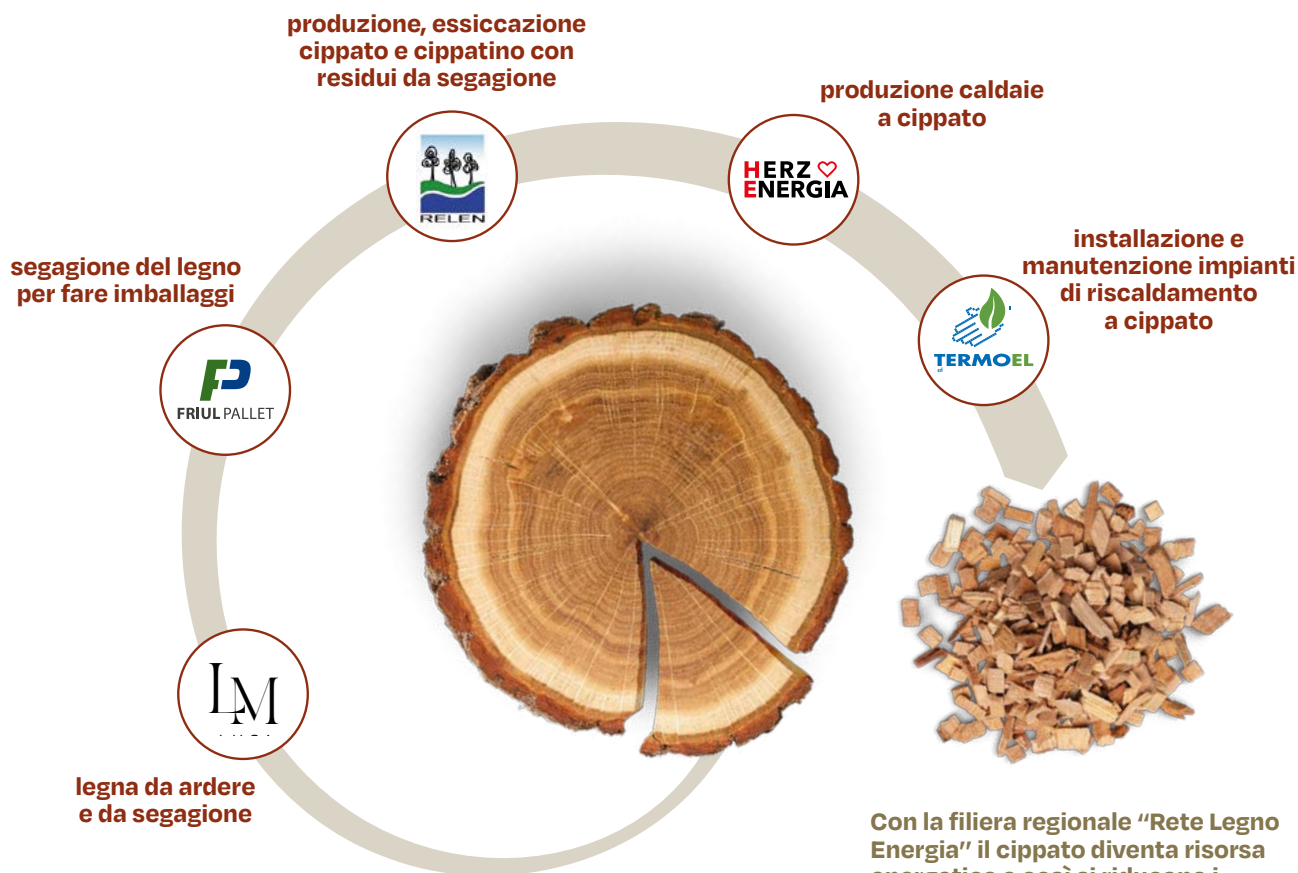
La pagina di apertura del servizio dedicato a AI4IV sul portale tedesco inVision

inVision (<https://invision-news.com>), il portale tedesco specializzato in Computer ed Embedded Vision, ha pubblicato, mercoledì 3 luglio, un numero del suo eMagazine interamente dedicato alle Top 20 startup più interessanti del 2024 e AI4IV di Amaro, società fondata nel 2021 da Fabio Gallo e Giampaolo Tecchiolli, è la prima che viene presentata al suo interno. Nell'articolo sono gli stessi Gallo e Tecchiolli ad illustrare come AI4IV abbia sviluppato una tecnologia di sensori di visione completamente nuova che combina i vantaggi dei dispositivi neuromorfici con quelli dei dispositivi CMOS digitali. I chip della fotocamera di AI4IV sono in grado di acquisire immagini senza artefatti nelle condizioni di illuminazione più difficili ed estrarre con precisione le informazioni rilevanti dalla scena. Alcuni dei casi d'uso target per questa tecnologia includono la sicurezza e la sorveglianza, i veicoli autonomi, la visione artificiale, la robotica e l'agricoltura. Nel febbraio 2023 il suo approccio bio-ispirato che l'ha portato ad offrire al mercato un vero e proprio occhio artificiale era salito alle luci della ribalta anche al World AI Cannes Festival (WAICF), il più importante evento mondiale sull'intelligenza artificiale. Nell'occasione AI4IV si era aggiudicata il premio come migliore startup italiana in base ai voti attribuiti dai partecipanti e da un panel di esperti.

Nasce "Rete Legno Energia" la prima rete d'impresa friulane che va dal bosco alla tua caldaia.

Facile | **Economico** | **Moderno** | **Certificato**

Con le nuove **caldaie a cippato** il legno diventa un combustibile "liquido" facile da gestire e tu risparmi, sviluppi l'economia locale, **fai crescere la filiera legno/energia** e dai valore al patrimonio boschivo.



Con la filiera regionale "Rete Legno Energia" il cippato diventa risorsa energetica e così si riducono i combustibili fossili ed il risparmio è garantito.

- **Risparmio costi energetici**
- **Sviluppo delle economie locali**
- **Manutenzione del patrimonio boschivo**
- **Mitigazione del cambiamento climatico**

info@retelegnoenergia.it — 0432 634145

LA SETTIMANA EDIZIONE DELL'INTERNATIONAL SUMMER SCHOOL ON ARTIFICIAL INTELLIGENCE



Foto di gruppo dei partecipanti e dei docenti alla Summer School AI-DLDA 2024

È tornata dall'1 al 4 luglio "AI-DLDA: International Summer School on Artificial Intelligence", la scuola estiva a tema AI organizzata dall'Università degli Studi di Udine, il Cluster DITEDI, Confindustria Udine con il Digital Innovation Hub Udine, Area Science Park e IP4FVG è giunta alla sua settima edizione.

Anche quest'anno, durante i corsi rigorosamente in lingua inglese tenutisi nella Nuova Biblioteca Rizzi dell'ateneo friulano, è stato analizzato lo stato dell'arte della ricerca, affrontando diversi temi dell'ambito accademico e le relative applicazioni industriali: dai Big Data alla Computer Vision, dall'Human-Computer Interaction, fino all'automazione industriale. Intelligenza artificiale applicata ai settori della Medical Image Analysis, della Cyber Security e della Computer Vision (machine learning & deep networks, mathematical image analysis) sono stati i tre focus di questa settima edizione.

Un'opportunità per tutti i partecipanti di interagire con ricercatori provenienti da ogni parte del mondo, e di creare occasioni di network con altri professionisti del settore AI. A fianco alle sessioni mattutine in plenaria, tenute da speaker di rilievo internazionale, sono stati previsti i laboratori pomeridiani con esperti di applicazioni industriali. Tra i docenti universitari: Lamberto Ballan (Università di Padova); Sebastiano Battiato (Università di Catania); Gustavo Carneiro (University of Surrey); Lamberto Ballan (Università di Padova); Emanuele Rodolà (Università Sapienza di Roma) e Andreas Windisch (TU Graz). I workshop sono stati a cura di Joanneum research, Lenovo, SISSA, Università di Udine, Università di Modena e Reggio Emilia, beanTech.

I docenti e i temi della Summer School sono stati individuati dal gruppo dei direttori scientifici, tra cui i professori Gian Luca Foresti, direttore del Dipartimento di Scienze matematiche dell'Università di Udine, Christian Micheloni, professore associato presso lo stesso

dipartimento, e Rita Cucchiara, direttrice del Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica (CINI) e del Laboratorio nazionale di Artificial Intelligence and Intelligent Systems (AIIS).

"Anche questa settima edizione - ha affermato Christian Micheloni, co-direttore della scuola - ha previsto un programma innovativo che ha trattato argomenti moderni di intelligenza artificiale attraverso interventi da parte di ricercatori di fama internazionale che guardano sia alla ricerca di base dell'AI che alla ricerca industriale per future applicazioni. Il programma è stato concepito per promuovere creatività, pensiero critico e competenza tecnica, preparando i partecipanti ad affrontare le sfide più complesse sia in ambito accademico che industriale".

"Con questa settima edizione - ha dichiarato Gian Luca Foresti, co-direttore della scuola - si è rafforzato il legame scientifico e di ricerca tra l'ateneo di Udine e importanti atenei, centri di ricerca e aziende nazionali ed internazionali sullo studio e lo sviluppo di tecniche e metodologie di intelligenza artificiale applicate a importanti contesti applicativi. Quest'anno il focus della scuola si è concentrato in particolare sull'analisi di dati medici e sulla sicurezza dei dati. Particolare attenzione è stata data a all'analisi di dati clinici in cui la dimensione del training set risulta estremamente sbilanciata come nel caso delle malattie rare".

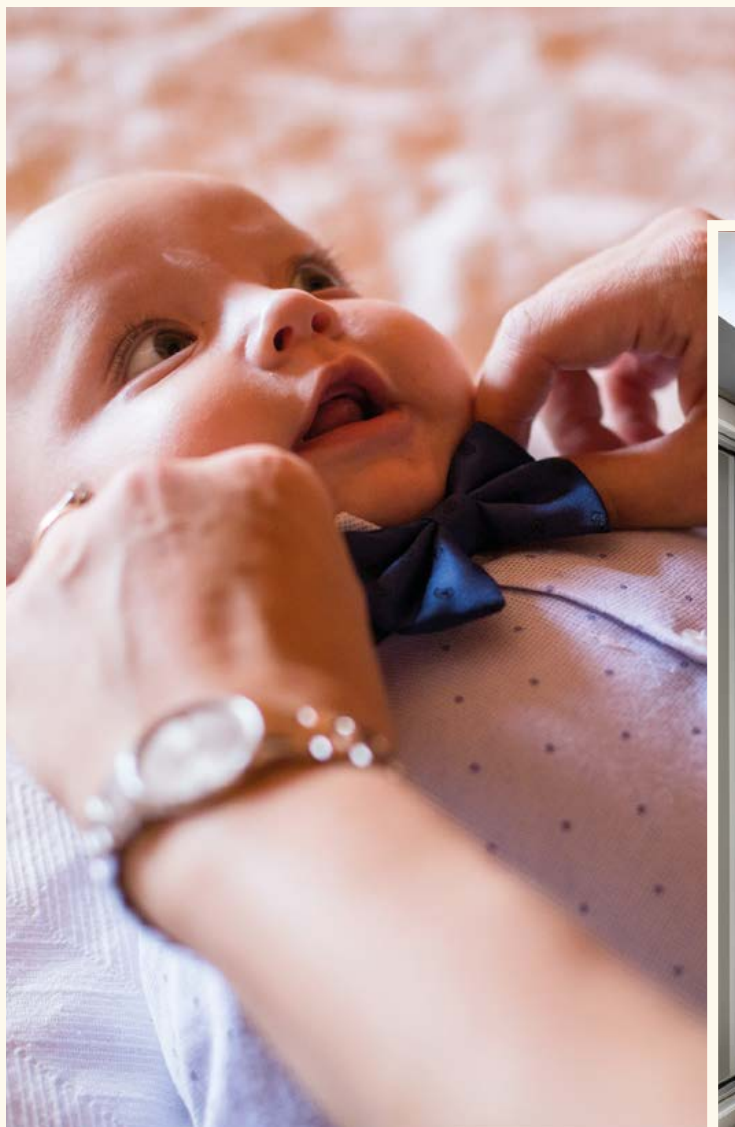
"L'intelligenza artificiale - ha evidenziato il professor Maurizio Scarpa, direttore del centro di coordinamento regionale sulle malattie rare - sta diventando sempre più improntata come aiuto al clinico per velocizzare i tempi di diagnosi, la comprensione del livello di efficacia di una terapia e l'ottimizzazione e personalizzazione dell'assistenza al paziente. Questo è particolarmente importante nel campo delle malattie rare, malattie che hanno ancora oggi circa 6-8 anni di latenza tra primi sintomi e diagnosi.

Siccome le malattie rare non hanno segni e sintomi specifici è sempre più comune a vere pazienti con diagnosi in età molto avanzata e che hanno ricevuto più diagnosi e terapie sbagliate. Questo rappresenta un problema sociale importante dato che una persona ogni 18 ha una malattia rara. Ecco perché con l'Università di Udine, Sissa e Area Science Park di Trieste abbiamo avviato un progetto che permetterà, attraverso algoritmi specifici, individuare le persone a rischio per malattia rara. È un progetto ambizioso, che deve affrontare non solo problematiche tecniche ma anche etiche e di privacy".

La Summer School AI-DLDA ha visto tra i partecipanti oltre 20 professionisti provenienti da importanti aziende regionali e nazionali e 20 tra ricercatori e dottorandi provenienti da realtà universitarie italiane ed internazionali (Francia, UK e Lituania le principali).

"Questa edizione - evidenzia Franco Campagna, responsabile del DIH Udine - è stata ricca di partecipanti, con oltre il 50% dei presenti provenienti dal mondo del business, e di spunti innovativi. Il personale aziendale ha avuto l'opportunità di confrontarsi con ricercatori e docenti di fama internazionale, acquisendo competenze strategiche per l'adozione dell'intelligenza artificiale nelle imprese. I temi trattati hanno spaziato dall'introduzione all'AI alle sue applicazioni concrete, con un focus su casi di successo e lo sviluppo di competenze per il personale. Il DIH Udine di Confindustria Udine, main partner dell'iniziativa, ha collaborato attivamente, permettendo alle piccole imprese di partecipare gratuitamente e riservando sconti vantaggiosi alle medie e grandi imprese. La Summer School ha consentito alle aziende di comprendere le potenzialità dell'AI e di identificare soluzioni adatte alla propria realtà aziendale. Un'esperienza preziosa per rimanere competitive nell'era digitale".

"Con questa iniziativa - ha concluso Francesco Contin, direttore del Cluster Ditedi - vogliamo ribadire il ruolo centrale di Udine e dell'intera regione nel campo dell'intelligenza artificiale applicata al mondo industriale. Da sette anni ospitiamo docenti e ricercatori da più parti del mondo e manager e tecnici provenienti da importanti aziende digitali e manifatturiere di rilevanza nazionale, impegnate nello sviluppo e nell'applicazione di algoritmi di intelligenza artificiale. L'obiettivo è creare un punto di contatto tra imprese e mondo della ricerca per favorire l'innovazione di prodotti e servizi e dei processi produttivi".



Ci mettiamo **l'Amore**
in tutto quello che facciamo.



Serramenti dal 1925



DOVE STIAMO ANDANDO?

Riforme del mercato del lavoro: tra flessibilità, competenze e nuove politiche occupazionali

di Leonardo Fabretti, responsabile Ufficio Legale e Contrattualistica di Umana

In un contesto che vede il tasso di occupazione più alto di sempre ed un tasso di disoccupazione inferiore al 7%, continuano a sorprendere i dati delle indagini mensili Unioncamere-Excelsior sui fabbisogni occupazionali delle imprese; il bollettino di giugno 2024 riporta 566.000 assunzioni previste ma il 47,6% dei profili ricercati risulta di difficile reperimento (secondo le stime stiamo parlando di circa 270.000 mancate assunzioni).

La dimensione del mismatch è duplice: quantitativa (mancanza di persone) e qualitativa (mancanza di competenze).

In quest'ottica può essere utile provare a capire in che direzione si sono mossi alcuni recenti interventi normativi, partendo dal Decreto Lavoro, passando per la Legge di Bilancio 2024, il Decreto Fiscale e il Decreto PNRR ed arrivando al Decreto Coesione.

Dalla loro lettura emerge un'attenzione a diversi temi: semplificazione nella gestione dei rapporti temporanei, favor verso il tempo indeterminato, centralità delle competenze, tutela del potere d'acquisto, rafforzamento delle misure di prevenzione e contrasto al lavoro irregolare e alla salvaguardia della sicurezza sul lavoro.

Per i contratti a termine (diretti e in somministrazione) si evidenzia una maggiore flessibilità sia sul fronte delle causali (quelle del Decreto Dignità sono state sostituite da previsioni molto più agevoli, che affidano un ruolo decisivo alla contrattazione collettiva), sia nello sviluppo temporale dei 12 mesi di a-causalità (riconosciuti anche in caso di rinnovi, e non più solo sul primo rapporto, e accompagnati da un meccanismo di conteggio favorevole che considera solo contratti e proroghe stipulati dal 5 maggio 2023).

La valorizzazione della somministrazione passa anche da una disciplina dei limiti quantitativi di utilizzo della somministrazione a tempo indeterminato molto più vantaggiosa.

Segnali di favore verso il tempo indeterminato (diretto e in somministrazione) si leggono non solo nella "maxi-deduzione" prevista dal Decreto Fiscale (in relazione ai lavoratori somministrati l'agevolazione spetta all'utilizzatore), ma anche nel Decreto Coesione, che introdurrà ulteriori incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato di persone in situazione di svantaggio.

Riguardo al macro-tema competenze e mismatch tra domanda e offerta di lavoro, bisogna fare i conti con l'inverno demografico e con il progressivo invecchiamento della popolazione (siamo il 2° al mondo per età media più elevata), tanto che si stima che da qui al 2035 disporremo di 7 milioni in meno di persone occupabili.

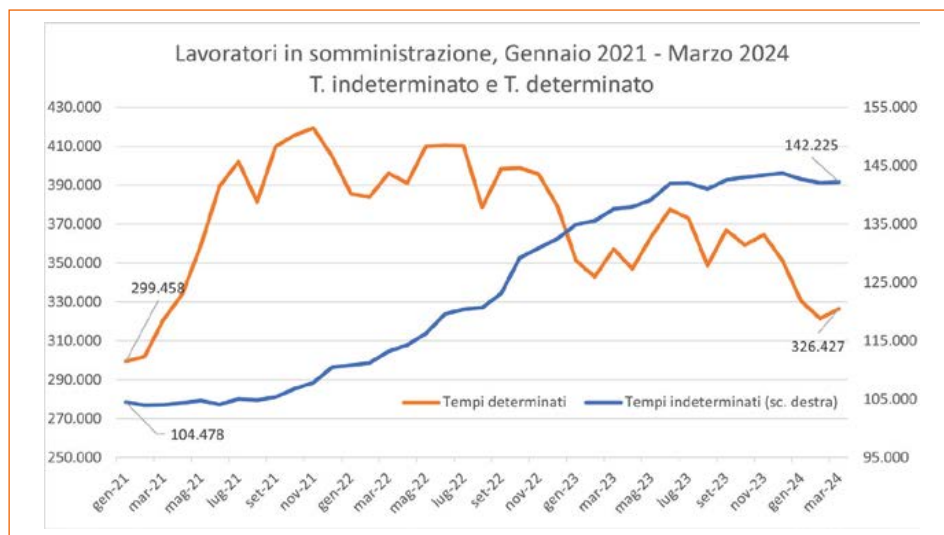
Una vera emergenza dei saperi, che ci pone di fronte alla necessità di competenze che vanno coltivate, ibridate ma ancor prima cercate e difese, dotandosi di strategie efficaci per attrarre e trattenere i talenti: in tal senso vanno studiati non solo strumenti di natura contrattuale (come patti di non concorrenza e patti di retention) e dinamiche premianti ma serve guardare oltre, ad esempio facendo rete con aziende leader nel settore delle risorse umane che sanno investire nell'orientamento e che, grazie a relazioni costanti con il mondo della formazione e dell'istruzione (secondaria e terziaria), sappiano farlo dialogare costruttivamente con quello delle imprese, mettendo a fattor comune le rispettive peculiarità e necessità, anche grazie ad uno strumento straordinario quale l'apprendistato duale (attivabile anche in somministrazione).

In tale contesto, che vede un impulso deciso verso misure rivolte a chi si accinge ad entrare nel mercato del lavoro (il sistema duale e la riforma Valditara 4+2), non dimentichiamo le misure rivolte a chi vi è dentro ma rischia di uscirne (siamo in attesa della terza edizione del Fondo Nuove Competenze) e quelle dedicate a chi invece ne è fuori e vuole rientrarvi (Piano Nazionale Nuove Competenze e programma GOL), senza trascurare di rivolgere uno sguardo oltre confine (le possibili azioni formative all'estero attivabili grazie al Decreto Cutro).

Sul fronte della tutela del potere di acquisto si annotano varie azioni di contrasto all'inflazione, tra cui la riduzione del cuneo contributivo a favore delle lavoratrici con figli e in generale di lavoratori e lavoratrici con retribuzioni entro determinate soglie, l'agevolazione sui fringe benefit, la rimodulazione degli scaglionamenti Irpef.

Infine, con il Decreto PNRR abbiamo assistito ad un ampio intervento di riforma riguardante le esternalizzazioni, che potrebbe influire sulle prassi di mercato. Infatti, ricordando che appalto e somministrazione sono due istituti che rispondono ad esigenze e dinamiche distinte, a seguito delle novità relative al trattamento economico-normativo da applicare ai lavoratori impiegati nell'appalto, al regime di responsabilità solidale a carico del committente ed alla ripenalizzazione delle sanzioni, si potrebbero verificare degli importanti cambi di tendenza, ovvero dei processi di (re)internalizzazione di attività in precedenza esternalizzate (soprattutto nelle situazioni più a rischio, ovvero appalti endo-aziendali e labour-intensive), che possono essere agevolati dal ricorso alla somministrazione. Il tutto è inquadrabile all'interno di una cornice che evidenzia la progressiva maturazione della consapevolezza che il comparto delle Agenzie per il Lavoro, che operano in virtù di una specifica autorizzazione ministeriale, sia in grado di soddisfare due esigenze apparentemente inconciliabili (flessibilità per le imprese e tutele per le persone).

Del resto, che la somministrazione non sia più percepita solo come un semplice strumento contrattuale, ma quale sistema integrato di servizi che accompagna aziende e lavoratori nei percorsi (individuali e collettivi) di trasformazione e transizione, lo si può rilevare dai dati occupazionali di settore (fig. 1), che evidenziano la crescita (anche nei periodi più difficili) soprattutto della componente a tempo indeterminato, segnale che il mercato apprezza sempre più la massima espressione di flessibilità sostenibile.





ARTESANS

Nuovo polo per insediamenti di PMI manifatturiere a Tolmezzo

Avviso per l'assegnazione in locazione dell'ultima unità modulare dell'immobile in fase di realizzazione da parte del Carnia Industrial Park nella Zona Industriale di Tolmezzo.

L'unità, di mq 1.000, è dotata di area produttiva, uffici, spogliatoi e servizi, aree di stoccaggio recintate con tettoie, accessi autonomi, aree verdi e zone di parcheggio dedicate, impianto fotovoltaico.

L'assegnazione avverrà con sportello mensile per la raccolta delle domande di insediamento. Il termine per la presentazione è l'ultimo giorno feriale del mese (entro le ore 12:00).

Tutta la documentazione sul sito web:

www.carniaindustrialpark.it – sezione BANDI DI GARA

Per info: info@carniaindustrialpark.it – 0433 467116

L'ATENEO DI UDINE VINCE LA CYBERCUP 2024



La premiazione del team MadrHacks, coordinato da Marino Miculan

La squadra di cyber-sicurezza MadrHacks dell'Università di Udine ha conquistato il primo posto alla seconda edizione della CyberCup, il campionato nazionale di cyber-sicurezza, che si è svolto da ottobre 2023 al luglio 2024. I MadrHacks hanno superato le squadre di atenei prestigiosi, dimostrando il loro talento e la loro preparazione nella competizione che simula scenari reali di attacchi informatici. La loro vittoria, sancita dalla consegna della coppa a Torino il 5 luglio, è un traguardo importante che conferma l'eccellenza dell'Università di Udine nel campo della cyber-sicurezza. Il team dei MadrHacks, nato nel 2020 su iniziativa del prof. Marino Miculan, docente di "Sicurezza delle reti di calcolatori" e coordinatore locale della CyberChallenge.it, è formato dagli ex partecipanti al progetto CyberChallenge.it. La maggior parte sono

studenti dell'università di Udine, come il capitano Luca Campa; alcuni sono laureati e già impegnati nel settore o dottorandi. Provengono tutti dal Friuli Venezia Giulia e dal vicino Veneto. Nella prima edizione del CyberCup avevano conquistato il terzo posto.


"Questo successo è il risultato di un intenso lavoro di squadra iniziato oltre quattro anni fa, e della dedizione dei MadrHacks, che hanno dimostrato di possedere competenze elevate e una grande passione per la cyber-sicurezza - spiega con soddisfazione Miculan -. La vittoria alla CyberCup rappresenta un grande riconoscimento per l'Università di Udine, che si conferma come punto di riferimento a livello internazionale per la formazione di esperti di cyber-sicurezza. Questa dedizione si concretizza in diverse iniziative, tra cui il corso di laurea in Artificial Intelligence & Cybersecurity, realizzato

in collaborazione con l'Università di Klagenfurt, che forma professionisti altamente qualificati nel campo della sicurezza informatica", ricorda Miculan. "L'importanza dell'Università di Udine in questo campo è dimostrata anche dai numerosi progetti di ricerca, finanziati a livello nazionale e internazionale, in materia di cyber-sicurezza. E diversi ex membri dei MadrHacks hanno intrapreso brillanti carriere nel settore della sicurezza informatica, dimostrando l'efficacia della loro formazione".

La CyberCup è il primo torneo italiano dedicato al Capture The Flag (CTF), una modalità di competizione che simula scenari reali di attacchi informatici. I partecipanti si sfidano nella ricerca di vulnerabilità in sistemi e software messi a disposizione dagli organizzatori, utilizzando diverse tecniche di hacking. La CyberCup si distingue per la sua inclusività: la partecipazione è aperta a tutti, senza limiti di età o requisiti particolari. Questo permette a studenti, appassionati e professionisti di confrontarsi e mettere alla prova le proprie abilità nel campo della cyber-sicurezza. Accanto alle squadre universitarie, partecipano anche team indipendenti, spesso composti da professionisti del settore, e persino singoli giocatori. Questa eterogeneità contribuisce a rendere la CyberCup un'esperienza formativa e coinvolgente per tutti i partecipanti. Oltre all'aspetto competitivo, la CyberCup si propone come un importante momento di aggregazione per la comunità di hacking etico. Il torneo offre infatti l'opportunità di condividere conoscenze, esperienze e strategie con altri appassionati di cyber-sicurezza.

FOTO DEL GRUPPO TELECOMUNICAZIONE E INFORMATICA GUIDATO DA CRISTIAN FEREGOTTO IN VISITA, MARTEDÌ 16 LUGLIO, AL DATA CENTER DI INSIEL A TRIESTE





LASCIATI TENTARE.

APRE UN NUOVO SHOWROOM ALFA ROMEO.

 **PRONTOAUTO**

TAVAGNACCO (UD)
VIA NAZIONALE, 136 - TEL. 0432660661

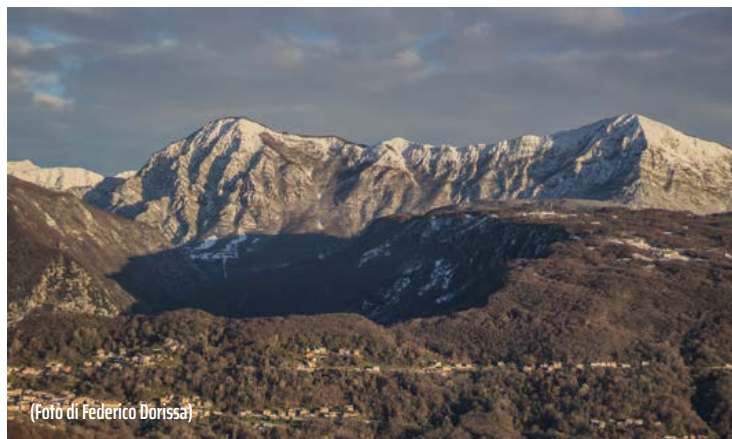
www.prontoauto.it



JOIN THE TRIBE

FORGARIA NEL FRIULI

di Carlo Tomaso Parmegiani



(Foto di Federico Dorissa)



Forgaria nel Friuli (foto di Federico Dorissa)

Abitata fin dall'antichità da popolazioni celto-carniche, Forgaria nel Friuli fu un importante incrocio viario tra la pianura padana e il Norico lungo la valle del torrente Arzino. In seguito, la zona fu controllata prima dai Romani e, quindi, dai Longobardi e dai Carolingi. L'importanza strategica e commerciale dell'area è testimoniata dai numerosi castelli costruiti in epoca medioevale su precedenti costruzioni difensive e di controllo del territorio: d'origine romana il Castel Raimondo a Forgaria, d'origine longobarda, invece, il Castello di San Giovanni a Flagogna.

Sul "Zuc 'Schiaramont", a 441 metri sul livello del mare che domina un lungo tratto del Tagliamento, in epoca preromana (IV secolo avanti Cristo), fu costruito un villaggio fortificato che i romani trasformarono in fortezza fra il I secolo a.C. e il V secolo d.C. Il sito subì diverse distruzioni e ricostruzioni e nell'Alto Medioevo funse da rifugio per le popolazioni della pianura, diventando quindi sede di appoggio per i pastori in alpeggio e transumanza.

Sempre sul colle "Schiaramont", il Patriarca di Aquileia, Raimondo della Torre, fra il XII e il XIV secolo, fece costruire un castello per contrapporsi al rivale castello di Flagogna,

ma, dopo numerose battaglie, il fortilizio fu incendiato e demolito. La leggenda narra che le sue pietre siano state utilizzate per la costruzione di borghi, chiese e case della zona. Dal 1300 e fino al 1797, Forgaria fu sottoposta alla signoria dei Savorgnan. Dopo la dominazione di Venezia, nel periodo napoleonico, nel 1806 divenne libero Comune, seguendo le vicissitudini del Friuli e facendo infine parte del regno di Italia. Durante la ritirata di Caporetto (1917) il Comune fu teatro di diversi episodi, che coinvolsero la popolazione e l'esercito.

Nella Seconda Guerra Mondiale a Forgaria vi fu una presenza partigiana importante. In particolare, durante un'azione per liberare i compagni detenuti, nell'aprile 1945 un reparto partigiano tentò una sortita contro il comando cosacco, ma purtroppo l'azione non ebbe effetto e il medico del Paese fu accusato di complicità e ucciso in piazza dal comandante cosacco.

In seguito, Forgaria fu gravemente colpita dal terremoto del 1976 con alcune vittime e molte abitazioni distrutte. Le case furono ricostruite con tecniche antisismiche. Nel Comune, tuttavia, si conservano numerosi esempi della tipica architettura rurale della zona, particolarmente a Sompcornino e nei borghi sul Monte Prat.

Il Comune, da sempre, unico al di là del Tagliamento, appartiene alla ex provincia di Udine, anche se, per un solo anno (1968-1969), fu trasferito nella allora neocostituita ex provincia di Pordenone, per poi rientrare in quella di Udine.

Oggi Forgaria conta circa 1.700 abitanti con un'economia legata all'agricoltura, a qualche importante industria attiva in loco e a una crescente attività turistica avvantaggiata da un ambiente naturale ottimamente conservato e dalla creazione, ormai diversi anni fa, dell'albergo diffuso Forgaria Monte Prat.



Chiesetta di San Floriano sul Monte Prat (Foto di Federico Dorissa)

Il Monte Prat, il lago di Cornino, i laghetti, la scuola di falconeria, i castelli e le chiese

Sempre più amata e frequentata da turisti, ciclisti ed escursionisti alla ricerca di una natura quasi incontaminata, Forgaria nel Friuli è la porta d'ingresso al Monte Prat, un altopiano di grande bellezza posto circa 800 metri sul livello del mare. Sul monte, i numerosi sentieri tra i boschi e i grandi prati in quota rendono, infatti, l'area interessante per le escursioni sulle tracce delle mulattiere utilizzate un tempo per condurre il bestiame in alpeggio durante i mesi estivi.

Gli amanti delle due ruote possono, poi, percorrere diversi anelli in mountain bike e bici da strada, incontrando anche il bicampione mondiale di ciclocross Daniele Pontoni che sull'altopiano ha fondato la prima scuola di ciclismo fuoristrada della regione. C'è, poi, la splendida riserva naturale del Lago di Cornino, dove è possibile ammirare allo stato libero i grifoni o partecipare a una spedizione di birdwatching per avvistare i rapaci e gli uccelli ospiti della riserva, quali il gufo reale, l'allocco, l'avvoltoio monaco e il capovaccaio. Dal centro visite della riserva partono, inoltre, diversi percorsi che conducono fino alle sponde del lago o al greto del fiume Tagliamento. La notte del 24 dicembre, poi, si può assistere alla creazione da parte dei sub di un pittoresco



presepe subacqueo, visibile grazie alle acque cristalline del lago.

Interessanti da visitare sono anche i Laghetti Pakar dedicati alla pesca sportiva della trota iridea e sui quali sorge un ristorante dove gustare piatti a base di trota.

Per gli appassionati, infine, sul Monte Prat è attiva anche una Scuola di Falconeria Sportiva non venatoria dove imparare l'antica arte dei falconieri e conoscere meglio l'affascinante mondo dei rapaci.

Forgaria, però, non offre solo natura, ma pure luoghi di interesse culturale e storico come il Parco archeologico di Castelraimondo, i resti di Castel San Giovanni, la borgata di Sompcornino e la casa della manualità rurale Geis e Risciei. Un itinerario decisamente particolare è quello proposto dal museo all'aperto "I luoghi della Grande Guerra nel Friuli collinare", che va a scoprire le tracce e le testimonianze sia delle fortificazioni militari italiane, sia della battaglia del novembre 1917 per contenere l'avanzata austro-germanica. L'itinerario si snoda su circa 40 chilometri e tocca diverse zone del territorio comunale.

Ci sono, poi, numerose chiese e chiesette interessanti come quelle di San Lorenzo a Forgaria, Santa Maria Maddalena a Flagogna, Santa Giuliana a Cornino e San Floriano sul Monte Prat. Numerosi, infine, le ancone, i cippi votivi e i murales diffusi sul territorio.

La voce del sindaco

"Il nostro Comune - racconta il sindaco Pierluigi Molinaro - è un po' penalizzato dal punto di vista demografico (negli ultimi vent'anni abbiamo perso circa 140 abitanti) e anche un po' marginalizzato rispetto a Comuni più grandi. Tuttavia negli ultimi anni si nota l'aumento delle persone, spesso di mezza età, che scelgono di venire a vivere a Forgaria, talvolta arrivando anche da fuori regione. In alcuni casi sono attratte dai prezzi più abbordabili delle case, in altri casi apprezzano la bellezza, la tranquillità e la natura quasi incontaminata dei luoghi. Certo - continua -, questo fenomeno non compensa il calo



delle nascite e i vuoti lasciati da chi si sposta in Comuni più grandi. Per ripopolare i Paesi come il nostro ci vorrebbero politiche sulla casa che agevolassero l'acquisto anche di edifici, spesso malmessi, senza limitazioni di metratura. Magari con un fondo investimenti, simile a quello pensato per le aziende, che vada a favore di chi compra la prima casa e la ristruttura. Bisognerebbe, poi, lavorare bene per superare il digital divide".

Nonostante questi annosi problemi e la lotta continua per tenere attivi servizi necessari come la farmacia, i medici di base, la posta, alcuni negozi di prossimità, il nido, l'asilo, le elementari e le medie, nonché per interventi significativi sulla viabilità secondaria fra San Daniele e Forgaria, il Comune, secondo il sindaco, ha importanti spazi di crescita "soprattutto in ambito turistico. Speriamo - afferma Molinaro - che anche i privati decidano di investire in ospitalità e ristorazione perché le potenzialità ci sono tutte. Sarebbe anche utile trasformare l'ex ferrovia Gemona-Sacile con un progetto turistico strutturato e non con qualche treno storico occasionale".

Il personaggio

Mosaicista, ritrattista, pittrice di murales, restauratrice, Anna Coletti vive da sempre a Forgaria, ma ha espresso le sue doti artistiche



sia nel paese di origine, sia nel resto del Friuli e all'estero (in passato ha curato mosaici nella metropolitana di New York). "A Forgaria - racconta - si vive bene, la realtà è tranquilla, l'ambiente naturale è splendido e stimola la meditazione e lo sviluppo dell'attività artistica.

Il nostro è anche un ambiente particolarmente genuino e adatto a crescere i figli. Negli ultimi anni ci sono stati - continua - diversi cambiamenti: sono arrivate tante persone nuove, il contesto sociale è un po' mutato, ma, grazie alla Proloco e all'amministrazione, ci sono state anche molte iniziative nuove che hanno vivacizzato il contesto. Come tutti i piccoli Comuni - prosegue - abbiamo perso un po' di servizi come gli sportelli bancari, il panificio, il benzinaio, ma siamo vicini a Comuni più grandi e sostanzialmente riusciamo a trovare altri servizi con spostamenti abbastanza brevi. Forse, si potrebbe dedicare una maggior manutenzione alle zone comuni e anche abbellire determinate aree con, ad esempio, murales o opere d'arte.

Devo tuttavia dire - conclude - che negli ultimi anni abbiamo vissuto pure una crescita notevole dei turisti che vengono a visitare il nostro paese, il lago di Cornino e il Monte Prat, portando vivacità ed esperienze nuove".

MITS ACADEMY, SOLUZIONI DIVERSE PER RISPONDERE ALLA SFIDA DELLA FONDAZIONE GRUPPO PITTINI

di Enrico Todesco



Il gruppo del MITS Academy Mechatronics & Robotics

La Fondazione Gruppo Pittini anche quest'anno ha lanciato agli studenti frequentanti i corsi ITS in tutta Italia delle "sfide" per dar loro la possibilità di mettersi alla prova con progetti concreti, di utilizzare le competenze acquisite durante il loro percorso formativo post-diploma e di confrontarsi con una importante realtà produttiva del territorio. L'obiettivo generale del progetto è infatti quello di incoraggiare la formazione di qualità delle nuove generazioni e promuovere l'emergere di nuovi talenti, invitando i giovani a proporre con creatività soluzioni innovative per il miglioramento/efficientamento legato alle realtà produttive degli stabilimenti del Gruppo Pittini.

Ogni gruppo di studenti che ha accettato la "sfida" al termine dell'esperienza doveva presentare un elaborato contenente la descrizione della sua proposta tecnica e gli eventuali prototipi sviluppati, da valutarsi sulla base dei criteri della chiarezza, pertinenza e rilevanza dei contenuti tecnici, originalità e creatività dell'idea, efficacia e capacità d'impatto. Per la realizzazione i due gruppi partecipanti del ITS Academy di Udine hanno potuto contare sul supporto di esperti aziendali e del proprio formatore tecnico MITS di riferimento che sono stati a disposizione per rispondere a particolari quesiti, chiarire dubbi e fornire eventuali approfondimenti tecnici. Inoltre, per due giorni i giovani hanno frequentato un "campus" presso l'azienda, durante il quale è stato illustrato l'oggetto della contesa e sono stati visitati gli impianti per la produzione di rete elettrosaldata, nel quale sono presenti numerose centraline all'interno delle quali sono interconnesse delle pompe volumetriche che generano l'energia oleodinamica necessaria all'impianto. La tematica oggetto della sfida era infatti "Sistema di monitoraggio per pompe industriali", che richiedeva la proposta di soluzioni per la diagnosi e ricerca dei guasti, tematica complessa ed avvincente che è riuscita ad attirare l'interesse e la voglia di innovazione che contraddistingue molti dei corsisti MITS.



Il gruppo del MITS Academy Smart automation

Il primo gruppo era formato da tre studenti frequentanti il secondo anno del corso Mechatronics & Robotics che hanno valutato approcci e soluzioni diverse: R. Drigani, M. Piccini e M. De Cesare erano capitanati dal formatore Paride Nardin. La soluzione finale può essere definita solida e "tradizionale", in linea con il loro percorso formativo, basata sulla sensorizzazione e raccolta dati su una centralina oleodinamica messa a disposizione dal Centro di formazione Bearzi che rappresenta in scala ridotta, per dimensioni ma non per qualità, una centralina simile a quella presente nei reparti. Questa soluzione basata su una raccolta dati e analisi sul campo è stata valutata particolarmente centrata e pertinente dalla commissione esaminatrice, valido e realizzabile approccio per una diagnosi efficace e selettiva dei gruppi motore pompa in avaria basata su un costante confronto delle grandezze elettriche in entrata al sistema e le grandezze idrauliche in uscita.

Il secondo gruppo era formato da R. Pontarini, M. Bucurici e C. Gaziera del secondo anno del corso Smart Automation, capitanati dal tutor Enrico Todesco e ha presentato una soluzione a livello di analisi e raccolta dati più legato ai dettami dell'industria 4.0, proponendo algoritmi di analisi basati su intelligenza artificiale e orientata al cloud e alle smart technologies come nelle caratteristiche degli studenti coinvolti. Sfruttando tecnologie innovative, il sistema da loro predisposto raccoglie e analizza in tempo reale i dati provenienti dai sensori, consentendo agli operatori tramite un'interfaccia grafica e facilmente consultabile, di prendere decisioni al fine di ottimizzare le prestazioni dell'impianto.

La commissione ha valutato positivamente anche questo approccio, sicuramente originale e innovativo, orientato più a un'integrazione con i livelli più alti di monitoraggio e analisi e con gli strumenti gestionali e decisionali aziendali orientati alla manutenzione predittiva.



■ CASA – “LE VIEUX MOULIN”

Posta nell'affascinante recupero del complesso del “vecchio mulino”, **casa di testa** bisognosa di un ammodernamento, posta in posizione interna, tranquilla e soleggiata, con garage doppio. Sviluppata su tre livelli, la casa ha dimensioni molto generose ed un giardino curato e ricco di privacy.

Il complesso abitativo, realizzato dall'impresa “COSSIO” nei primi anni ottanta, è davvero elegante, a ridosso del centro città ed a portata di tutti i servizi: la casa è stata abitata per un lungo periodo dal costruttore stesso, essendo la più interna, silenziosa e meglio esposta alla luce. € 520.000

I PROGETTI DELLA FONDAZIONE GRUPPO PITTINI PER IL TERRITORIO

di Simona Ferri Pittini



Progetti realizzati per consentire agli studenti di cimentarsi con il mondo del lavoro, iniziative a favore dei collaboratori del Gruppo, attività organizzate in collaborazione con ASUFC e sostegno a eventi culturali, sportivi e artistici sul territorio.

Questo e molto altro è Fondazione Gruppo Pittini, la Fondazione d'impresa fortemente voluta dal Presidente dell'omonimo gruppo siderurgico friulano, che si avvia a tagliare i primi cinque anni dalla sua costituzione. La Fondazione, riconosciuta nel 2020 e guidata dalla Vicepresidente, la sottoscritta Simona Ferri Pittini, è nata per rendere ancor più concreta la responsabilità sociale del Gruppo nei confronti delle persone e dei territori, sedi degli stabilimenti in Italia e all'estero. I pilastri che costituiscono la Fondazione sono formazione, territorio e solidarietà, ognuno con un preciso percorso e diversi progetti realizzati.

La formazione è stata ereditata dal Gruppo, uno tra i primi in Italia a dotarsi di una struttura di formazione interna, Officina Pittini per la Formazione, la corporate school del Gruppo, nata nel 2003, accreditata dalla Regione l'anno successivo e divenuta quindi una Scuola a servizio del territorio. Non è un caso che il primo progetto della Fondazione sia stato "Pittini Challenge", una sfida lanciata agli studenti delle quinte degli istituti tecnici e ITS del Friuli-

Venezia Giulia, che consente agli studenti di misurarsi con la realizzazione di un progetto legato a un caso reale proposto dall'azienda.

I partecipanti vengono seguiti, oltre che dai propri docenti, anche dai tutor aziendali e un Campus nell'headquarter del Gruppo a Osoppo offre due giorni di formazione, approfondimenti tematici, visita ai reparti produttivi, favorendo l'interconnessione tra scuola e mondo del lavoro. I progetti che si distinguono per la qualità, l'impegno e la creatività dell'elaborato ricevono una borsa di studio. È una sfida che consente agli studenti di mettersi in gioco, toccare con mano le proprie potenzialità e conoscere una realtà aziendale a sostegno di una formazione di qualità. Nel 2021 la Challenge si è aggiudicata, tra più di trenta progetti formativi di alto livello, la Menzione Speciale al Premio di Eccellenza Duale, concorso promosso dalla Camera di Commercio Italo-Germanica AHK con il supporto del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca tedesca.

Gli altri due pilastri sono territorio e solidarietà. In questi anni, ricordiamo la consolidata collaborazione con l'ASUFC e in particolare la consegna di un'ambulanza nel 2020, la donazione di un sequenziatore di DNA di ultima generazione nel 2022 e quest'anno l'avvio di un progetto di Pet therapy, uno dei primi in Italia,

che coinvolgerà oltre 100 pazienti delle Pediatrie e di Neuropsichiatria su tutto il territorio regionale. Ci sono poi le iniziative dedicate ai collaboratori del Gruppo, a favore della valorizzazione del capitale umano, con un aiuto concreto ai neo genitori, affiancato al Giardino del Futuro che dona un albero a ogni bambino nato, per offrire un primo spunto di riflessione sul tema della sostenibilità e dell'ambiente. La Fondazione è anche grande ambasciatrice della mostra di Illegio e partner dell'Unid E-Racing Team, che partecipa al campionato Formula Student, competizione riservata alle monoposto elettriche realizzate dagli studenti universitari di tutta Europa. Inoltre, ha ideato e finanziato il progetto "Divertiamoci a migliorare il futuro", attraverso il quale gli studenti degli istituti superiori di Gemona del Friuli, quest'anno 114, sono chiamati, tramite attività di cittadinanza attiva, a ripulire, riqualificare e ridare valore ai territori.

Questi sono solo alcuni dei progetti di una Fondazione con lo sguardo rivolto sempre al futuro e con la passione e l'intento del fare e del pensare per la propria terra, principi che hanno contraddistinto il Gruppo e che trovano nella Fondazione la concretezza e l'energia per promuovere sempre nuove opportunità che garantiscano la creazione di valore duraturo e sviluppo sociale.

...22.05.2024...una visita inaspettata...

Il Ministro alle Disabilità Alessandra Locatelli alla Legotecnica

Data da ricordare per La Legotecnica Onlus che ha ricevuto per la prima volta nella sua storia di oltre 40 anni di cooperazione sociale la visita di un Ministro della Repubblica, nello specifico dell'Onorevole Alessandra Locatelli al capo del dicastero per le Disabilità.

Durante la mattinata, alla quale hanno partecipato anche il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini, il presidente di Legacoop Fvg Michela Vogrig, il Sen. Marco Dreosto, l'Europarlamentare Elena Lizzi, il coordinatore per le strutture per l'Handicap dell'Asufc dott. Simone Zorzi, Sonia Domini e Simone Zamparo del Servizio Inserimento Lavorativo, Roberto Spizzo e Marialisa Fabbro della Banca di Udine e Ivan Del Forno e Juli Peressini per l'Amministrazione Comunale, il presidente dott. Nicola Valent ha fatto gli onori di casa guidando la visita, dapprima alla struttura Porgetto So.La.Re (solidarietà-Lavoro-Recupero) e poi ai reparti di legatoria e di assemblaggio della cooperativa.

In particolare ci si è soffermati nel recente Laboratorio Inclusivo avviato nel 2019 grazie all'importante sostegno di Regione Fvg e Fondazione Friuli, che continuano anno dopo anno a sostenerne l'operatività, dove il Ministro ha potuto apprezzare le varie attività svolte dai ragazzi e l'importanza dell'azione di tutoraggio svolta dal personale di Legotecnica senza la quale l'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti più fragili non potrebbe concretizzarsi.

La mattinata si è conclusa con un piccolo momento conviviale nel quale il Ministro, persona che è arrivata dritta al cuore di tutti noi per la Sua empatia, semplicità e disponibilità, ha colloquiato con i ragazzi (tutti molto emozionati) manifestando apprezzamenti per il lavoro e l'impegno svolto incoraggiandoli a continuare così e questo per tutti noi è stato il più bel regalo.

"Mi avevano detto che la cooperativa aveva come scopo l'integrazione lavorativa e sociale di alcune persone diversamente abili, ma per quanto mi guardassi intorno non mi pareva di vederne; tutti mi parevano abili, anzi abilissimi.

Se c'era qualcosa a distinguerli, ma lo scoprii a fatica, era forse qualcosa nel loro sguardo: quella luce di gioia di vivere che non si trova più nel mondo imbronciato in cui viviamo."

Paolo Maurensig



Stampa e grafica

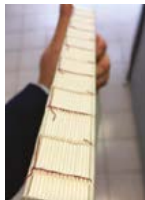
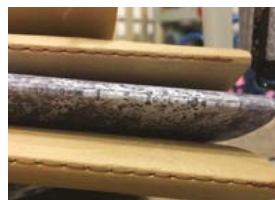
Impostazione grafica_Stampe digitali Stampati commerciali_buste, carte intestate, cartelline_Servizi copisteria_Partecipazioni nozze_Album_Libretti liturgici_Stampa e rilegatura dispense_Biglietti da visita Locandine_Flyer_Cartoline

Rilegature, lavorazioni manuali e assemblaggi

Tesi_Restauro volumi_Rilegatura raccolte volumi_Imbustaggi_Mailing_Spiralature e calendari_Incollaggi e assemblaggi manuali_Pesature di precisione_Packaging_Postalizzazione con tariffe ridotte_Posta target_Etichettatura

Legatoria Industriale

Depliantistica_Cordopieghie_Pieghevoli vari formati_Libri a filo-refe_Libri in brossura fresata_Volumi cartonati_Volumi colla PUR_Riviste e opuscoli_Accoppiature_Cucitura a punto metallico_Cellofanatura_Cucitura Singer



Via D' Antoni 26 -33037 Pasian di Prato (Ud)

tel. 0432.652113

info@lalegotecnica.com

commerciale@lalegotecnica.com

www.lalegotecnica.it



...dal 1980 al Vostro servizio con Solidarietà, Lavoro e Recupero

IDROGENO, UNA NUOVA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE? AZIENDE E RICERCATORI A CONFRONTO



L'intervento di Michele Nencioni (Foto Rilande)



L'intervento di Alessandro Trovarelli (Foto Rilande)

Siamo alla vigilia di una nuova rivoluzione industriale grazie all'idrogeno? Quali le questioni aperte sulla produzione, l'uso e lo stoccaggio? E quali i possibili sviluppi e le sfide, come la decarbonizzazione, che derivano dall'applicazione di "tecnologie verdi" basate sull'idrogeno? Tutte questioni ancora aperte, anche in Friuli Venezia Giulia, sull'impiego dell'idrogeno e che comportano uno stretto rapporto tra ricerca applicata e sistema produttivo. Per fare il punto sulla situazione, mercoledì 26 e giovedì 27 giugno, Ateneo friulano e Confindustria Udine hanno chiamato a raccolta ricercatori di università americane, europee e sudafricane e rappresentanti di realtà aziendali. La due giorni di approfondimento, intitolata "Economy revolution by H2: an open discussion" si è tenuta nella torre di Santa Maria a Udine con il sostegno della Fondazione Friuli.

Nella prima giornata ad aprire i lavori, sono stati: il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni; il direttore del Dipartimento

Politecnico di ingegneria e architettura dell'Ateneo friulano, Alessandro Gasparetto, e l'incaricata speciale Progetti strategici e collaborazioni europee e internazionali in materia di ricerca e innovazione della Regione Friuli Venezia Giulia, Michele Giarla.

L'appuntamento rientra nel progetto europeo "KicstartH2" (<https://www.kicstarth2.com/>), partecipato dall'Università di Udine, con Marta Boaro come referente scientifica. Il progetto ha contribuito ad accelerare lo sviluppo delle tecnologie dell'idrogeno per favorire l'innovazione e i processi di decarbonizzazione.

"Sono state due giornate di lavori - ha spiegato il delegato alla ricerca dell'Ateneo friulano, Alessandro Trovarelli - alla fine di un percorso che mirava a diffondere le tecnologie di utilizzo dell'idrogeno ed è stata un'occasione per dibattere sulle opportunità, ma anche sui numerosi vincoli, che l'utilizzo di questo vettore pone in ambito energetico. Si sono affrontati i

temi della decarbonizzazione, della produzione, dell'utilizzo e dello stoccaggio dell'idrogeno fino alla sicurezza e alle infrastrutture. Un bel momento di approfondimento su un tema di grande attualità".

"Confindustria - ha commentato Anna Mareschi Danieli - è impegnata per lo sviluppo sostenibile del sistema produttivo. Sul versante energetico, l'idrogeno verde ha un indubbio potenziale, ma la criticità principale è costituita dagli alti costi di generazione e dalla disponibilità di rinnovabili in forte surplus, che non c'è e non ci sarà in tempi brevi. Al di là della sostenibilità ambientale, di per sé motivo cogente per percorrere questa via, la congiuntura geopolitica ed economica la impongono con urgenza per ragioni di messa in sicurezza e competitività del nostro sistema industriale.

Oggi, infatti, le imprese italiane pagano l'energia fino a tre volte tanto rispetto a Francia e Spagna e quasi il 50% in più rispetto alla Germania. Dobbiamo ridurre il prezzo dell'energia per essere competitivi e dobbiamo farlo utilizzando tutte le fonti disponibili. Tuttavia, se non avremo un serio supporto governativo per l'utilizzo dell'idrogeno verde a livello europeo non avremo una sostenibilità economica a breve di questo combustibile, che in ogni caso rappresenta un'enorme opportunità".

Per il dg di Confindustria Udine Nencioni "l'industria è il miglior banco di prova per testare l'idrogeno, tecnologia che non arriverà certo domani. Restano infatti ancora aperte diverse problematiche tra cui le criticità normative, l'installazione delle filiere nel territorio, il costo di utilizzo e la diffusione di una cultura dell'idrogeno anche nell'opinione pubblica. Come industriali noi restiamo però convinti della neutralità tecnologica e della necessità di rimanere flessibili nell'utilizzo delle varie fonti energetiche".

KICSTARH2

Il progetto "KicstartH2" ha promosso, in particolare, metodi didattici e formativi innovativi sulle tecnologie dell'idrogeno mettendoli a disposizione delle università, delle imprese e dei lavoratori. Inoltre, ha contribuito a far crescere la cultura imprenditoriale e il radicamento delle università nei territori affinché siano promotori

di sviluppo di nuovi ecosistemi basati su un'economia sostenibile. L'Ateneo friulano, che ha ricevuto un finanziamento di 170 mila euro, ha partecipato con docenti dei dipartimenti Politecnico di ingegneria e architettura e di Scienze agroalimentari, alimentari e animali. "KicstartH2" ha avuto una durata di 18 mesi e

terminerà a giugno. Ha coinvolto un consorzio di sette università europee, due istituti di ricerca e una compagnia di consulenza. Il progetto è stato finanziato dallo European institute of innovation and technology (Eit) nell'ambito dell'iniziativa Innovation capacity building for higher education dell'Unione europea.

Sapori di FRIULI VENEZIA GIULIA

**Un tour
della regione
per gustare
i sapori
del territorio**

 **10 tappe**
in tutto il territorio

 **1 chef d'eccezione**
a ogni appuntamento

 **Tanti prodotti locali**
da scoprire



Questo è **Sapori di... Friuli Venezia Giulia**: un percorso per gustare le eccellenze del nostro territorio accompagnati dai produttori locali e dagli sfiziosi piatti dei nostri chef.

Ti aspettiamo alle prossime 2 tappe del tour il **20-21 luglio a Malborghetto-Valbruna** in occasione di Nanovalbruna e il **10-11 agosto a Majano** in occasione del Festival di Majano.



Scopri il programma
completo e iscriviti
su despar.it/it/sapori-fvg



IMPIANTI FOTOVOLTAICI: ORIENTARSI TRA LE NUOVE OPPORTUNITÀ DELLA TRANSIZIONE

“E’ un argomento, quello degli impianti fotovoltaici nuovi ed esistenti, che riveste un’importanza cruciale nel contesto attuale della transizione energetica, sia per quanto riguarda le prospettive relative all’elettrificazione dei consumi, sia per quanto concerne la riduzione delle emissioni di CO₂, senza dimenticare il rilevante apporto delle rinnovabili all’indipendenza energetica del nostro Paese, che gli ultimi due anni hanno rivelato, oltre a tutte le sue debolezze, la necessità per il nostro settore industriale di aumentare la propria competitività riducendo i costi energetici, oggi tra i più alti d’Europa”. In Italia, solo per rendere l’idea, il costo dell’energia elettrica è di 93,41 euro per megawattora contro i 65,51 euro della Germania, i 39,09 euro della Spagna e i 46,92 euro della Francia”.

Parole di Marco Bruseschi, presidente della Commissione Energia di Confindustria Udine, del Consorzio Friuli Energia e del Cosef, aprendo, giovedì 11 luglio, a palazzo Torriani, l’incontro dal titolo “Impianti fotovoltaici nuovi ed esistenti: orientarsi tra le nuove opportunità della transizione” promosso dalla Commissione Energia di Confindustria Udine con l’intento di far chiarezza sulle opportunità offerte dalle novità normative e fornire uno sguardo sulle possibilità del futuro.

Gli ultimi mesi hanno infatti visto susseguirsi numerosi decreti varati a livello regionale e nazionale per implementare nuovi tasselli del piano di transizione energetica europeo. L’analisi della panoramica degli interventi allo stato attuale è stata articolata in quattro linee tematiche.

Nella prima, Alessandro Mattiussi, Energy manager del Gruppo Fantoni, ha scattato una fotografia del mercato elettrico italiano ed europeo, analizzando la situazione corrente e presentando alcuni scenari di prezzo nel breve, medio e lungo termine, insieme ai principali interventi regolatori di impatto nella gestione degli impianti di autoproduzione energetica.

È seguito poi l’intervento di Franco Campagna, responsabile Ricerca e innovazione, agevolazioni, Industria 4.0 e 5.0 di Confindustria Udine, che ha presentato i dettagli del bando fotovoltaico della Regione FVG e gli incentivi previsti dal Decreto transizione 5.0 a livello nazionale. La sua relazione si è concentrata sulle opportunità concrete per le imprese che intendono investire nel fotovoltaico, illustrando una panoramica dei requisiti, dei benefici e delle procedure per accedere a questi sostegni finanziari.

Eros Miani, presidente di Fototherm, ha quindi esplorato le possibili strategie di revamping per gli impianti fotovoltaici che usufruiscono degli incentivi con i vari Conti energia, delineando le sfide del fine-vita dei pannelli e le opportunità di rinnovamento. Sono state inoltre discusse le prospettive di mercato per i sistemi di accumulo energetico (BESS) e i nuovi moduli fotovoltaici, evidenziando come queste tecnologie possano migliorare le prestazioni e la redditività degli impianti esistenti.

Infine, Giorgio Cecco, direttore commerciale di Alienergia, ha acceso i riflettori sulle nuove modalità di gestione e distribuzione dell’energia prodotta da impianti fotovoltaici, esplorando soluzioni innovative per massimizzare l’efficienza e la convenienza economica per produttori e consumatori. Sono stati anche presentati scenari riguardanti i Power purchase agreement (PPA) e le possibilità dell’autoconsumo a distanza.

L’incontro della Commissione Energia di Confindustria Udine, dunque, ha rappresentato un momento di confronto e di stimolo per tutti i presenti. “Il nostro obiettivo - ha concluso Bruseschi - è stato quello di fornire a tutti i partecipanti una visione completa ed aggiornata delle opportunità e delle sfide nel settore fotovoltaico, con particolare riferimento alle esigenze e alle prospettive delle imprese del nostro territorio”.



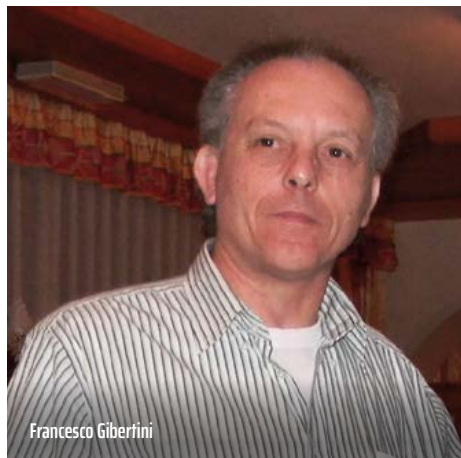
Da sinistra Alessandro Mattiussi, Marco Bruseschi, Eros Miani e Giorgio Cecco (Foto Rilande)



L'intervento di apertura di Marco Bruseschi. A sinistra Alessandro Mattiussi, Franco Campagna, Eros Miani e Giorgio Cecco (Foto Rilande)

ISTITUITO IL PREMIO DI LAUREA “FRANCESCO GIBERTINI”

di Karim Khadiri, Linea Consulenza Energia Confindustria Udine



Francesco Gibertini

Il Consorzio Friuli Energia e il Coordinamento dei Consorzi Energia di Confindustria, in collaborazione con l'Università di Udine, hanno annunciato l'istituzione di due premi di laurea intitolati alla memoria dell'ingegnere Francesco Gibertini a un anno dalla sua scomparsa. L'iniziativa mira a promuovere la ricerca e l'innovazione nel contesto friulano, con particolare attenzione alle aree montane.

Il bando, rivolto ai laureati magistrali in ingegneria alle Università di Udine e Trieste, prevede due premi del valore di 2.500 euro ciascuno. I candidati dovranno aver discusso o discusso una tesi di laurea tra il 1° gennaio e il 15 novembre 2024 su temi quali l'efficiamento energetico nel settore manifatturiero, l'ottimizzazione nei mercati dell'energia, le tecnologie energetiche e la transizione energetica per le imprese.

Un aspetto innovativo del bando è la riserva di uno dei due premi per i residenti nei comuni montani delle province di Udine e Pordenone. Il premio, inoltre, è destinato a tesi svolte in collaborazione con aziende del territorio del Friuli-Venezia Giulia, sottolineando l'importanza di creare sinergie tra il mondo accademico e il tessuto imprenditoriale locale.

“Questa iniziativa vuole rappresentare un riconoscimento all'opera di una figura di spicco per il Consorzio, il Coordinamento e l'intero sistema di Confindustria,” sottolinea Marco Bruseschi, presidente del Consorzio Friuli Energia.

“Al contempo, miriamo a stimolare la ricerca in ambiti cruciali per lo sviluppo sostenibile del nostro territorio”. I temi proposti per le tesi, infatti,

riflettono le sfide attuali e future del settore energetico e manifatturiero, ponendo l'accento sull'innovazione e la sostenibilità.

La commissione giudicatrice, nominata dal rettore dell'Università di Udine, sarà composta da membri designati dagli enti promotori e da docenti dei corsi di laurea in ingegneria. La valutazione terrà conto del contenuto della tesi, del voto di laurea e, in caso di ulteriore parità, dell'età anagrafica dei candidati.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro le 12 del 20 novembre 2024, corredate da un abstract della tesi e, per i laureati dell'Università di Trieste, da una copia digitale della tesi stessa. La cerimonia di premiazione è prevista per dicembre 2024.

Questo premio di laurea, quindi, non solo onora la memoria dell'ingegnere Gibertini, ma si configura anche come un importante incentivo per i giovani ingegneri a contribuire allo sviluppo sostenibile e all'innovazione nel settore energetico del Friuli-Venezia Giulia. L'iniziativa sottolinea l'importanza della collaborazione tra università, imprese e territorio, promuovendo soluzioni innovative per le sfide energetiche attuali e future.

IL SOSTEGNO DELLE AZIENDE ASSOCIATE ALLA SUMMER SCHOOL PER LE MALATTIE INFETTIVE



Foto di gruppo dei giovani medici e specializzandi con il professor Carlo Tascini

Settantatré giovani medici e specializzandi sulle malattie gravi e difficili da curare hanno preso parte, domenica 30 giugno, alla Summer School organizzata a Villa Florio Maseri, a Persereano, dalla clinica di Malattie Infettive dell'Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale diretta

dal professor Carlo Tascini. L'iniziativa è stata resa possibile anche grazie alle donazioni di diverse aziende affiliate a Confindustria Udine e di alcuni istituti bancari; donazioni che sono servite, oltre all'organizzazione del corso, pure per finanziare i viaggi e il soggiorno a Udine dei giovani medici e dei relatori.

“Finalità della Summer School - ha spiegato Tascini - è stata anche quella di far conoscere le opportunità di studio e di ricerca all'Università di Udine”. Non va infatti dimenticato che le scuole di specializzazione proposte dalle due università regionali vengono ritenute troppo periferiche dai candidati. Basti pensare che lo scorso anno nessuno dei sei posti messi a disposizione dall'ateneo friulano per la specializzazione in Malattie infettive è stato assegnato, tant'è che l'università ha dovuto restituire le borse di studio. “Eppure - evidenzia Tascini -, se andiamo a vedere la media dei punteggi conseguiti all'esame dagli specializzandi laureati in tutta Italia, nella classifica Udine occupa il terzo posto ed è la prima università pubblica. Questo significa che li formiamo bene, ma non restano qui. Se

possono, vanno altrove”. I relatori della Summer School a Persereano sono stati Robert Bonomo dagli Usa, decano delle linee guida americane per gli antibiotici, il professor Alejandro Vila da Rosario Argentina, esperto di resistenza agli antibiotici, e il professor Manupath Pai, farmacologo statunitense. È intervenuto al corso pure il professor Alberto Sechi, direttore del Dipartimento di Medicina dell'ateneo friulano.

Il supporto a questa iniziativa di Confindustria Udine con le sue aziende associate è stato tangibile, a dimostrazione della consapevolezza che avere meno giovani medici che si formano a Udine può essere uno svantaggio per tutto il territorio provinciale. Al riguardo, va rimarcato come non sia assolutamente scontato che gli industriali si impegnino in questo tipo di progetti, ma Confindustria Udine è illuminata sotto questo punto di vista e si rende conto che la competitività di un territorio è fatta anche della qualità di vita di imprese e cittadini. Di conseguenza se l'ospedale di Udine è in crisi per la presenza di nuovi specializzandi gli industriali si muovono.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E METAVERSO: OPPORTUNITÀ CONCRETE PER LE IMPRESE



Davide Boeri (Foto Rilande)

Il Gruppo Industrie Metalmeccaniche e il Gruppo Terziario Avanzato di Confindustria Udine, in collaborazione con Unicorn Trainers Club, hanno promosso, mercoledì 10 luglio, nella torre di Santa Maria, il convegno dal titolo: "Intelligenza Artificiale e Metaverso – opportunità concrete per le imprese".

Introdotti da Davide Boeri, capogruppo Industrie Metalmeccaniche di Confindustria Udine, e da Carlo Asquini, presidente di Unicorn Trainers Club, sono intervenuti Vittorio Zingales, founder



Carlo Asquini (Foto Rilande)

e ceo di XMetaReal, Marco Biasi, professore associato di Diritto del lavoro all'Università degli studi di Milano, e Silvia Andreani, client officer di Ipsos Italia nei settori Luxury Fashion & Beauty. Nel corso dell'incontro si è parlato di 'Metaverso', ovvero di un mondo virtuale nel quale le barriere fisiche scompaiono, dove le esperienze possono essere condivise in tempo reale e le opportunità di crescita sono limitate soltanto dalla nostra immaginazione. Il Metaverso è un universo digitale immersivo e

interconnesso che sta rapidamente evolvendo grazie anche ai progressi nell'intelligenza artificiale. Per gli imprenditori e gli investitori il Metaverso rappresenta quindi una straordinaria opportunità: non solo offre nuovi modi di coinvolgere i clienti e di personalizzare le esperienze, ma crea anche piattaforme innovative per il commercio, l'intrattenimento e la formazione. Le aziende possono sviluppare spazi virtuali per showroom interattivi, creare eventi immersivi, collaborare in ambienti tridimensionali e persino progettare nuovi modelli di business che sfruttano le criptovalute. Ora con l'intelligenza artificiale è più facile creare avatar realistici e interattivi, analizzare i dati per comprendere meglio le esigenze dei clienti e sviluppare algoritmi che migliorano continuamente le interazioni e i servizi offerti. Durante il convegno è stato esplorato come il metaverso e l'intelligenza artificiale possono trasformare le imprese, analizzando case study di successo, considerandone i rischi e la compliance per assicurarsi che l'organizzazione operi entro i limiti normativi.

CONTRATTI A TERMINE E SOMMINISTRAZIONE: LE NOVITÀ INTRODOTTE DAL DECRETO LAVORO



Da sinistra Eva Pividori, Maria Raffaella Caprioglio, Arturo Maresca e Leonardo Fabretti (Foto Rilande)

"Contratti a termine e somministrazione: le novità introdotte dal cosiddetto Decreto Lavoro": è questo il titolo dell'incontro promosso da Confindustria Udine e da Umana, che ha avuto luogo martedì 18 giugno, nella torre di Santa Maria.

Il cosiddetto "Decreto Lavoro" (la legge n. 85 del 3 luglio 2023 di conversione del D. L. 48 del 4 maggio 2023) ha modificato diverse disposizioni

in materia di lavoro. In particolare, sono state aggiornate le condizioni che permettono di prorogare o rinnovare un contratto a termine o di somministrazione e di apporre una durata superiore ai 12 mesi.

L'incontro è stato, dunque, un'occasione per affrontare le questioni operative legate alle ultime novità introdotte, nonché riepilogare la disciplina normativa dei due istituti.

Il programma del pomeriggio ha visto, in apertura, il saluto introduttivo da parte di Eva Pividori, responsabile Relazioni industriali e Lavoro, Formazione e education di Confindustria Udine, e Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana Spa.

A seguire l'intervento di Arturo Maresca, professore ordinario di diritto del lavoro all'Università La Sapienza di Roma, che ha parlato della disciplina del contratto a termine tra novità e conferme, con riguardo, in particolare, al contesto normativo di riferimento e al ruolo della contrattazione collettiva.

Da ultimo, Leonardo Fabretti, responsabile Area legale e contrattualistica di Umana Spa, si è soffermato sulle modifiche in materia di somministrazione di lavoro. Sono state approfondite le novità per utilizzatori e per le Agenzie per il lavoro e la valorizzazione del tempo indeterminato anche in apprendistato come una possibile risposta all'emergenza sulle competenze.

L'ascensore che vorrei



a Tarcento e
Udine Parco Nord



www.modestoascensori.it

0432 785753

LA CONVIVIALE ESTIVA DEL GGI A LIGNANO



Tutti abbiamo bisogno di solidi punti di riferimento



Per la tua comunicazione commerciale su questa rivista

SCRIPT @ MANENT

Concessionaria esclusiva per la pubblicità su Realtà Industriale
www.scriptamanent.sm

PROGRAMMA CORSI DI FORMAZIONE

i corsi di Settembre 2024

PERFORMANCE LAB

INFORMATICA E B.I.

10 e 13 settembre Excel 365: le funzioni per l'analisi dei dati professionale (livello avanzato)

ACQUISTI

Dall'11 settembre Piano strategico degli acquisti

CREDITO E FINANZA

23 settembre Conosci davvero le lettere di credito?

26 settembre Budget finanziario e indicatori di solvibilità

FISCALE

Dal 27 settembre Corso base di contabilità generale

Dal 27 settembre Corso base IVA

PERSONALE

9 settembre Welfare aziendale vs welfare contrattuale

12 settembre Rinunce e transazioni

19 settembre Gestione del personale all'estero: aspetti legali, fiscali e contributivi

PRODUZIONE

18 e 25 settembre Cacciatori di sprechi (Muda Hunting))

RISORSE UMANE

11 settembre Sviluppare il talento: The Village come strumento di Talent Management

24 settembre Il sistema di assesment: progettare un sistema di valutazione sostenibile

25 settembre Gestire sé stessi per ottimizzare le performance lavorative

SICUREZZA

16 settembre Webinar - Errore umano o problema organizzativo? Le vere cause degli incidenti sul lavoro. Valido come aggiornamento per Datori di lavoro, dirigenti, Preposti. Formatori Aziendali D.L. 06/03/2013, RSPP, CSP, CSE

Dal 24 settembre Formazione formatori attraverso la formazione esperienziale. Abilitante ai sensi del D.L. 06/03/20131

VENDITE

17 settembre Garanzie post-vendita

PROGRAMMA CORSI DI FORMAZIONE

i corsi di Ottobre 2024

PERFORMANCE LAB

INFORMATICA E B.I.

15 e 18 ottobre EXCEL 365 Strumenti per l'analisi avanzata dei dati PowerPivot e PowerQuerye PowerQuery

MANAGEMENT

2 ottobre Smart Project Management: approcci innovativi e tecniche creative

HYPERLINK "<http://www.confindustria.ud.it>"
www.confindustria.ud.it

ACQUISTI

9 ottobre Diminuire i rischi sugli acquisti di beni e servizi con strumenti negoziali efficaci: tipologie e clausole dei contratti

INTERNAZIONALIZZAZIONE

8 ottobre La logistica ed i trasporti nelle vendite internazionali
31 ottobre
7 novembre Agenti e distributori internazionali: come cercarli, selezionarli e poi gestirli a rapporto avviato. Aspetti e contenuti chiave e come negoziarli

PERSONALE

15 ottobre Lavoratori italiani all'estero e stranieri in Italia
28 e 30 ottobre La busta paga avanzata

PRIVACY

21 e 23 ottobre Privacy e marketing: corretta gestione del processo e dei diritti degli interessati

PRODUZIONE

15 e 17 ottobre Il Capo reparto: tecniche di gestione nei reparti produttivi (avanzato)

QUALITÀ

4, 11 e 18 ottobre Auditor interno di Sistemi di Gestione Qualità

RISORSE UMANE

10 ottobre Comprendere gli interlocutori: l'analisi comportamentale
15 e 22 ottobre Comunicazione efficace, team working e problem solving: allenarli con l'approccio esperienziale
29 ottobre Il feedback comportamentale e il sistema di feedback a 360° in azienda

SICUREZZA

10 ottobre Safety Coaching. Valido come aggiornamento per Dirigenti, Preposti, RSPP/ASPP, CSP/CSE D.I. 06/03/20
23 e 24 ottobre Addetti al primo soccorso in azienda (Aziende gruppo B e C del D.M. 388/2003)
24 ottobre Addetti al primo soccorso in azienda Aggiornamento (Aziende gruppo B e C del D.M. 388/2003)
29 ottobre Formazione specifica dei lavoratori Rischio basso Settore uffici. Accordo Stato Regioni n. 221 del 21/12/2011

VENDITE

8 e 10 ottobre Tecniche di comunicazione per il recupero del credito

I FINALISTI DEL PREMIO CAMPIELLO OSPITI DI CONFINDUSTRIA UDINE

Il tour estivo di incontri con i finalisti del premio Campiello ha fatto tappa a Udine.

Venerdì 5 luglio, la Torre di Santa Maria di Confindustria Udine ha accolto la cinquina di autori che, sabato 21 settembre, al "Gran Teatro La Fenice" di Venezia, si contenderà la 62^a edizione del concorso di narrativa contemporanea promosso dalla Fondazione Il Campiello e Confindustria Veneto, al termine della votazione della Giuria dei trecento lettori anonimi.

Ospiti della Vetrina dell'ingegno di Confindustria Udine - unica tappa regionale di un ciclo di 16 incontri che ha preso avvio a Roma il 19 giugno scorso e si concluderà il 28 luglio a Venezia - sono stati dunque Antonio Franchini con "Il fuoco che ti porti dentro" (Marsilio), Federica Manzoni con "Alma" (Giorgio Feltrinelli), Michele Mari con "Locus Desperatus" (Giulio Einaudi editore), Vanni Santoni con "Dilaga ovunque" (Laterza), Emanuele Trevi con "La casa del Mago" (Ponte alle Grazie), in dialogo con lo scrittore e poeta friulano Ivan Crico, che ha condotto la serata.

Ad introdurre l'evento è stata la vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli.

"Accogliamo con grande soddisfazione il Campiello nella Torre di Santa Maria, dove il binomio impresa e cultura è già un valore condiviso e concretamente praticato. Questo prestigioso appuntamento con il meglio della letteratura italiana contemporanea per quanto ci riguarda - ha sottolineato Mareschi Danieli - si inserisce quindi a pieno titolo in un percorso di consapevolezza del legame forte tra il patrimonio culturale e l'attitudine a costruire, appunto nelle imprese, lavoro, benessere, inclusione sociale". "Cultura e creatività - ha proseguito - sono un valore sociale ed economico e rappresentano un patrimonio dell'Italia. Un nostro tratto peculiare, direi, oltre che un potenziale vantaggio competitivo. Da sempre, infatti, la sinergia fra il



I finalisti del premio Campiello nella torre di Santa Maria (Foto Rilande)



(Foto Rilande)

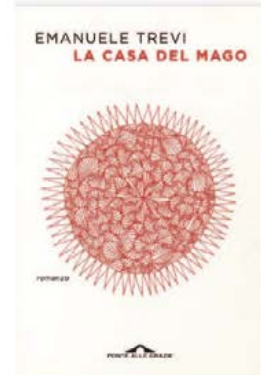
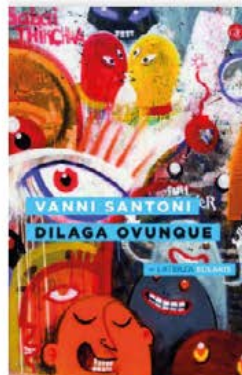
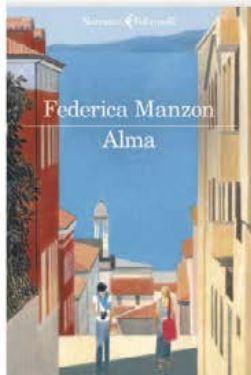
sistema produttivo e i valori creativi e culturali assume nel nostro Paese una dimensione identitaria e crea occasioni di sviluppo e crescita per il territorio. La scienza ci dice che il cervello umano è plastico e si adatta a seconda di ciò che si fa. Molti studi mostrano che frequentare il pensiero creativo ne aumenta l'occorrenza. Purtroppo, vale anche il contrario: se non usiamo le nostre capacità creative, queste si affievoliscono, facendoci ripiegare in modalità sempre più routinarie e mosse dall'abitudine. Nulla di peggio, in un mondo contraddistinto

da un incessante e veloce cambiamento. Nella stagione contemporanea dell'economia della conoscenza è indispensabile lavorare a nuove sintesi intellettuali, all'incrocio tra le molteplicità delle competenze".

"Valorizzare la cultura in tutte le sue manifestazioni, le arti, la scienza, la ricerca, l'intraprendenza e quindi, in ultima istanza, le molteplici capacità dell'ingegno umano, è la via maestra - ha concluso Mareschi Danieli - per costruire, a maggior ragione in tempi così difficili, un futuro con maggiore e migliore equilibrio".



Libri Campiello



LA 16ESIMA EDIZIONE DI SEGNO DONNA



Segno Donna 2024 - foto di gruppo con le premiate

La 16ª edizione del Premio "Segno Donna", tenutasi venerdì 24 maggio nella torre di Santa Maria di Confindustria Udine, è stata assegnata alla giornalista Luciana Borsatti, alla neuropsicologa Lisa Cipolotti e alla presidente AIPI (Associazione Ipertensione Polmonare Italiana) Pisana Ferrari. Tre donne con esperienze e storie diverse, accomunate da un forte ed esemplare impegno morale, sociale e professionale nei campi del giornalismo, delle neuroscienze e del volontariato in ambito medico, in Italia e all'estero.

L'iniziativa - nata nel 2007 per volere di Lidia Pino Sangoi - è stata promossa dalla collaborazione tra Club Lions di Udine Castello, Host e Lionello, i sodalizi femminili di Innerwheel Udine e Cividale, Fidapa Udine e Soroptimist Udine con lo sponsor tecnico Tend Global Communication.

"Premio al giornalismo" a Luciana Borsatti, udinese, stelliniana, laureata in Storia moderna e contemporanea all'Università di Venezia con una tesi sul caso delle indemoniate di Verzegnis, che ha lavorato per l'agenzia Ansa a Venezia e poi a Roma specializzandosi nell'area mediterranea e mediorientale. Dopo aver diretto per un breve periodo l'ufficio Ansa del Cairo ha assunto lo

stesso incarico a Teheran. Un'esperienza preziosa da cui ha tratto un patrimonio di conoscenze e di cui ha scritto in diversi libri (il più recente "Iran. Il tempo delle donne") oltre a scrivere come free-lance per molte testate curando un proprio blog sull'Huffpost. "Per quanto riguarda la mia esperienza in Iran devo dire che non è stato difficile fare la giornalista e lavorare come donna - ha riportato -. Piuttosto, ho incontrato la complessità di un Paese e ho cercato di raccontare una realtà che non è binaria, uscendo dalle polarizzazioni in cui siamo stati abituati, dalla pandemia alla guerra di Putin".

A Lisa Cipolotti, neuropsicologa e docente universitaria il "Premio alla ricerca". Dopo la laurea in Psicologia a Padova ha proseguito i suoi studi nella capitale del Regno Unito dove si è brillantemente inserita nel sistema sanitario tanto che dal 1995 dirige il Dipartimento di Neuropsicologia del National Hospital for Neurology and Neurosurgery. Insegna anche Neuropsicologia all'University College di Londra. Al suo attivo ha più di 230 articoli pubblicati dalle maggiori riviste internazionali del settore. Le sue ricerche sono rivolte a individuare le sindromi neuropsicologiche e a migliorare le diagnosi dei danni derivanti da malattie e traumi al cervello.

Una carriera non priva di ostacoli: "In Italia è stato difficile - ha affermato -, ma non perché donna, piuttosto per il sistema dell'organizzazione universitaria. A Londra ho avuto la possibilità che qui mi è mancata e sono diventata la seconda capo dipartimento-primaria donna e per di più straniera. Una delle prime cose che ho fatto è stata cambiare il fatto che le donne dovevano indossare solo la gonna".

Infine, "Premio al volontariato" a Pisana Ferrari, presidente AIPI - Associazione Ipertensione Polmonare Italia. Nata a Zurigo, le sue radici sono saldamente legate al Friuli, dove risiede. Dopo la laurea in Scienze politiche a Bruxelles ha iniziato a lavorare come consulente di diritto europeo e nelle pubbliche relazioni. Si è sposata ed è diventata mamma ma proprio durante la gravidanza sono comparsi i sintomi di una malattia severa, invalidante, incurabile, di non facile individuazione: l'ipertensione arteriosa polmonare. Senza perdersi d'animo (ha subito il doppio trapianto di polmone) ha iniziato dalla sua esperienza personale per battersi affinché la conoscenza della malattia sia quanto più diffusa così come le cure che possono contrastarla. "Da un problema personale che mi ha portata ad essere in fin di vita, con la difficoltà di trovare informazioni ed essere adeguatamente seguita e un impatto psicologico devastante - ha raccontato -, il trapianto mi ha regalato 22 anni. Così è nata la mia voglia di essere a servizio degli altri e di creare un luogo di incontro tra pazienti e medici per un supporto, una consulenza, aggiornamenti scientifici". Con l'associazione Pisana aiuta i malati e i loro familiari con molteplici attività: dalle campagne informative, al volontariato negli ospedali, all'assistenza legale, alle linee telefoniche dedicate 24/7.

All'evento - moderato dalla giornalista Violetta Feletig e accompagnato da intermezzi musicali eseguiti da Laura Pandolfo all'arpa - era presente anche l'assessore comunale di Udine Rosi Toffano che ha posto l'attenzione sull'importanza del percepire il mondo dal punto di vista femminile "finora tutto è ingrandito da una lente tendente al maschile" e del corretto utilizzo del linguaggio di genere per "favorire la visione della società con una maggior apertura mentale".

Alle premiate è stata donata una vera e propria opera d'arte artigianale realizzata dall'artista orafa Clarice Mazzola, come apprezzamento dell'impegno profuso e per ricordare la loro attività di donne eccellenti nella società.

LA MASCHERA DEL DIAVOLO

di Carlo Tomaso Parmegiani

Con il secondo libro dell'avvocato-scrittrice udinese Antonella Fiaschi, torna Caterina Novelli, l'avvocato di mezza età le cui vicende hanno già appassionato i lettori de "La metamorfosi dell'angelo". I personaggi di questo secondo romanzo rimangono gli stessi del primo, ma le loro vite vanno avanti e, se ne "La metamorfosi dell'angelo" c'era un tema di fondo esoterico, ne "La maschera del diavolo" l'autrice approfondisce gli aspetti psicologici della protagonista, del suo collega di studio e degli altri personaggi. Ne esce un intreccio ben costruito e intrigante che affronta con delicatezza e intelligenza anche temi di attualità come l'omosessualità lungamente nascosta, a causa dei pregiudizi di una città di provincia, dell'amico e socio Giovanni o la vita tormentata di una cliente immigrata. Una lettura piacevole, divertente e che tiene il lettore attaccato alle pagine, ma che permette anche di riflettere sulle contraddizioni della vita di oggi, con sullo sfondo scorci di una Udine che i lettori più attenti non avranno difficoltà a riconoscere.



Antonella Fiaschi
LA MASCHERA DEL DIAVOLO
Gaspari editore
Pagg: 202
€ 18,50

DIALOGO CON L'AUTRICE

Antonella Fiaschi, si dice che in ogni romanzo l'autore qualcosa di autobiografico. È così anche per lei?

Indubbiamente. La protagonista è, come me, un avvocato del Nordest che lavora a Udine. Le ho trasmesso alcune esperienze mie, personali, anche se non c'è un'identificazione. Il carattere che ho costruito per Caterina Novelli è, infatti, agli antipodi del mio. Caterina è estremamente logica, razionale, una che non si lascia andare. Io, invece, faccio teatro, scrivo, sono decisamente meno razionale. Anche negli altri personaggi, Giulia, Giovanni, ecc., c'è qualcosa di me (anche se si vede forse più nel primo libro che non in questo), delle mie esperienze, delle persone che conosco. Il romanzo, però, è e rimane un'opera di fantasia.

Sono tanti, sia in regione, sia altrove gli avvocati che si dedicano alla scrittura. Secondo lei da cosa dipende?

Credo che da un lato dipenda da un allenamento alla scrittura che, seppur in modo tecnico, fa parte della vita di un avvocato. Dall'altro, noi avvocati abbiamo il grande privilegio dell'ascolto, perché la nostra professione ci porta a incontrare tante persone e ad ascoltare le loro storie che spesso sembrano tutte uguali, ma che, talvolta, sono davvero originali e possono diventare lo spunto per sviluppare un racconto. Infine, credo che il nostro lavoro ci metta spesso a contatto con la sofferenza perché chi va da un avvocato ha un problema che, se agli altri può apparire piccolo, per chi lo vive è tendenzialmente sempre grande e importante. Ciò ci porta a essere a contatto con l'elemento psicologico dei nostri assistiti e può diventare interessante nella caratterizzazione dei personaggi di un'opera di fantasia.

C'è anche la "necessità" di raccontare attraverso un romanzo ciò che la vostra professione non vi permette di rivelare per il necessario rispetto della privacy dei clienti?

Certamente ci può essere anche questo. In ogni caso, l'esigenza di raccontare è comune a tutti coloro che scrivono, avvocati o no. La scrittura, come la pittura, il teatro, le arti in genere, è un mezzo di comunicazione. Poi, i racconti e i romanzi hanno spesso diversi livelli di lettura la cui scoperta è lasciata alle capacità cognitive, all'interesse, dei singoli lettori.

Com'è l'esperienza di passare da avvocato a scrittrice?

È un'esperienza bellissima nella quale sono entrata in punta di piedi, cominciando a scrivere tardi, a 55 anni, ed è stato un bene perché anche il mondo dell'editoria è molto complicato. È stata bellissima anche da un punto di vista creativo. Avevo sperimentato qualcosa di simile con il teatro come regista e attrice, ovviamente a livello amatoriale. Ciò mi ha aiutato a immedesimarmi nei personaggi che per uno scrittore (come per un attore) è necessario per trasmettere emozioni.

Sullo sfondo del suo romanzo c'è Udine, città che per decenni difficilmente è stata scelta come ambientazione di romanzi. Ultimamente, invece, capita più spesso che la città e il Friuli siano scelti da diversi scrittori come luoghi in cui si svolgono le vicende dei loro racconti. Cos'è cambiato?

Forse il fatto che oggi c'è molta più gente che scrive, anche da noi. Per quanto mi riguarda, posso dire che amo moltissimo la mia città e la conosco e, quindi, seguendo la regola d'ora del "scrivi ciò che di cui sai", mi sembrava

logico ambientare i miei scritti in un luogo a me familiare. Anche il mio prossimo lavoro, che sarà molto diverso dai primi due, avrà Udine al centro. Più in generale, posso dire che Udine è una città di provincia e le città di provincia si prestano ai romanzi perché c'è sempre quella "polvere sotto il tappeto", quel "detto e non detto", quella differenza fra apparenza e sostanza che "funzionano" in un racconto. Credo, infine, che sia molto positivo che Udine e il Friuli comincino a essere ambientazioni di romanzi, sulla scorta, forse, anche di ciò che da alcuni anni accade nel cinema, e che queste terre siano portate a conoscenza del resto del Paese. Sono, infatti, zone bellissime che meritano di essere conosciute.

L'AUTRICE

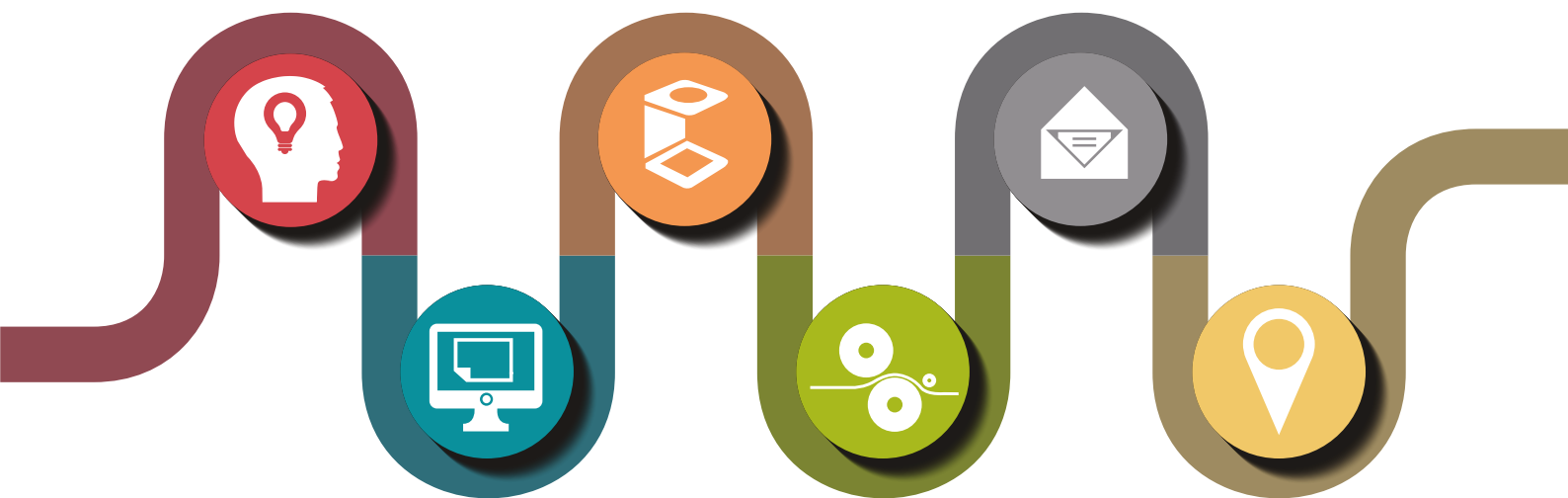
Antonella Fiaschi vive e lavora a Udine, dove svolge la professione di avvocato, oltre a essere impegnata in compagnie amatoriali come attrice e regista. Per i tipi di Gaspari ha già pubblicato nel 2022 "La metamorfosi dell'angelo".

... OLTRE UN SECOLO DI ESPERIENZA

Ideazione

**Realizzazione
impianto**

Confezionamento



**Progettazione
pre-stampa**

Stampa

Consegna

Servizi a 360° ed un'esperienza nella stampa digitale sempre più eccezionale e conveniente, con tempi di consegna competitivi.

... TUTTO È CAMBIATO ... TRANNE L'IMPRINTING AZIENDALE



GLACIAZIONE DEMOGRAFICA

E QUESTO
CHI E' ?

QUELLO CON IL
CURRICULUM
PIU' FRESCO!





Ceccarelli Group

SUPPLY CHAIN SOLUTIONS



TRASPORTO
INTERNAZIONALE



TRASPORTO
INDUSTRIALE



LOGISTICA
INTEGRATA



SVILUPPO
SOFTWARE



TRASPORTO
CORRIERISTICO



SEMPLIFICHIAMO LE SUPPLY CHAIN



CECCARELLI



TRANSFRIULI



CURSOR



LOGLAB



LOGNET



EURO'S



LME

DAVID ZANUTTA: “UN GIORNO VI FARÒ INNAMORARE DEL CICLISMO!”

di Alfredo Longo

David Zanutta, classe 2006, di Muzzana del Turgnano, è un ciclista juniores in forza al Team Tiepolo Udine Cycling Asd. Domenica 28 giugno ha centrato in Liguria, sul traguardo di Casella, un prestigioso terzo posto nella prova in linea dei Campionati italiani di categoria. Vestendo la maglia della Rappresentativa FVG del ct Rino De Candido, David ha infatti condiviso il podio assieme al vincitore Lorenzo Mark Finn e a Mattia Proietti Gagliardoni.

Tornando indietro nel tempo, Zanutta, a sei anni, ha mosso i primi passi tra le due ruote al Velo Club Latisana sotto la guida di Davide Bertoia. Quindi, allenato da Nunzio Cucinotta, è passato, prima, al Team Isonzo (categoria esordienti) e, poi, alla Gottardo Giochi Caneva (categoria allievi) con la cui maglia, in pista, ha vinto il campionato italiano allievi nella 'Madison' in coppia con Davide Stella. Nel 2023 l'approdo con gli juniores nel Team Tiepolo Udine diretto da Marco Floreani. Spiccano, tra gli altri risultati conseguiti nel 2024, il decimo posto negli Italiani di cronometro individuale a Grosseto, un secondo posto nelle Marche nel Trofeo Giovani Promesse e il terzo posto nella CronoVersilia - Lido di Camaiore. Frequenta un liceo scientifico privato a Palmanova.

David, la passione per la bici quando è nata?

Nel 2012, quando ci siamo trasferiti di casa, è capitato che, durante il trasloco, i miei occhi fossero rimasti affascinati dalla bici da corsa che mio padre utilizzava per le sue granfondo amatoriali. Da qui il passo alla mia iscrizione al Velo Club di Latisana è stato breve...

La bicicletta per te è...?

Oltre ad essere una valvola di sfogo, direi che è la mia eterna compagna di avventure nel bene e nel male. Dove vado io c'è sempre lei. Le parlo spesso, talvolta mi arrabbio con lei per una gara storta e la riempio di complimenti per una competizione andata bene. Il legame è fortissimo.

Quando hai compreso di avere del talento?

Talento? Un parolone. Ho preso consapevolezza dei miei mezzi nell'ultimo anno trovando nel Team Tiepolo Udine di Marco Floreani una squadra che ha saputo credere in me anche quando i risultati tardavano ad arrivare. Il vero talento appartiene invece a pochi eletti, quelli, come Pantani e Pogačar, che sono capaci, con le loro imprese, di far innamorare la gente del ciclismo.



Descriviti come corridore: punti di forza e margini di miglioramento?

Me la cavo in salita e nelle volate ristrette. La cilindrata c'è (170 cm, 55 kg, 40 battiti cardiaci a riposo ndr.), ma sono consapevole di dover migliorare ancora molto. Fino all'anno scorso le discese mi incutevano timore, ma, a forza di pedalare su grandi dislivelli, ho superato la paura.

Veniamo al terzo posto del campionato juniores 2024. Hai qualche rimpianto?

Nessun rimpianto. Ogni campionato italiano è una gara a sé e io mi dico bravo per aver saputo sfruttare le condizioni fisiche, che erano ottimali, gestendo la pressione.

Cosa significa ora per te questo podio?

Certamente maggiore autostima. Fino a quel punto della stagione avevo raccolto meno del dovuto. Dovevo solo attendere il mio momento. Come dice il mio preparatore Mattia Pezzarini il ciclismo è una ruota che gira e poi, alla fine, tutto, tra fortuna e sfortuna, si equilibra.

Prossimi appuntamenti nel 2024 da cerchiare con la penna rossa?

Il giro della Lunigiana, dal 4 al 7 settembre, in cui spero di confermare le buone risposte che ho avuto a luglio nella Coppa delle Nazioni in Slovacchia e nel Giro del Veneto.

Da juniores ti spaventa il mondo dei ciclisti professionisti?

Nessun timore, è il sogno di chiunque abbia scelto di fare il ciclista. Lo vedo solo come un'altra tappa nel mio percorso sportivo, così come lo è stato il passaggio da allievo a juniores.

Ti ispiri a qualche corridore?

Pantani e Pogačar sono i miei idoli. Vorrei, in un prossimo domani, essere fonte di ispirazione, come loro, per i giovani ciclisti.

Hai per caso avuto modo di incontrare i big friulani del pedale come Jonathan Milan o Alessandro De Marchi per carpire qualche segreto?

Li ho visti più volte, ma non ci ho mai parlato. Mi piacerebbe, un giorno, di trovarmi nel gruppo a correre assieme a loro. Ogni consiglio sarebbe il benvenuto.

Qual è il tuo rapporto con la tecnologia applicata alla bicicletta?

La tecnologia è fondamentale. Penso al ciclo computer, al cardiofrequenzimetro o al potenziometro ma anche al sistema di sensori e luci che ti avvisano, durante gli allenamenti, se si sta avvicinando una macchina da dietro.

Quanti chilometri percorri in un anno?

Occhio e croce, oltre 20mila. Alla base di ogni uscita c'è un preventivo lavoro di pianificazione del tracciato e dell'alimentazione.

Ciclismo ad alti livelli e impegno scolastico: convivenza possibile?

Per me sì. Vorrei anzi continuare gli studi, magari iscrivendomi all'università in Scienze Motorie. Mi piacerebbe un giorno, terminata la carriera agonistica, restare nell'ambito del ciclismo come preparatore atletico e fisioterapista.

Quanto di friulano c'è nel tuo modo di approcciare alle gare?

Mi rivedo in due fondamentali che mi porto sempre in sella: non mollare mai, quando in salita sono al limite, e rialzarmi sempre, anche dopo una brutta caduta.

Un sogno nel cassetto?

Se sogno deve essere lo faccio in grande: vestire la maglia rosa a Roma l'ultimo giorno del Giro d'Italia.

PROMOZIONE ETERNITY

LA TUA SERENITÀ, IL NOSTRO IMPEGNO

Stanco di continui aumenti di prezzo sulle manutenzioni del tuo carrello elevatore?"

Con il **Pacchetto Eternity** di Carr Service, metti fine alle incertezze:

manutenzione ordinaria obbligatoria, esattamente come prescritto dal manuale, per ben **60 mesi**, con un prezzo che non ti riserva sorprese.

Contatta il tuo referente Carr Service.

Blocca il prezzo, guadagna tranquillità.

CARR SERVICE Srl **Sede**
via A. Malignani 8
33031 Basiglio (UD)
t. +39 0432 84220
info@carrservice.it

Filiale
presso Punto Franco Nuovo
mag. 60 - sez. 4C Molo VI
34123 Trieste (TS)
t. +39 040 231417





SOCIETÀ BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per pesare



DESIGN veronicaduriavig.it

Peso a regola d'arte.

La precisione della pesata minuziosa e tempestiva è un'arte,
per tutti i settori merceologici.

Noi di Società Bilanciai lo sappiamo bene.

Il nostro sistema di controllo peso consente di rispondere in
modo preciso e tempestivo a tutte le esigenze di controllo.

**Società Bilanciai, vicini alle tue necessità di vendita,
riparazione e revamping di macchinari obsoleti.**